IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Te... con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 11 novembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3113 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

MENTRE L'EROICO POPOLO DI UNGHERIA NON SI ARRENDE ALL'AGGRESSORE

LA RUSSIA SORDA ALL'APPELLO DELLE NAZIONI UNITE
EISENHOWER GIUDICA INTEMPESTIVO UN INCONTRO A CINQUE

I problemi ungherese ed egiziano deferiti all'Assemblea ordinaria che si riunisce domani
Una sintomatica astensione del delegato jugoslavo - Nuovo positivo intervento dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

L'Italia ha mantenuto la propria iniziativa nel tener viva la questione ungherese di fronte alle Nazioni Unite, anche in sede procedurale. Leonardo Vitetti, delegato permanente italiano all'ONU, è intervenuto oggi in assemblea generale affinchè nella undicesima sessione ordinaria che si inizia dopodomani, vengano discussi i verbali e le mozioni della sessione straordinaria sull'Ungheria che il presidente annuale Rudecindo Ortega ha dichiarata chiusa quest'oggi. La giornata di sabato è stata dedicata infatti alla procedura. Sull'Egitto e sull'Ungheria erano state convocate due sessioni straordinarie dell'assemblea generale in conformità di una decisione assunta al tempo della guerra di Corea, secondo cui quando esista una situazione pericolosa, e il Consiglio di sicurezza sia paralizzato nella sua azione dall'impiego del veto da parte di una o più potenze a seggio permanente, si può richiedere una riunione d'urgenza dell'assemblea generale dove le mozioni vengono approvate a maggioranza di due terzi e non esiste veto. Tale procedura ha più che altro un valore morale: perchè l'unico organo delle Nazioni Unite con capacità esecutiva è il Consiglio di sicurezza. L'Assemblea generale, come anche Eden ha ricordato recentemente alla Camera dei Comuni, non ha facoltà che di fare raccomandazioni. Ma comunque, oggi che le Nazioni Unite hanno raggiunto la quasi universalità, composte come sono da settantasei Paesi, un pronunciamento della Assemblea generale dovrebbe avere un peso impareggiato nel mondo. Purtroppo tale peso, essendo morale, è fatto per agire su quelle Nazioni la cui base strutturale politica è la moralità e l'uguaglianza, il controllo dei governanti su governanti, cioè la democrazia: i regimi totalitari fondati sul facile cinismo del mantenimento a ogni costo del potere a un medesimo gruppo, o spesso a un medesimo individuo, come si infischiano dell'opinione pubblica interna, si infischiano dell'opinione pubblica internazionale.

Per questo, soprattutto per questo, nell'ultima fase delle attività dell'ONU, si è avuto un miglioramento definitivo nella crisi egiziana e si sono fatti invero pochissimi passi avanti invece di fronte alla tragedia dell'Ungheria. Benchè Israele, la Granbretagna e la Francia, infatti, siano stati denunciati come violatori dello Statuto di San Francisco e riconosciuti tali dalla gran maggioranza dei paesi, si tratta di nazioni dalla struttura democratica che hanno pertanto risentito profondamente, o addirittura drammaticamente, il peso dell'opinione mondiale. Benchè non vi sia dubbio che, quale che sia la violazione delle norme internazionali commessa, Israele abbia agito dopo ripetute provocazioni da parte di un Egitto che esplicitamente ha dichiarato di essersi sempre considerato in stato di guerra con il paese sionista, e Francia e Granbretagna abbiano deciso il loro intervento nell'Oriente Mediterraneo dopo prolungate illegalità commesse dal Governo Nasser, sia nella rescissione unilaterale della Convenzione internazionale di Suez, sia nel documentato intervento nelle rivolte antifrancesi in Africa Settentrionale, tutti e tre hanno finalmente acceduto al principio su cui si basano le Nazioni Unite, di rinuncia all'impiego della violenza, e si sono piegati alla forza armata internazionale ora in via di costituzione. Prova ne sia che la mozione a chiusura di una delle due sessioni straordinarie, quella dedicata all'Egitto, con rinvio di verbali e mozioni alla sessione ordinaria, è stata approvata all'unanimità. Guatemala e Grecia astenendosi dal voto in nome di quella che consideravano una imperfezione di procedura: cioè che nella mozione di rinvio si dettavano alcune direttive all'Assemblea ordinaria annuale, mentre, hanno sostenuto i due delegati, ogni Assemblea è libera di decidere sulle proprie direttive, e l'Assemblea straordinaria conclusa oggi avrebbe dovuto limitarsi soltanto a inserire il titolo della questione egiziana all'ordine del giorno.

Invece l'inserimento dell'Ungheria all'o.d.g. nella sessione ordinaria che si inaugura lunedì non è stato altrettanto unanime: i paesi comunisti, basandosi su una dichiarazione del delegato ungherese, hanno ripetuto l'incompetenza delle Nazioni Unite nella questione ungherese, asserendo che «non è problema internazionale ma interno», e cinicamente hanno ripetuto essersi trattato di una azione compiuta dal legittimo Governo ungherese per reprimere una rivolta interna di elementi fascisti. I carri armati russi, secondo questa tesi menzognera, sarebbero stati lì soltanto ad assistere, oppure sarebbero stati invitati a reprimere i torbidi dal Governo ungherese, allo stesso modo, ad esempio, come un marinaio americano, a Napoli potrebbe collaborare con gli agenti dell'ordine nell'inseguimento di un borsaiuolo.

Per quanto assurdo il paragone, questa è proprio la natura della tesi comunista in sede internazionale: dimenticati sono i due appelli rivolti da Imre Nagy, che pure era legittimo Primo Ministro ungherese, al Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld, perchè l'invasione sovietica dell'Ungheria venisse presa in considerazione dal Consiglio di sicurezza e dall'Assemblea generale.

E' stato il delegato americano Henry Cabot Lodge che ha proposto le due mozioni, nelle due sedute formalmente distinte che hanno concluso le due sessioni straordinarie dell'Assemblea generale, per iscrivere le questioni egiziana ed ungherese all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria. Ma è stata l'Italia che ha insistito affinchè per quest'ultima non passasse all'Assemblea ordinaria soltanto il titolo, ma si tenesse conto di quanto è stato discusso e deciso in sede straordinaria: in particolare, la direttiva data al Segretario generale Hammarskjoeld di intervenire direttamente presso Mosca con un invito perentorio affinchè le truppe sovietiche lascino il territorio ungherese. La mozione Cabot Lodge, integrata dall'emendamento Vitetti, è stata approvata con 53 voti favorevoli, i nove comunisti contrari ed otto astensioni, tra cui figurano tristemente quella dell'India e della Jugoslavia (gli altri sei astenuti sono la Grecia e il Guatemala, per la medesima ragione procedurale per cui si sono astenute sullo Egitto, e quattro paesi arabi, Egitto, Yemen, Arabia Saudita e Siria, ispirati forse da gratitudine per l'aiuto dato loro dai sovietici nella loro guerra contro Israele e la loro guerra politica contro l'Occidente).

L'intervento appassionato di quelle nazioni come l'Italia, che hanno voluto portare la questione ungherese sullo stesso piano giuridico di quella egiziana, e sul piano morale affermando che è assai più grave, ha disturbato parecchie coscienze, sia fra le varie delegazioni dell'ONU, sia nella struttura della massima organizzazione mondiale. Purtroppo le Nazioni unite sono fatte apposta per trattare questioni come quella dell'Egitto, ma sono inadatte ad affrontare questioni come quella ungherese, dove la delegazione del paese più direttamente interessato ne contesti l'internazionalità. Quanto il Governo ungherese sia legittimo, è praticamente e teoricamente impossibile discutere: India e Jugoslavia hanno motivato le loro astensioni o i loro voti contrari nelle varie fasi della questione ungherese appoggiandosi soprattutto al capitolo della mozione italiana dove si chiede che libere elezioni avvengano in Ungheria sotto l'egida delle Nazioni Unite. E' un principio che urta parecchi paesi, i cui Governi da un punto di vista democratico malamente possono chiamarsi rappresentativi.

La sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU è terminata alle 19.35. Nell'illustrare la mozione per il deferimento del problema ungherese all'assemblea generale ordinaria, il delegato americano Cabot Lodge aveva deplorato che la Russia si sia nuovamente servita del dibattito all'Assemblea circa l'Ungheria per attaccare Granbretagna e Francia e aveva osservato: «La Granbretagna e la Francia hanno prestato la loro attenzione a quanto era richiesto loro dalle risoluzioni dell'assemblea. Desidererei soltanto che l'URSS potesse dar prova di altrettanta cortesia». Il delegato sovietico Kuznetsov, si è opposto alla tesi americana la quale ha invece trovato l'appoggio (ma non il voto) del rappresentante indiano, Menon. Questi ha espresso la speranza che il Segretario generale dell'ONU possa ottenere dal Governo di Budapest il consenso all'invio in Ungheria di osservatori delle Nazioni Unite; egli ha espresso anche la speranza che i negoziati tra l'URSS e il Governo di Budapest si concludano rapidamente e che l'Ungheria possa trovarsi in grado di decidere da sè il proprio cammino.

Sono giunti oggi a New York in aereo, da Roma, per partecipare alla undicesima sessione regolare dell'Assemblea generale dell'ONU che inizierà i suoi lavori lunedì prossimo 12 novembre, i membri della Delegazione italiana sen. Antonio Azzara, on. Nicolò Di Bernardo e dott. Valfre Di Bonzo. Domani giungeranno, sempre in aereo, da Roma, il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino, l'on. Attilio Piccioni, il Ministro dott. Bartolomeo Migone, capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, il Ministro dott. Raimondo Giustiniani, capo dell'Ufficio stampa di Palazzo Chigi, il Ministro dott. Francesco Cavalletti, capo del Servizio Nazioni Unite del Ministero degli Esteri ed il prof. Mario Toscano, capo dell'Ufficio studi di Palazzo Chigi. Domattina il Ministro Martino presiederà una riunione dei rappresentanti italiani nella sede della Delegazione italiana.

L'Italia, l'India e il Salvador saranno probabilmente eletti a tre vice presidenze dell'Assemblea generale regolare dell'ONU che si apre lunedì. Come è noto cinque vice presidenze spettano di diritto a Stati Uniti, Granbretagna, Francia, URSS e Cina. Nelle sessioni precedenti dell'Assemblea vi erano sette vice presidenti ma si prevede ora di creare una nuova vice presidenza tenuto conto dell'aumentato numero dei membri dell'ONU. I vice presidenti, con il presidente dell'Assemblea e i presidenti delle sette commissioni formano l'ufficio di presidenza dell'Assemblea.

Leo Rea

A Port Said si attendono aiuti dall'Italia

Port Said, 10

A quattro giorni dalla cessazione del fuoco, la città di Port Said può essere paragonata a un malato che, in preda al terrore, si svegli da un incubo.

Nei pressi della stazione ferroviaria un mezzo migliaio di adulti e di ragazzi si sono disputati ferocemente sacchi di farina e altri viveri dell'esercito egiziano, asportati da un magazzino militare.

I «commandos» inglesi, fucile in posizione di «pronti», sono avanzati lentamente e disciplinatamente verso la folla, suddividendola in gruppi più piccoli ed evitando ogni reazione anche se uno di essi, colpito da una sassata egiziana, si è abbattuto fra le braccia dei compagni.

In pochi minuti la folla è stata dispersa. In un'altra parte di Port Said numerosi egiziani, affacciati alle finestre delle loro abitazioni, hanno chiesto aiuti ad un reparto di fanteria inglese, che sfilava lungo un viale alberato.

«Non abbiamo acqua e abbiamo pochi viveri» — ha gridato un egiziano.

A poca distanza seguiva una automobile del Consolato sovietico, con una bandierina rossa fregiata della falce e del martello sull'asta del parafango. Due uomini a bordo guardavano attentamente i fori dei proiettili in un edificio.

Gruppi di egiziani, fermi lungo i marciapiedi, hanno assistito tranquillamente al passaggio dell'automobile sovietica.

La vicina sede del Consolato italiano ha i gradini di accesso danneggiati da proiettili ed una colonna dell'ingresso è crollata. Nell'interno l'attività è febbrile.

Sotto la direzione del console Francesco Vincenti Mareri, il Consolato si è trasformato in un ospedale di emergenza per civili egiziani feriti e in un centro di distribuzione di viveri per stranieri.

«Il guaio — ha detto il console — è che siamo a corto di viveri, di lenzuola, di coperte, di ogni cosa. Il pericolo di una epidemia è grave. I cadaveri giacciono insepolti. Per fortuna abbiamo avuto due giorni di temperatura piuttosto fredda, altrimenti l'epidemia sarebbe già scoppiata».

Il console italiano sperò di riuscire ad organizzare una tregua d'armi fin dalla sera di lunedì scorso.

«Io — ha raccontato Vincenti Mareri — ero al telefono di qua dalle linee alleate e il console americano era all'apparecchio a Porto Fuad di là dalle linee egiziane. Mediante le nostre telefonate, riuscimmo a far prendere contatto alle due parti in conflitto».

Ora in varie stanze del Consolato sono ricoverati trenta feriti egiziani, fra cui quattro bambini. Un reparto sanitario dell'esercito francese, col quale collaborano le suore dell'Ordine di Santa Chiara, sta dando una mano ai funzionari italiani nella cura e nell'assistenza dei feriti.

«Attendiamo l'arrivo dall'Italia di una nave della Croce Rossa — ha detto il console Vincenti Mareri — e speriamo che porti tutto quello che ci serve. Quando la nave arriverà, saremo in grado di curare un maggior numero di persone».

Nell'atrio del Consolato un numeroso gruppo di stranieri, per la maggior parte greci, è in attesa di una distribuzione di viveri da parte di questo improvvisato ma efficiente «Comitato internazionale».

Ieri il Consolato italiano ha distribuito a cittadini stranieri tremila razioni viveri ottenute dal Comando inglese. «Oggi — ha detto il Console — speriamo di averne di più».

LA RISPOSTA AMERICANA AL GOVERNO DI BERNA

New York, 10

Il Presidente Eisenhower, recatosi oggi per una vacanza di poche ore nella sua fattoria di Gettysburg, ha inviato al Governo federale di Berna un messaggio in cui afferma che gli Stati Uniti preferiscono per ora continuare nella loro ricerca di una soluzione degli attuali problemi internazionali in seno all'ONU anzichè nel quadro di una conferenza al massimo livello. Come è noto la Svizzera ha proposto giorni or sono che si tenga sul suo territorio una conferenza a cinque, e cioè con l'intervento degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia, dell'URSS e dell'India.

E' stato poco dopo l'arrivo del Presidente Eisenhower alla sua fattoria di Gettysburg che il segretario dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha reso noto il testo del telegramma inviato da Eisenhower al Presidente del Consiglio federale elvetico, Markus Feldmann.

«Il suggerimento del Consiglio federale per una riunione in Svizzera dei cinque Capi di Governo — dice il messaggio — è stata esaminata con urgenza e simpatia a Washington. Apprezzo la sincerità della proposta svizzera e la preoccupazione del mantenimento della pace che l'ha ispirata.

«Tuttavia — prosegue il telegramma del Presidente Eisenhower — dato che le Nazioni Unite si occupano in maniera attiva dei vari problemi che minacciano la pace mondiale, credo che, nell'interesse generale, sia meglio far giungere queste iniziative a una felice conclusione».

Gli ambienti ufficiali di Washington pongono in risalto che la risposta di Eisenhower non costituisce un rifiuto della proposta elvetica ma semplicemente un'espressione della volontà degli Stati Uniti di non agire, per il momento, al difuori delle Nazioni Unite, per pervenire a una diminuzione della tensione internazionale.

Il nuovo Ambasciatore inglese a Washington, Sir Harold Anthony Caccia, ha presentato le sue credenziali al Presidente Eisenhower. Il Dipartimento di Stato ha diramato, subito dopo la breve cerimonia svoltasi alla Casa Bianca, il testo delle dichiarazioni sia dell'Ambasciatore che del Presidente. Il diplomatico ha detto fra l'altro:

«I rapporti tra i nostri due popoli sono, da anni, contrassegnati da una quanto mai stretta collaborazione in molti campi. La necessità di tale collaborazione è oggi più importante che mai. In conformità alle istruzioni impartitemi farò del mio meglio per realizzare tra i nostri due paesi, su ogni questione, quella massima comprensione che è così essenziale per il raggiungimento dei nostri comuni fini».

Il Presidente Eisenhower ha risposto dicendo: «In questo momento grave per tutte le nazioni, vorrei esprimere la fiducia che le fatiche compiute dai nostri due Governi continueranno ad essere indirizzate al consolidamento dei nostri antichi e naturali legami di amicizia e comprensione. Tali rapporti, a mio parere, racchiudono in loro stessi il seme di benefici anche maggiori per la intera comunità delle nazioni. Posso assicurarle, signor Ambasciatore, che il nostro Governo, le darà a tal fine la più sincera collaborazione».

SE LE TRUPPE ANGLO-FRANCESI NON VERRANNO RITIRATE

MOSCA MINACCIA DI INVIARE COMBATTENTI VOLONTARI IN EGITTO

Un ritorno alla tradizione della rude propaganda dell'era staliniana
Accuse sfrontate agli occidentali per sviare l'attenzione dall'Ungheria

Londra, 10

Radio Mosca ha annunciato questo pomeriggio che se le forze anglo-francesi non saranno ritirate dall'Egitto le autorità sovietiche non vieteranno l'intervento dei «volontari» russi. L'agenzia «Tass», in un lungo comunicato trasmesso da Radio Mosca, afferma che «la decisione di cessare il fuoco contro l'Egitto, presa dai Governi francese, britannico e israeliano, è stata accolta con soddisfazione negli ambienti dirigenti sovietici. Una decisione del genere — aggiunge l'agenzia sovietica — dimostra che questi Governi hanno ascoltato la voce della ragione e hanno ceduto davanti alla voce del popolo egiziano. Negli ambienti dirigenti sovietici ci si chiede tuttavia se ciò non costituisca per caso una manovra destinata a guadagnare tempo, per poter accumulare ancora forze più considerevoli in vista di riprendere la guerra aggressiva contro l'Egitto e gli altri paesi del Medio Oriente, su una scala ancora più larga».

La «Tass» così prosegue: «La ragione di questa vigilanza consiste prima di tutto nel fatto che, anche dopo le dichiarazioni dei Governi di Granbretagna, Francia e Israele, relative alla cessazione del fuoco, le forze inglesi e francesi hanno sottoposto Port Said a un violento bombardamento e hanno sbarcato altre truppe aerotrasportate nella zona.

«Nuove distruzioni e nuove vittime sono venute ad aggiungersi alle distruzioni e alle gravi perdite materiali e alle numerose vittime umane provocate dai barbari bombardamenti delle città e dei centri abitati egiziani.

«D'altra parte, emerge da dichiarazioni ufficiali dei Governi inglese e francese che attualmente questi si rifiutano, usando vari pretesti, di sgomberare le loro truppe dal territorio egiziano.

«Tutto ciò obbliga i popoli a stare in guardia e ad essere vigili di fronte alle azioni degli aggressori. I popoli dell'Unione Sovietiche sono unanimi nel condannare coloro che si sono resi colpevoli della guerra di aggressione contro il popolo egiziano e danno il loro completo appoggio alle decise misure del Governo sovietico miranti a far cessare l'aggressione contro l'Egitto».

Ricordati i vari messaggi di Bulganin, la «Tass» così prosegue: «L'Unione Sovietica è assolutamente pronta a dare effetto alle dichiarazioni contenute in questi messaggi a meno che non venga posta fine all'aggressione contro l'Egitto, in conformità alle decisioni dell'ONU. Il popolo sovietico è profondamente preoccupato del destino del mondo e comprende benissimo dove l'estensione del conflitto militare potrebbe portare se non fosse respinta l'aggressione in Egitto. Esso condanna ciascun tentativo di imporre ancora al popolo egiziano il giogo dell'oppressione coloniale con la forza delle armi.

«Una chiara espressione della calda simpatia del popolo sovietico per il popolo egiziano, come anche per altri popoli dell'Oriente che combattono per la loro indipendenza nazionale e per la loro libertà, è costituita dalle numerose dichiarazioni di cittadini sovietici, tra i quali vi sono molti piloti, carristi, artiglieri e ufficiali che hanno preso parte alla grande guerra patriottica e sono attualmente nella riserva, i quali hanno chiesto che venga loro permesso di andare in Egitto come volontari a combattere al fianco del popolo egiziano per espellere l'aggressore dal territorio egiziano.

«Il popolo sovietico non è rimasto nè rimarrà spettatore passivo del brigantaggio internazionale che si ha quando questo o quello Stato colonialista tentano con la forza delle armi di ridurre in schiavitù i paesi dell'Oriente che sono diventati indipendenti.

«Essi esprimono inoltre la loro simpatia per quei popoli che desiderano sbarazzarsi del vergognoso gioco colonialista e ottenere l'indipendenza. Il popolo sovietico condanna inoltre la guerra colonialista che è condotta contro l'indifeso popolo d'Algeria, dove già da diversi anni il sangue è sparso abbondantemente.

«Migliaia e migliaia di patrioti algerini i quali hanno a loro disposizione solo mezzi primitivi di difesa, conducono una lotta altruistica contro i colonizzatori armati con armi moderne, e i quali stanno ora coprendo i loro crimini contro il popolo algerino con la bandiera dei socialisti francesi.

«Negli ambienti dirigenti sovietici si afferma che se la Francia, la Granbretagna e Israele, contrariamente alle decisioni dell'ONU, non sgombereranno tutte le loro truppe dal territorio egiziano e, con vari pretesti, tendenti a guadagnare tempo per portare a termine queste decisioni, fanno giungere forze e creano una minaccia di ripresa delle operazioni militari contro l'Egitto, allora le competenti autorità dell'Unione Sovietica, non si opporranno alla partenza dei cittadini sovietici volontari i quali manifestano il desiderio di prendere parte alla lotta del popolo egiziano per la sua indipendenza».

A Londra, un'autorevole fonte, molto vicina al Foreign Office, ha definito stasera la minaccia dell'Unione Sovietica di inviare «volontari» in Egitto come «un tentativo a buon mercato» di osare a protettrice del mondo arabo: «Queste minacce moscovite — è stato detto — non faranno alcuna impressione su Londra. Mosca desidera, evidentemente, apparire la salvatrice e la protettrice dell'Egitto, mentre è chiarissimo che i russi vogliono intervenire nel Medio Oriente soltanto per sfruttarlo. Sforzi del genere, che si risolvono in un ricatto diplomatico, segnano un ritorno alla tradizione della rude propaganda dell'era staliniana».

L'agenzia «Tass», in un altro comunicato, ha affermato che il discorso tenuto ieri alle Nazioni Unite dal rappresentante americano Henry Cabot Lodge è stato «un nuovo ed ancor più esplicito incoraggiamento rivolto agli elementi fascisti, perchè compiano dei pogrom nelle democrazie popolari». La «Tass» aggiunge che Lodge «ha ammesso chiaramente che gli Stati Uniti non possono rassegnarsi alla sconfitta dei facinorosi che sono sotto la loro tutela. Egli ha espresso la sua esultanza per il fatto che in certe capitali europee è stato appiccato il fuoco alle sedi dei partiti comunisti. Nello stesso tempo, ha accusato il Governo rivoluzionario dei lavoratori e dei contadini di ostacolare la assistenza all'Ungheria, presentando ufficialmente un nuovo progetto di risoluzione concernente l'assistenza delle Nazioni Unite all'Ungheria».

A sua volta, la «Pravda», in un articolo radiodiffuso da Mosca, attacca la stampa americana, in quanto tenterebbe di «riabilitare i criminali fascisti d'Ungheria e di farli apparire quali «combattenti per la libertà».

L'organo del partito comunista afferma infatti che «in questi giorni, la fabbrica americana delle menzogne lavora a tutto vapore. Titoli vistosi e notizie sensazionali sugli avvenimenti in Ungheria: tutto serve agli individui prezzolati che tentano di riabilitare i criminali fascisto-horthysti».

Secondo la «Pravda», la verità è oggi «più rara che la menzogna». «Loro malgrado — prosegue il giornale — alcuni giornalisti americani sono stati costretti a descrivere il terrore bianco, col quale bande fasciste hanno tentato di rovesciare in Ungheria il sistema democratico-popolare. Massacri di patrioti ungheresi, saccheggi, violenze e pogrom: questi sono i successi degli elementi contro-rivoluzionari, secondo quanto è testimoniato dagli inviati americani».

Il giornale moscovita riferisce alcune notizie dei maggiori giornali di New York, citando il «New York Times» che «descrive il brutale linciaggio di onesti cittadini ungheresi, perpetrato dai fascisti» e l'«Herald Tribune», che riferisce l'ammissione di un «capo dei controrivoluzionari, secondo il quale molte persone innocenti sono state massacrate dagli insorti».

«La stampa americana — conclude la «Pravda» — afferma che i residui della classe sfruttatrice componente i nuclei degli insorti, potevano fare affidamento soltanto sulla feccia della società, su reietti, criminali e ladri. Le riviste ed i giornali americani sono zeppi di articoli che descrivono i sanguinosi crimini dei fascisti».

Radio Versavia, citando il giornale polacco «Zycie Warszawy», ha annunciato che in Polonia è attualmente atteso un rimpasto ministeriale. Il Ministro della Navigazione Mietislas Popiel e il Ministro delle Costruzioni Eugeme Szyr hanno infatti «espresso il loro desiderio di dimettersi tra breve».

Lo stesso giornale — sempre citato da Radio Varsavia — annuncia inoltre la prossima fusione di molti Ministeri. In base a tale progetto verrebbero fusi il Ministero del Commercio interno con quello degli acquisti, il Ministero della Agricoltura con quello delle Fattorie di Stato, il Ministero dei Trasporti stradali e aerei con quello delle comunicazioni e infine il Ministero del Lavoro con la Commissione dei salari.

(Telefoto al «Piccolo»)

Un episodio della guerra sul Canale: paracadutisti francesi con una bandiera egiziana presa durante un'azione a Port Fuad

Allarme in Corea
per movimenti di truppe

Seul, 10

Il Gabinetto sud-coreano ha tenuto oggi una riunione di emergenza per discutere in merito a notizie secondo cui nella Corea del Nord, forze militari muoverebbero verso la linea di armistizio.

Il capo di stato maggiore, generale Lee Hyung Kun, il quale ha riferito al Gabinetto su movimenti di veicoli nord-coreani, ha dichiarato dopo la seduta che le forze sud-coreane sono «pienamente preparate». Egli ha detto che per il momento non verranno adottate misure di emergenza, ma ha aggiunto che la situazione potrebbe cambiare «entro poche ore». Già da mercoledì scorso erano state sospese tutte le licenze.

DOPO LA SOSTA FORZATA A BUDAPEST

Forse già in viaggio i giornalisti italiani

Belgrado, 10

Si è diffusa a Belgrado la notizia che un treno speciale con una decina di giornalisti italiani ed alcuni diplomatici occidentali, che si trovavano bloccati a Budapest, è partito stamane dalla capitale ungherese diretto a Belgrado. Le autorità ferroviarie di Subotiza hanno dichiarato che un treno è stato effettivamente annunciato, ma varcherà il confine ungherese soltanto domani mattina.

Il giornalista jugoslavo Vlado Teslic, corrispondente della «Borba», arrivato a Belgrado a bordo della propria macchina, ha dichiarato che il comando sovietico a Budapest ha rilasciato ai giornalisti italiani che si sono trovati nella Legazione italiana il salvacondotto per lasciare Budapest.

Teslic aveva lasciato la capitale magiara ieri a mezzogiorno: poco prima aveva parlato con il corrispondente dell'«Ansa» a Belgrado, dott. Luigi Saporito, bloccato a Budapest con gli altri giornalisti italiani, il quale gli ha dichiarato che tutti i colleghi italiani sono in buona salute.

I primi giornalisti occidentali sfuggiti dalla capitale magiara occupata dai russi sono giunti nel tardo pomeriggio a Nickelsdorf. Si tratta di sei svedesi e di un norvegese i quali hanno lasciato Budapest stamane ed hanno viaggiato con documenti vidimati e riconosciuti dai russi. Essi sono stati fermati dai sovietici quattro volte per controlli dei documenti, lungo le 150 miglia che separano Budapest dalla frontiera austriaca.

I giornalisti scandinavi hanno detto di essersi rifugiati a Budapest nella Legazione svedese e hanno reso noto che cinquanta altri corrispondenti occidentali si trovano nella capitale ungherese senza poter ritornare per mancanza di documenti di viaggio. Vi è però la possibilità — hanno aggiunto — che altri giornalisti riescano ad attraversare la frontiera stanotte o domani.

ALTRI NOVE JUGOSLAVI
hanno raggiunto l'Italia

Bari, 10

Sei giovani jugoslavi, fuggiti da Lagosta con una barca a remi, sono stati raccolti in mare da un motopeschereccio italiano che li ha sbarcati nel porto di Molfetta.

Tre altri jugoslavi, due uomini ed una donna, pure fuggiti dall'isola di Lagosta, hanno chiesto asilo alle autorità italiane. Mentre si dirigevano con una motobarca verso la costa garganica, i tre sono stati incrociati dalla nave italiana «Vincenzo Dormio» che li ha rimorchiati fino nel porto di Barletta, da dove sono stati successivamente accompagnati a Bari. Essi sono: Emilio Jurica, di 28 anni, Anna Ivelja di 23 anni e Kuzman Lesic di 23 anni.

IL POPOLO MAGIARO CONTINUA UNA LOTTA CHE RIMARRA' NELLA STORIA

La speranza di aiuti dall'Occidente sorregge l'epica resistenza ungherese

Gli insorti mantengono il controllo di tre distretti di Budapest mentre dalle campagne affluiscono rinforzi Nuovo rifiuto posto dalle autorità russe al passaggio di un convoglio della Croce Rossa Internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 10

I comunisti ungheresi hanno istituito a partire da oggi, in un estremo tentativo di domare la resistenza dei patrioti, delle «corti del terrore» con il compito di giudicare e punire immediatamente «i colpevoli di crimini contro lo Stato». La notizia è stata data da Radio Budapest che ha annunciato la costituzione di «corti di giustizia volanti» che entro 24 ore entreranno in funzione e giudicheranno tutti i casi di assassinio, furto, appiccamento di incendi «e tutti i crimini risultanti dal possesso non autorizzato di armi». Le corti non si sa quali sentenze emetteranno; la Radio tace al riguardo, affermando solamente che i colpevoli saranno «adeguatamente puniti dei loro crimini dalle corti volanti».

Questa notizia ha suscitato una nuova ondata di panico tra la popolazione ungherese e funzionari della guardia confinaria ungherese hanno dichiarato che «interi villaggi» passano la frontiera per il timore delle rappresaglie. Queste corti, in pratica, significano che gli uomini della «AVH» possono d'ora in avanti giustiziare sommariamente per le strade chiunque venga trovato in possesso di armi o anche chiunque sia «sospettato» di aver commesso «crimini contro lo Stato» quali sono anche lo sciopero e la resistenza passiva.

Contingente di patrioti affluiscono dalle campagne verso la capitale portando oltre alle armi e alle munizioni anche viveri, soprattutto verdura e farina perchè a Budapest è il pane che manca, e l'acqua. Radio Budapest continua a rivolgere i suoi inutili appelli ai lavoratori ungheresi perchè si ripresentino alle fabbriche e negli uffici, ma questi appelli cadono nel nulla; il popolo magiaro vuole una sola cosa: l'allontanamento di tutti gli armati sovietici.

Il Governo-fantoccio di Janos Kadar ha in ogni caso, a quello che si apprende, le ore contate: Radio Budapest ha emesso una dichiarazione governativa nella quale, rovesciando ancora una volta le sue posizioni, afferma che «il movimento democratico iniziato il 23 ottobre scorso» sarà esaudito e non si avrà un ritorno allo stalinismo. I «banditi» vengono ancora una volta chiamati «lavoratori con giuste richieste» e si afferma che i negoziati per il ritiro delle forze armate russe inizieranno «non appena la pace e l'ordine regneranno ancora nel paese». Come in precedenti occasioni il nome di Kadar non è messo alla fine del comunicato e si afferma che una sua sostituzione è «tutt'altro che improbabile». In questo caso i russi approverebbero il ritorno di Nagy al Governo. Imre Nagy aveva saputo mettere fine ai combattimenti tra russi e ungheresi, aveva saputo frenare il furore popolare: che Nagy sia un «papabile» lo dimostra la secca, immediata smentita comunista alle voci di arresto del leader. «Nagy ha fatto ritorno liberamente alla sua abitazione e ha piena libertà di movimenti» hanno affermato i comunisti, e ciò smentisce che egli ed il suo Gabinetto siano stati arrestati in blocco dai sovietici quando rientrarono a Budapest e occuparono il palazzo del Parlamento.

«La città è senza viveri, senza carburante, con acqua scarsa e spesso introvabile. I russi ora vogliono trattare ma prima sparano e poi chiedono cosa è successo. Il popolo ungherese non si fida più e tratterà solo quando i carri armati con la stella rossa si saranno ritirati sui confini, anche se la situazione è disperata». Queste le parole di un leader della resistenza magiara, giunto a Nickelsdorf questa mattina ferito ad un braccio e ad una gamba dalle schegge di una cannonata esplosa dai sovietici contro la sua postazione a Budapest. Egli aveva tutta la famiglia da una settimana in Occidente, ed è stato trasportato su una motocarrozzetta da un suo compagno d'arme. Attraverso tutta la zona invasa e mille pericoli il profugo ha raggiunto le linee austriache. Il compagno che lo ha portato è rientrato in Ungheria dove ha i suoi familiari.

Dalla bocca del profugo abbiamo avuto i primi commenti di uno che ha vissuto i giorni più cruenti della battaglia: eccone i punti salienti. «Mi trovavo nella mia stanza all'Hotel Beke di Budapest quando i russi attaccarono domenica scorsa. La famiglia era già in Austria, la mia casa era distrutta ma ero rimasto a Budapest perchè «dovevo» rimanere sino all'ultimo. Erano le due di notte quando le cannonate cominciarono a piovere sulla città e sulla vicina stazione ferroviaria occidentale, proprio accanto al mio albergo. Sono un funzionario del partito dei piccoli proprietari ed ebbi il comando di un reparto che si trincerò nella via Rakoczi, a difesa dell'ospedale «Rokus». Le sparatorie erano piuttosto lontane quando cinque carri si presentarono all'ingresso della via Rakoczi. Avanzavano in fila indiana poi si misero a cuneo perchè la strada è molto larga. Sparavano ininterrottamente contro le case, le finestre, la facciata dell'ospedale. I miei uomini tennero un breve consiglio poi una decina di loro avanzarono dall'altra parte della via e si celarono in una cantina. Quando i carri armati furono passati uscirono e dai retro buttarono i loro «cocktail Molotov» nelle torrette dei mostri. Quattro saltarono per aria, il quinto avanzò a tutta forza, scardinò una barricata di blocchi di cemento e fuggì dall'altra parte della via. Aveva avuto però il tempo per far fuoco verso gli assalitori e sei di essi rimasero sul terreno. Nessuno degli occupanti i quattro tanks sovietici si salvò. Poi arrivò un forte contingente di fanteria, avanzando dietro due carri armati. La facciata dell'ospedale fu semi-diroccata, la cappella cattolica a pianterreno fu ridotta un cumulo di macerie e ci ritirammo. Impossibile resistere. Due uomini ed una ragazza che soccorrevano i feriti, inermi, furono falciati a freddo da una pattuglia russa assieme alla quale vidi le divise degli uomini della «AVH». Ci ritirammo nella zona della caserma Kilian dove la difesa era meglio organizzata. E' nell'ottaco distretto e tre sono i capisaldi: il teatro Corvin che ora è un cinematografo, il «Corvin - negozio alimentare» e la scuola tecnica industriale. Di fronte alle caserme ed alla scuola tecnica è il parco ed i reattori societici ebbero buon gioco. Non sganciarono bombe ma dall'aria piovevano cannonate e raffiche di mitraglia».

«Nella caserma Kilian eravamo almeno in tremila ed altri duemila erano nel teatro Corvin. Le perdite erano gravissime, vidi interi plotoni spazzati via dal fuoco concentrato dei carri armati, vidi uomini e donne mutilati, feriti, morire dissanguati sul terreno perchè non si poteva rischiare la vita allo scoperto per andarli a prendere, ma vidi anche gesta eroiche di ragazzini appena quindicenni. Uno di essi, quasi un bimbo, era nascosto a pancia a terra dietro un cespuglio in una aiuola e lo credevano morto tanto era immobile. Quando un carro sovietico avanzò sino a lui si comportò come un veterano: con calma tolse la sicura ad una bomba a mano e la gettò nella feritoia del carro, poi si gettò a terra mentre il mostro ferrato esplodeva. Dopo un'ora era ancora là, sempre come fosse morto, in attesa di un altro carro armato. Poteva avere quattordici o quindici anni al massimo.

Anche i russi stanno pagando cara la conquista dell'Ungheria e calcolo che, sino a ieri sera, almeno trecento carri armati siano andati perduti. Non ho visto segni di atrocità da parte dei sovietici e, benchè si dicesse che molti patrioti erano impiccati sui ponti del Danubio non ho visto alcun cadavere penzolare. E' stato detto ai russi (questo ci hanno raccontato alcuni prigionieri) che si tratta di fronteggiare un'invasione americana, che sono gli americani che hanno organizzato tutto. Vidi un carro armato cessare il fuoco quando gli occupanti si accorsero che solo la popolazione sparava contro di loro. Anche noi cessammo di sparare. Non odiamo i russi ma i loro capi, vogliamo che la russia se ne vada dall'Ungheria e combatteremo sino all'ultimo uomo».

Chi ha raccontato questi fatti è Elek Feher, che fece parte del primo Parlamento democratico ungherese del dopoguerra. Egli ha affermato che «gli ungheresi credono fermamente che l'Occidente stia inviando rinforzi di armi e munizioni, e questa speranza li sorregge».

Tra i profughi giunti a Vienna vi è anche un tenente dello Esercito magiaro giunto a bordo di una lussuosa, lunghissima automobile di fabbricazione Cecoslovacca: la macchina apparteneva a Matyas Rakosy, l'ex capo del partito comunista ungherese, ed è un modello di perfezione e di sicurezza contro eventuali attentatori. Ha i vetri anti proiettili, corazzata la carrozzeria, una sirena ed a bordo radio normale ed a onde corte per trasmissioni con altre auto-radio. L'interno è tappezzato in coccodrillo e contiene un piccolo bar ed uno scrittorio-retrattile. La macchina è oggetto di viva curiosità da parte della popolazione austriaca.

Mentre si apprende che un convoglio ferroviario diretto a Budapest è transitato alla frontiera ungherese (ma non si vede come potrà raggiungere la capitale magiara) si è avuta conferma che un nuovo rifiuto è stato posto dalle autorità russe al passaggio di un convoglio della Croce Rossa Internazionale, guidato da personale svizzero e tedesco. I russi accettano invii di convogli tramite la Jugoslavia perchè affermano che «armi e munizioni sono passate come medicinali nei primi giorni della rivolta». Questa frase ha il doppio scopo di impedire i rifornimenti e di «provocare» una risposta negativa che farebbe naturalmente presa sul morale dei combattenti magiari.

Le ultime notizie dall'Ungheria affermano che i rivoltosi mantengono il controllo dello ottavo, tredicesimo e quarto distretto di Budapest, che rinforzi affluiscono dalle campagne e che lo sciopero generale è ancora in atto. Truppe fresche sovietiche verrebbero al più presto inviate dalla Russia e dalla Romania per rinforzare la già potente forza russa in Ungheria. Il popolo magiaro continua a resistere in una rivoluzione che farà storia.

Un gruppo di sei giornalisti svedesi e uno norvegese partito questa mattina da Budapest è giunto in serata a Vienna. Essi erano rimasti bloccati per circa una settimana all'hotel «Duna», con numerosi altri giornalisti stranieri.

Uno di essi, Kurt Andersson, corrispondente della Radio svedese, ha dichiarato questa sera alla radio che per quanto riguarda Budapest, gli scontri sono stati più numerosi che altrove. L'artiglieria russa da domenica scorsa, quando lanciò il suo attacco, ha sparato giorno e notte e nessun distretto della città è stato risparmiato. Io stesso mi trovavo nella parte della città che mercoledì e giovedì ha conosciuto l'inferno. E' la parte della città attaccata per ultima dall'artiglieria sovietica ed è anche quella in cui la resistenza degli insorti è stata più dura. Questa mattina ho visto carri armati e autoblinde russe dirigersi verso il quartiere dove la resistenza continuava ancora. Dopo un'ora, ripassando per quella località, ho trovato i segni di un violento combattimento.

Ieri sera tuttavia, alle 21, le forze sovietiche stavano ancora lottando a Buda contro gli insorti, che rispondevano al fuoco con fucili e mitragliatrici. Questa mattina verso le sei l'artiglieria russa stava ancora sparando alcune salve. Per quanto mi risulta, i russi non hanno usato artiglieria pesante e non hanno bombardato la città, con aerei ma hanno usato artiglieria di medio calibro e mortai».

«Il centro della città — ha proseguito Andersson — è completamente distrutto. Le strade sono piene di cadaveri. Ho visto tombe dovunque, nei parchi e ai piedi dei monumenti. Gli abitanti della città vivono nelle cantine e soffrono il freddo e la fame. Centinaia e centinaia di persone fanno la fila davanti alle panetterie».

Andersson ha infine affermato che Budapest ha ormai perduto ogni speranza. «La città muore — egli ha detto — e si comprende che tante vittime e tanti sacrifici sono stati vani». «Il nuovo Governo ungherese, che non risiede neppure a Budapest, è stato imposto con lo aiuto delle armi sovietiche e non gode della fiducia del popolo».

Informazioni di stampa danno intanto atto, con sempre maggiore insistenza, di defezioni che si sarebbero avute tra le truppe russe in Ungheria. Una stazione radio ungherese, sconosciuta, avrebbe annunciato che il comandante di una unità blindata sovietica e tutti i suoi uomini si sarebbero arresi giovedì ai combattenti della libertà. Dopo la resa, il comandante sovietico avrebbe dichiarato che lui e i suoi soldati erano convinti che la rivoluzione era scoppiata per motivi concreti e non per ragioni di ispirazione fascista.

Un giovane insorto ungherese, che è riuscito a passare la frontiera austriaca dopo aver combattuto sino all'ultimo durante gli scontri svoltisi nell'ottavo distretto di Budapest, ha raccontato che in tutto il territorio ungherese circolano manifestini firmati da un «Comitato rivoluzionario dei russi». I manifestini — egli ha riferito — incitano gli ungheresi a continuare la lotta per la libertà e invitano i soldati russi ad unirsi agli insorti per liberare anche la Russia. I manifestini riporterebbero, tra l'altro, la seguente frase: «Con Dio per una Russia libera, con Dio per una Ungheria libera».

Sulla situazione di Budapest il corrispondente della «Borba» rientrato oggi a Belgrado, ha riferito che i russi sono padroni della parte nuova della città a Pest, mentre a Buda dominano gli insorti. Specialmente durante la notte la loro attività si intensifica. La città ha un aspetto disastroso. I morti sono ancora nelle strade e nessuno si cura di portarli via. Il lavoro non è stato ancora ripreso come anche il traffico della città. Poche case sono rimaste intatte. La gente per le strade è taciturna e sembra addirittura insensibile. Il Governo di Janos Kadar è isolato e i suoi ordini finiscono per la maggior parte nel vuoto. I negozi sono vuoti e così resteranno ancora per lungo tempo, data la mancanza di riserve di merci e magazzini. La gente aspetta tuttavia in lunghe file davanti ai panifici ore e ore nella vana speranza di una razione di pane o di farina. Le truppe sovietiche controllano tutti i ponti della città e vietano alla popolazione di passare da Pest a Buda e viceversa.

Nell'interno dell'Ungheria, da Budapest verso la frontiera jugo-ungherese, l'aspetto è più normale; si possono vedere — secondo il corrispondente della «Borba» — i contadini che lavorano i loro campi e il fumo delle ciminiere delle fabbriche. Le truppe sovietiche stazionano per di più nei centri abitati e raramente si inoltrano nella campagna.

Charles Ridley

Continua in Algeria l'attività terroristica

Parigi, 10

L'attività delle forze dell'ordine si è manifestata ieri sotto forma di operazioni di controllo e di rastrellamento.

Nella grande Kabilia, una banda di ribelli attaccata dalle truppe francesi ha lasciato sul terreno numerosi morti, armi e esplosivi.

Il terrorismo continua a infierire in Algeria dove sono stati registrati numerosi attentati.

Ad Algeri un europeo è stato ucciso: musulmani sospetti sono stati arrestati subito dopo l'attentato. Nella regione algerina una corriera è stata aggredita e innumerevoli fattorie sono state incendiate. A Orano i terroristi hanno ucciso un aviatore e ferito altri due. A Batna e a Biskra, dove i fuori legge si sono dimostrati più attivi, un treno merci è saltato su una mina. Una bomba lanciata in una sezione della Polizia militare ha fatto nove feriti, di cui 7 militari, un bambino e un francese musulmano. L'esistenza di una organizzazione di terroristi algerini sul territorio metropolitano è stata confermata dall'arresto del professore di Belle lettere alla Università di Strasburgo, Andrè Mandouze. Arresto provocato dalle dichiarazioni di Ben Bella, uno dei cinque capi fellagha arrestati ad Algeri e trasferiti alla prigione parigina della «Santè».

La tragedia di un popolo in una fotografia: un figlio e pochi stracci è tutto ciò che a questa donna ungherese rimane

GRAVI MOTIVI D'ANSIETA' IN JUGOSLAVIA

Sta crollando il castello del «socialismo titoista»

Roma, 10

Il «Tempo» pubblica un interessante servizio del suo inviato a Belgrado, Gianni Granzotto, sui riflessi della grave situazione internazionale nella Repubblica jugoslava. Tito si trova a Brioni — informa Granzotto — dove ha tutto l'agio di meditare in solitudine i gravi avvenimenti che stanno sconvolgendo non soltanto fisicamente, ma anche psicologicamente, l'Europa orientale.

«I recenti avvenimenti di Ungheria hanno fatto sorgere in Jugoslavia — scrive l'inviato del «Tempo» — due gravi motivi di ansietà. Il primo è di carattere contingente, e riguarda il pericolo di complicazioni internazionali sull'abbrivio della ondata di sdegno e di commozione che ha percorso tutto il mondo civile di fronte all'incredibile repressione sovietica a Budapest e in Ungheria. Anche gli jugoslavi, in un primo momento, sembravano convinti che la crisi ungherese sarebbe stata liquidata nel giro di quarantotto ore. In questo caso i pericoli di complicazioni internazionali sarebbero stati evitati.. Si sarebbe avuto un agitato periodo di polemiche e di recriminazioni, ma il fatto acquisito di un selvaggio ristabilimento dell'ordine «manu militari», in tutta l'Ungheria, avrebbe tolto di mezzo ogni probabilità di interventi esterni.

«Invece la situazione di crisi si prolunga, con il prolungarsi così inaspettato dell'eroica resistenza dei magiari. In queste condizioni la Jugoslavia si pone seriamente il problema di che cosa accadrebbe se le Nazioni Unite dovessero decidere, in qualunque modo, di inviare in Ungheria forze di polizia internazionale. Le sole vie d'accesso possibile per il transito di queste forze sarebbero l'Austria e la Jugoslavia. Già fin d'ora, per l'avvio in Ungheria dei soccorsi della Croce Rossa Internazionale, di cui il Governo di Kadar ha finalmente deciso di accettare l'aiuto, la Jugoslavia è stata scelta come paese di transito.

«Questo precedente è già grave di per sè, in relazione alle funzioni geografiche che la Jugoslavia potrebbe trovarsi fatalmente ad assumere se agli interventi unicamente umanitari dovessero sostituirsi degli interventi armati, anche sotto la sola forma di polizia internazionale. E' impressione molto precisa che in questo caso la Jugoslavia rifiuterebbe molto recisamente di prestarsi a fare da via di transito ad un corpo di spedizione delle Nazioni Unite. Il comportamento del delegato jugoslavo all'ONU non è in fondo che la traduzione in pratica di questa posizione. La Jugoslavia vuole evitare ogni compromissione, se possibile sia con l'Occidente che con l'Oriente; ma se le circostanze la obbligassero a scegliere, cercherà di evitare in primo luogo quelle con l'Occidente. La sua famosa equidistanza, sotto l'incalzare degli avvenimenti, sta piegando in modo sensibile dalla parte della Russia. Potremmo anzi dire, in questo momento, che l'equidistanza è una linea ormai abbandonata. Gli jugoslavi tendono a far credere che sia un abbandono provvisorio, dettato più dalla necessità che dalla convinzione; ma si può seriamente dubitare che questo carattere provvisorio rimanga tale.

«La reazione jugoslava ai fatti di Ungheria ha avuto un periodo iniziale di oscillazioni contradditorie. Dapprima appariva in favore di Nagy e degli insorti, come campioni del titoismo. Poi piegò verso le recriminazioni più aspre contro quello che veniva dipinto come un tentativo della reazione per tornare al potere. Infine la posizione jugoslava, da lunedì scorso, pare aver preso un carattere ormai stabile e definito. Essa muove da un presupposto chiave: la Jugoslavia è un paese comunista, e non può agire e ragionare che come paese comunista. E' e rimane contraria agli interventi stranieri e a qualsiasi forma di ingerenza negli affari interni di ogni paese. Ma non può valicare, in questa sua condanna teorica, il limite preciso del rovesciamento dei regimi socialisti, che sono — afferma la Jugoslavia — una conquista ormai acquisita dell'Europa orientale, e la sola garanzia della sua pace e del suo equilibrio.

«Questo equivale a dire che l'equidistanza, l'autonomia, la non ingerenza sono tutti principii ancora validi ed eccellenti all'interno dei regimi socialisti e della loro struttura. Ma sono soggetti ad eccezione — dolorosa eccezione — quando uno di questi regimi minaccia di saltare fuori dall'orbita socialista per rientrare nelle aborrite frontiere del capitalismo. E' quello che stava per accadere in Ungheria. Per questo, nel caso dell'Ungheria, la Jugoslavia ritiene che l'eccezione era necessaria.

«Questa ammissione divenuta ormai il verbo ufficiale di ogni pubblica dichiarazione jugoslava, appare densa di incognite per il futuro. Si apre qui il secondo motivo di preoccupazione per la Jugoslavia, non più contingente e limitato agli avvenimenti dei prossimi giorni, ma proiettato in un avvenire più lontano. Come potrà la Jugoslavia continuare ad affermare i suoi principii di autonomia dopo aver approvato, o per lo meno giustificato, l'intervento sovietico in Ungheria? Non è forse tutto il castello delle sue teorie sulle «vie diverse del socialismo», sulla parità di diritti e la libertà di decisioni di ogni singolo paese, che viene a crollare come un monte di carte sotto il rullo compressore dei carri armati di Zukov alle sue stesse frontiere? Quei principii, che avevano dato vita a una forma ambiziosa di nazional-comunismo, erano stati sanciti a Belgrado un anno fa, durante la famosa visita di Kruscev, e ribaditi quest'anno a Mosca durante il viaggio di Tito al Cremlino. La Russia, molto evidentemente, li ha violati. Come può la Jugoslavia continuare a sostenere la validità, se ne accetta la violazione?

«Ma vi è di più. La drastica repressione ungherese apre la strada a un chiaro ritorno ai rigori staliniani. L'atmosfera dell'Europa orientale, l'abbiamo già rilevato, ha ripreso i foschi colori del 1948. Fu in quell'atmosfera che Tito subì la condanna di scismatico e venne messo al bando dal mondo ufficiale del marxismo. La Jugoslavia ha ogni ragione di temere che questa situazione possa rinnovarsi e che le brevi vacanze di legalità riconosciute al suo sistema da Kruscev, diciassette mesi fa, rischino di accorciarsi bruscamente. Le divisioni sovietiche, sui confini ungheresi, sono di nuovo alle soglie della Jugoslavia, come vi apparvero minacciose nel 1948. A quell'epoca Tito evitò di essere schiacciato per un miracolo di cui ancora non ci si spiega la natura. Ma oggi all'Ungheria è accaduto esattamente quello che non era accaduto alla Jugoslavia otto anni fa. L'incanto è rotto. La Jugoslavia può far finta di approvare la sorte degli ungheresi, ma ciò non può evitare di riflettere a questa ripetizione di circostanze.

«Questi, a un di presso, sono i pensieri che tengono agitato Tito a Brioni. A Lubiana, nella riunione del Comitato esecutivo del partito tenuta l'altro giorno, egli ha riassicurato i suoi compagni, ricordando di averli sempre salvati da pericoli anche più gravi di questo nel tempo del grande dissidio con Mosca. Ma il problema non è soltanto quello del salvare la Jugoslavia come regime, come Stato indipendente, come unica eccezione del mondo satellite. Il problema è anche del come salvarla, a prezzo di che cosa, di quali mutamenti nell'equilibrio così precario tra ideologia e pratica, tra dottrina e realtà. Se gli orgogliosi concetti di coesistenza sono andati in frantumi a Budapest, basterà il leggero spostamento attuale sotto le ali sovietiche a garantire la Jugoslavia da un terribile ritorno alla condizione di satellite?».

Ricevuto dal Pontefice il Maresciallo Montgomery

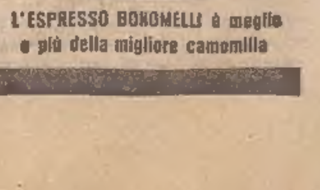
Castelgandolfo, 10

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina il Maresciallo Bernard Montgomery, vicecomandante delle truppe della NATO, trattenendolo a colloquio per circa 15 minuti.

Oggi la camomilla vi viene offerta come una bevanda nuova, perchè sostanzialmente rinnovata attraverso l'ESPRESSO BONOMELLI che è composto di camomilla selezionata ed è integrato da 18 erbe alpine a completamento del suo potere terapeutico ed a correzione del gusto, tanto da renderlo gradevole a tutti.

L'ESPRESSO BONOMELLI è confezionato in compresse, in modo che, con l'apposita macchinetta a pressione, vengono sfruttate le sostanze terapeutiche fino al 60%, mentre i comuni infusi arrivano al massimo al 20%, perdendo nel 40% di differenza proprio le parti fondamentali e più salutari della camomilla.

e allora...



L'ESPRESSO BONOMELLI è meglio e più della migliore camomilla

NUOVO ACCORATO APPELLO DEL PONTEFICE AI POPOLI E AI GOVERNANTI

Basta con le brutali repressioni con i propositi di guerra, con le egemonie

«Troppo sangue è stato ingiustamente versato» - Richiamo all'unione fra le nazioni amanti della pace e della libertà per una mutua efficace difesa

Città del Vaticano, 10

Qualche minuto dopo le 17 il Pontefice è rientrato nella Città del Vaticano da Castel Gandolfo, ponendo fine al soggiorno nella residenza estiva.

Il breve corteo, aperto da una macchina della Polizia italiana e scortato dagli agenti motociclisti, è entrato in Vaticano dall'ingresso della piazza del Sant'Uffizio, dove la scorta si è fermata, mentre il Papa benediceva la folla che si era riunita presso l'ingresso. Pio XII si è recato subito nel suo appartamento, ove i tecnici della Radio Vaticana avevano disposto per la trasmissione del messaggio ai popoli e ai governanti sulla grave ora presente, che egli ha pronunciato alle 19.30.

«Allo strazio del nostro cuore di padre — ha incominciato il Santo Padre — per la iniquità consumata a rovina del diletto popolo magiaro, reo di aver voluto il rispetto dei fondamentali diritti umani, si aggiungono l'ansia per la pace minacciata e il cordoglio nel vedere indebolite le file di coloro, sulla cui autorità, unione e buon volere molto sembrava potersi contare per il progressivo ristabilimento della concordia fra le nazioni nella giustizia e nella vera libertà.

«Chi potrebbe negare che le questioni della pace e della giusta libertà abbiano compiuto amari passi indietro, trascinando seco nell'ombra le speranze faticosamente risorte e convalidate da molteplici testimonianze?

«Troppo sangue è stato ingiustamente versato. Troppi lutti e sterminii improvvisamente rinnovati. Il tenue filo di fiducia, che aveva cominciato a riunire i popoli e sosteneva alquanto gli animi, appare spezzato; il sospetto e la diffidenza hanno scavato un più profondo abisso di separazione. Il mondo intiero è giustamente trasalito davanti all'affrettato ricorso alla forza, le mille volte e da tutti esecrata quale mezzo per appianare i contrasti ed assicurare la vittoria del diritto. Non vi è dubbio che il mondo dal parossismo di questi giorni di violenza è uscito disorientato e scosso nella fiducia, poichè ha assistito al rinnovarsi di una politica che, in modo diverso, pone l'arbitrio di parte e gli interessi economici al di sopra delle vite umane e dei valori morali.

«Di fronte a tale scempio della giustizia e dell'amore fraterno; di fronte al serpeggiante scetticismo degli uomini verso l'avvenire, di fronte all'aggravata disunione degli animi, noi, che deriviamo da Dio il mandato di promuovere il bene di tutte le nazioni e che stimiamo fermamente non essere la pace un vano sogno, ma un dovere da tutti attuabile, nell'intento di contribuire a salvarla in sè e nei fattori sui quali si fonda, desideriamo di rivolgere ai popoli il nostro grido accorato: restauriamo le vie della pace, rinsaldiamo la unione di coloro che la bramano, restituiamo la fiducia a quei che l'hanno perduta».

A questo punto il Papa si è rivolto ai popoli e ai governanti con un accorato appello: «In nome della religione, della civiltà e del retto sentimento umano: basta con le illegali e brutali repressioni, coi propositi di guerra, con le egemonie tra potenze, cose tutte che tramutano la vita terrena in un abisso di ansie e di terrori, mortificano gli spiriti, annullano i frutti del lavoro e del progresso».

Dopo aver detto che al di sopra di ogni incubo pesa il significato dei luttuosi fatti ungheresi e dell'obbligo di restituire all'Ungheria dignità e libertà, il Papa ha continuato: «Non ci nascondiamo quanto siano al presente intricati i rapporti tra le nazioni e tra i gruppi continentali che le abbracciano. Ma si ascolti la voce della coscienza, della civiltà, della fraternità, si ascolti la voce stessa di Dio, Creatore e Padre di tutti, posponendo, anche con grave sacrificio, ogni altro problema e qualsiasi particolare interesse a quello primordiale e fondamentale dei milioni di vite umane ridotte a servitù. Si torni quanto prima a rinsaldare le file e a stringere in un solido pubblico patto quanti — Governi e popoli — vogliono che il mondo percorra il sentiero dell'onore e della dignità dei figli di Dio; patto capace anche di difendere efficacemente i suoi membri da ogni ingiusto attacco contro i loro diritti e la loro indipendenza. Non sarà colpa degli onesti, se per chi si allontana da questa via non resterà che il deserto dell'isolamento.

«Forse avverrà, e ce lo auguriamo di cuore — ha proseguito il Papa — che la compattezza delle nazioni, sinceramente amanti della pace e della libertà, basterà ad indurre a più miti consigli coloro che si sottraggono alle leggi elementari dell'umano consorzio, e che pertanto si privano da se stessi del diritto di parlare in nome dell'umanità, della giustizia e della pace. Per primi i loro popoli non potranno non sentire il bisogno di ritornare a far parte dell'umana famiglia per godere l'onore e i vantaggi. Tutti uniti, dunque, per la libertà e per la pace, voi, diletti popoli dell'Oriente e dell'Occidente, membri della comune umana famiglia! La pace, la libertà! Ormai queste tremende parole non danno più luogo ad equivoci. Esse sono tornate ai loro primigenio e luminoso significato, quale fu sempre da noi inteso, derivato cioè dai principi della natura e dal manifesto volere del Creatore. Ripetetele, proclamatele, attuatele; i vostri reggitori siano fedeli interpreti dei vostri veri sentimenti, dei vostri veri aneliti. Dio vi aiuterà, Dio sarà la vostra forza.

Dopo aver altamente invocato il nome di Dio «sinonimo di pace e di libertà», il Papa ha così terminato: «Riecheggi il suo nome soprattutto nei sacri templi e nei cuori, come suprema invocazione al Signore, affinchè con la sua infinita potenza aiuti a compiere ciò che le deboli forze umane tanto stentano a conseguire. Con questa preghiera, che noi per primi eleviamo al suo trono di misericordia, vi lasciamo, diletti figli, fiduciosi che il sereno tornerà a risplendere sul mondo e sulle fronti avvilite, e che la pace, provata da così gravi cimenti, ne uscirà più limpida, più duratura, più giusta». Il Santo Padre ha impartito quindi la benedizione apostolica.

La Radio Vaticana ha diffuso il messaggio in collegamento con le trasmittenti di altri 12 paesi, fra i quali Stati Uniti e Canadà, e con «Radio Europa libera» che ritrasmetteva la parola del Papa in magiaro e in céco.

Accordo per l'Euratom raggiunto a Parigi

Bonn, 10

Nei colloqui che si sono svolti a Parigi tra Adenauer e Mollet è stato raggiunto un compromesso, proposto dai loro esperti economici, che ha una importanza notevole per l'intera economia europea.

La Germania ha accettato che la futura agenzia della comunità atomica europea (Euratom) disponga del monopolio per la compera delle materie nucleari. La Francia, da parte sua, si dichiara in ciò d'accordo, ma con due riserve. Primo: il libero acquisto di materie nucleari sul mercato mondiale deve essere possibile per tutti i membri della comunità qualora, l'agenzia non possa fornire le quantità richieste. Secondo: l'agenzia non deve chiedere prezzi inadeguati sia per l'uranio che per le altre materie nucleari, pur potendo fare ciò in base al monopolio che le viene riconosciuto.

In tali casi ci deve essere la possibilità di ricorrere ad un tribunale arbitrale.

Per quanto riguarda il mercato comune, la Germania si è rifiutata di «accettare l'«armonizzazione sociale» desiderata dalla Francia, rifiutandosi cioè di equiparare i pesi sociali degli altri cinque paesi al livello francese. L'«armonizzazione sociale», che negli altri paesi provocherebbe un aumento dei costi, è stata però accolta come un postulato per tempi lontani.

Alla Francia sono state riconosciute facilitazioni speciali per le importazioni e le esportazioni, anche per i territori nord-africani se essi entreranno a far parte del mercato comune. E' stato anche deciso un periodo iniziale di quattro anni, nei quali le dogane dovranno essere passo passo abbassate tra i membri della comunità.

RIFLESSI NEGATIVI DELLE STRAGI UNGHERESI FRA LE FILE DEI MILITANTI

I comunisti corrono ai ripari per superare l'attuale grave crisi

Negato a Roma il Teatro Adriano per un comizio di Terracini

Roma, 10

Da una vasta indagine compiuta attraverso le varie prefetture, dalle quali sono giunte relazioni al Ministero degli Interni, risulta — secondo indiscrezioni — che tutte le segnalazioni sono concordi nel denunciare la grave crisi che il partito comunista attraversa a seguito degli avvenimenti dell'Europa orientale e dell'ondata di sdegno che l'atteggiamento di Togliatti e degli altri componenti dell'«apparato» nei riguardi dell'intervento sovietico in Ungheria ha suscitato tra i militanti.

Infiniti episodi registrati nelle segnalazioni stanno a confermare l'esistenza di questa crisi: riunioni di cellule andate deserte per l'assenza di militanti, restituzioni di tessere, dimissioni di consiglieri comunali e provinciali eletti nelle liste di partito, invio di lettere di protesta da parte di iscritti alle organizzazioni di partito partecipazione di elementi notoriamente di tendenza estremista alle manifestazioni di solidarietà e di simpatia per il popolo magiaro, dimissioni di lavoratori dalla CGIL e loro passaggio ai Sindacati liberi, eccetera.

Le segnalazioni mettono altresì in rilievo lo sforzo anche finanziario, che il partito comunista sta compiendo per superare la crisi. Questo sforzo si manifesta nell'invio dal centro alla periferia di appositi fiduciari con il compito di collaborare con i segretari delle federazioni provinciali e regionali e di controllarne l'opera, nelle erogazioni alle federazioni di contributi per la stampa di manifesti e di opuscoli di propaganda, nella sollecitazione alle organizzazioni periferiche a tenere comizi promettendo lo invio di oratori, eccetera

A proposito di comizi, si sa che per domani i comunisti ne avevano predisposto una serie, tutti intesi ad annullare, con la dialettica propria dei dirigenti del P.C. ed anche con molta sfacciataggine, il disagio che notoriamente è diffuso fra molti militanti dopo i fatti di Ungheria. Ma il piano ha subito qualche contrattempo. A Perugia l'on. Togliatti potrà parlare sì nella Sala dei Notari, grazie al voto dei socialdemocratici e dei nenniani in Consiglio comunale, ma è stato vietato che la sua parola sia diffusa dagli altoparlanti sulla piazza, il che tarpa le ali alla azione degli attivisti che volevano evidentemente portare una grande massa di militanti all'esterno del palazzo, per una delle consuete massicce «manifestazioni di forza».

A Roma doveva parlare al Teatro Adriano il sen. Terracini. Ma, mentre egli era assente dalla capitale, dove ha fatto ritorno questa sera, i proprietari del locale hanno rifiutato lo uso della sala per la manifestazione comunista. I rappresentanti della Federazione provinciale si sono subito recati alla Questura di Roma ponendosi alla ricerca di un'altra sala dove effettuare il comizio, considerato che, fra l'altro, non era possibile tenere una riunione all'aperto, perchè, a termini di legge, occorre per tal genere di manifestazioni un preavviso di tre giorni. Comunque questa sera i comunisti della Federazione romana erano ancora alla ricerca di una sala.

Intanto per evidenti misure di ordine pubblico sono stati proibiti per la giornata di domani, in tutta Italia i cortei.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia nuvolosità variabile, con isolate precipitazioni, generalmente di debole intensità; più probabili su Alpi e Appennino settentrionale e centrale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5.5, 9.8; Trento —1.4, 11.6; Trieste 9.3, 13.5; Venezia 5.2, 11.8; Milano 4, 10.4; Torino 1, 12.2; Genova 10.7, 12.5; Bologna 7.4, 9.4; Firenze 9.2, 12; Pisa 9.7, 12.7; Ancona 10.2, 16; Perugia 8, 12.2; Pescara 5.8, 17; L'Aquila 3, 10.8; Roma 9.8, 17.5; Campobasso 4.2, 11; Bari 6, 17; Napoli 10.7, 17; Potenza 4.8, 10.8; Reggio Calabria 8.5, 19; Messina 13.2, 18.8; Palermo 11.6, 19.6; Catania 4.4, 20; Alghero 7.5, 14.9; Cagliari 6.8, 18.2.

LA POESIA DI VILLAROEL

LA poesia di Villaroel dà ancora una prova, con questo ultimo volume di versi intitolato «Quasi vento d'aprile» (ed. Mondadori), ch'essa deriva, come ogni vera poesia, da sofferta umanità. Vi si sente un accorato rimpianto del passato, dal quale emergono figure di donne amate, ed, con calda sensualità, ma anche con struggente passione, che fanno, l'una e l'altra, pensare a un lontano, e sempre caro e sempre grande confratello del poeta, che si nomò Valerio Catullo; emergono visioni di luoghi nativi, dove la sua fanciullezza si aprì a una sensibilità che doveva poi diventare fonte di gioia e di pena negli anni successivi, quando si viaggia pel mondo senza confini, ch'è quello della propria anima sempre calda e sempre inquieta; emergono volti cari, come quelli del padre e della madre, ai quali egli si rivolge, ora che il tempo precipita, con struggente tenerezza, come a un perduto bene, al bene più grande che si sia avuto in vita. Per virtù di poesia, ch'è approfondimento di umani sentimenti, e rivelazione della loro universalità, tutto questo mondo non solo ci tocca per la sua verità, ma anche ci trasporta in un cielo superiore in cui tutto si ricontempla attraverso un velo di umana meditazione. Ogni particolarità di affetti diventa, pertanto, umana legge: il cui vero dà ad essi un tono di fatalità, di saggezza, che li rende più accetti perchè giustificati da un superiore senso meditativo.

* * *

La poesia di Villaroel sempre, nella produzione anteriore, aveva saputo innalzare in una zona superiore, creata dalla meditazione, suoi affetti e suoi desiderî: come nel volume «Stelle sugli abissi»; ma in quest'ultimo volume il vivo della sua umanità meglio si accorda con la verità universale. Vuol dire che la meditazione non fa inaridire il fiore del sentimento, e anzi, ne rende più intensa la vita sollevandolo in alto e diffondendone il doloroso profumo. Gli umani lo sentono, e ritrovano in esso il meglio della loro vita: ch'è gioia e pena insieme. Ed è anche voce della natura: voce degli spazi, della luce e della notte, delle stagioni e dei secoli in continuo mutamento. Ne risulta la visione di una umana vicenda — quella della vita del poeta — distesa e palpitante nel quadro della vita universa.

A cominciare dalla prima lirica, si vede che il sentimento del poeta trasforma tutto: il ricordo della donna amata non si è spento, anzi è così vivo ancora ch'ella sembra ritornare a lui come vento d'aprile, e il fruscio della sua veste ha il brivido dell'erba, al primo lùcere dell'alba. E continua nel suo linguaggio in cui tutto si trasfigura al soffio del suo appassionato rimpianto: «*Somigli a volte, ad uno strano uccello — dell'equatore, dalle lunghe penne; — tanto lieve è il tuo passo, e se dilegui, — resta nell'aria un caldo odor di nido*».

La trasfigurazione, mentre è dettata da una sensibilità intensa, amorosamente appassionata, si fonde a un senso vivo della natura, così che il momento umano sembra accordarsi con la vicenda vasta della vita della natura: ecco l'aprile col suo vento primaverile (e il poeta è nel declino della sua vita, ma qui tutto risorge con l'incanto d'una volta!), e il brivido dell'erba, e il primo lùcere dell'alba, e lo strano uccello che vien dalle equatore e poi dilegua, lasciando nell'aria «un caldo odor di nido». Dalla lirica si diffonde pertanto come un senso vasto del mondo, in cui, come si diceva, il momento appassionato della vita del poeta si profonda impregnandolo d'una commossa umanità. E altrove, i capelli della donna amata sembrano a lui tremare come i cìmoli dell'erba, e l'incanto luminoso dei suoi occhi gli appare come quello che si prova quando «il cielo è tutto un polverìo di stelle». La donna stessa per lui è vera e non vera, poichè figura tangibile e terrestre ella è, ma al sogno di lui è come un miraggio degli spazi, inganno tra lume ed ombra: «*e muti volto come il cielo, a sole — spento, che a un tratto è un luccichìo di mondi*».

* * *

Si direbbe che il poeta senta la sua umanità come una emanazione della natura, e come la notte svela gli astri e li cancella l'alba, così cambia l'aspetto delle creature più care a noi, e il tempo cancella le vicende o le orme del nostro appassionato vivere. Implacabile è il tempo che ritorna, ostinato ed eguale, sulla terra, dove i vivi camminano sui morti, «e, *senza scampo, amaramente invecchia — da stagione a stagione, il nostro cuore*». Tuttavia, come intensamente furono vissuti certi momenti della nostra anima amorosa, soffrendo o palpitando d'ebbrezza, così con non meno intensità sono ricordati quei momenti, e sono fatti ripalpitare nella storia del vivere universo. Dice il poeta in una delle sue più belle liriche: «Amara solitudine»: «*Amara solitudine, la vita — trascorre inutilmente. E questa folla — mi ritrascina per le vecchie strade. — Così sospinge a galla il mare un naufrago. — Anche tu sei scomparso, amore. E il tempo — cancellò la tua bocca e il tuo sorriso. — Arido cuore senza pace. E pure, — se dal giardino della villa antica, — ove sostammo nelle notti estive — smemorati dai baci e dalle lacrime, — si leva il vento e porta la tua voce — tra le foglie e i ricami della luna, — il sangue mi si scioglie; e il canto fermo — dei grilli a valle e il sonno dei cipressi — oh, come tristi tornano al pensiero! — Nebbia che scende lenta alle pianure — quando arriva l'autunno e il sole è spento*».

Così appare sempre più interessante il caso di questa poesia che sempre si nutre di umanità, sia che questa palpiti in atto, sia che questa si rinnovi nel ricordo, e si fonda e si confonda con la vita universa. Che accenti di pena profonda risuonano in questi versi al ricordo della madre, la cui effigie guarda da una parete, e appar sempre «giovane, bella e serena», a lui che si sente vecchio e si duole di non aver colto mai il sorriso di lei! E al ricordo anche del padre, ch'egli rivede negli specchi di certi negozi antichi! Dice il poeta, pel quale non c'è momento che ripalpiti della vita un tempo vissuta: «*Strano tempo ch'io vissi. — E c'è mio padre in questi specchi dei negozi antichi — E, come lui, ombra che guarda, io stesso. — E c'è il silenzio che s'è fatto sangue — simile al suo e soffre sulle strade, — dove più bianco e più deserto, a sera, — coi suoi passi cammino e i suoi pensieri*».

Non so che impressione farà la poesia di Villaroel a tanti poeti odierni, che, invece che ascoltare la voce del cuore, si smarriscono in giuochi di parole senza nesso e senza suono. Ma il Villaroel fin dai primi versi intitolati «Pei chiostri dell'anima», e pubblicati quarantasei anni fa, aveva mostrato di intendere che la vera fonte della poesia è il cuore: questo suo, ora, vecchio cuore, che ripalpita sempre che egli ne voglia sentire il bàttito continuo: e ne traduce l'intima voce con un linguaggio che non è, no, quello di certi poeti odierni: indecifrabile, fastidioso, insopportabile; ma che è un linguaggio lucido, armonioso, ricco di cadenze corrispondenti a quella dell'anima che risoffre rimpiangendo il passato, e che talvolta, nella sua sobrietà, fissa un moto interiore, ferma un paesaggio nella sua accorata nitidezza. Sentite: «*Tenerezza di te, pallido amore, — quando la luna sale fra i cipressi — e sfiotta l'acqua delle vecchie cale*». Come poteva essere il poeta più sobrio e più suggestivo? Par di leggere qualcosa degli antichi lirici greci! E quest'altro paesaggio che si confonde, come al solito, con uno stato d'animo intenso: «*Donavi un senso ai miei pensieri, il mondo — era tutto creato dai tuoi gesti — e la casa e le ombre si acquattavano — per lasciarci passare e tu tremavi — accanto a me, se gli alberi dall'alto — parlavano tra loro e il tuo respiro — era nel fiato oscuro della notte — sotto il grido accecante delle stelle*». Anche qui l'intensità dello stato d'animo trasfigura ed anima potentemente la natura, così che tutto si trasforma in uno stesso vivere e palpitare. Quel «grido accecante delle stelle» è come il presentimento drammatico che quel momento intenso delle due anime resterà, poi, come un ricordo lacerante!

Giunti a questo punto non c'è altro da dire, che questo: al nostro poeta va attribuito un grande merito, quello di non aver dato ascolto al mal gusto contemporaneo dell'ermetico, e di aver dato ascolto invece al suo *cuore*: in cui si sono sempre andati raccogliendo le esperienze di una vita tutta tesa a sentire il palpito frequente e vario dell'amore e del dolore, e da cui ha saputo spesso trarre le voci non effimere della poesia. La quale ancora una volta bisogna dire che raccoglie il succo e il profumo della vita veramente e intensamente vissuta. Non è giuoco di perdigiorni, non è stupido capriccio di falsi intellettuali, ma canto armonioso e suggestivo dello spirito profondamente commosso ai casi della propria vita e ai fenomeni della natura che si accordano e si fondono in un palpito solo.

Francesco Biondolillo

Anna Kethly, leader dei socialdemocratici magiari, tiene una conferenza stampa a New York

Resti di sette "civiltà" scoperti nel Pakistan

Karachi, 10

Scavi condotti da archeologi italiani in una regione della frontiera Nord occidentale del Pakistan hanno condotto alla scoperta di resti di sette «civiltà sepolte» ed ora vengono effettuati tentativi per raggiungere strati in cui vi sarebbero resti preistorici.

Il dirigente della spedizione archeologica, prof. Tucci, ha dichiarato che le prime scoperte sono state fatte a Swat, località che si trova sotto la catena dell'Himalaya. Egli ha dichiarato che le sette civiltà rappresentate dalle scoperte risalgono ad un periodo compreso tra il 400 a. C. ed il 600 d. C. ed ha aggiunto: «Speriamo di raggiungere la preistoria».

Il professor Tucci, presidente dell'Istituto italiano delle relazioni culturali con l'Oriente, ha poi reso noto che la spedizione ha impiantato un museo sul luogo delle scoperte e che molti turisti sono già accorsi a visitarlo. Gli scavi sono fatti in base ad accordi culturali fra l'Italia ed il Pakistan.

OGGI SI VOTA NELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO

Trentini e alto-atesini alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale

Vivo interesse per questa consultazione popolare che è la prima ad avere luogo in Europa dopo i tragici avvenimenti di Ungheria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 10

Domani gli elettori della Venezia Tridentina (circa mezzo milione) si recheranno nuovamente alle urne per eleggere il consiglio regionale. L'imminente consultazione, la terza dopo la costituzione della regione autonoma, è un avvenimento che, rispetto agli sviluppi internazionali paurosamente tragici, può a tutta prima apparire insignificante, se non addirittura trascurabile; poi, però, alla luce riflessa degli sviluppi medesimi, essa presenta, in sede squisitamente politica, l'interesse vivo e palpitante di una prima importante indicazione sintomatica. La votazione di domani, per intenderci, sarà sintomaticamente indicativa relativamente al terribile choc generale provocato dallo spettacolo terrificante di un popolo eroico proditoriamente investito, travolto, maciullato dall'immane spietata valanga sovietica: gli elettori compiranno, cioè, il loro dovere di cittadini liberi sotto l'incubo dell'agonia atroce della libertà magiara conquistata a prezzo di epici eroismi e subito soffocata, a tradimento, in fiumi di sangue, compiranno il loro dovere anche sotto l'elementare assillo logico di un imperioso istinto di conservazione.

Queste, in sintesi, le impressioni di osservatori qualificati, onde è lecito dedurne una facile previsione cioè che il responso delle urne sarà, politicamente, l'espressione dello stato d'animo della stragrande maggioranza della popolazione che vive tra il Brennero e Ala: una implicita incondizionata condanna del totalitarismo e, conseguentemente, una adesione totalitaria alla democrazia. Siamo dunque facili profeti dicendo che domani l'estrema sinistra (quassù, fin da principio, costituzionalmente debole) riceverà un fiero colpo e che, per contro, lo schieramento democratico guadagnerà altre posizioni marginali, verosimilmente anche a scapito del partito che si affanna a rifarsi una verginità democratica, il nenniano, specie in Alto Adige dove esso è sceso in lizza da solo, senza cioè l'impegnativa garanzia socialdemocratica, mentre nel Trentino si è alleato con il PSDI. Aggiungiamo subito che, se i democristiani e, su scala proporzionalmente ridotta, i liberali se ne avvantaggeranno, lo scapito del marxismo anticomunista sarà compensato dal franamento del PCI.

Qualche previsione

Trattandosi di elezioni essenzialmente amministrative, sull'esito delle medesime influiranno, bene inteso, in maniera determinante i programmi specifici e gli uomini in grado di offrire la garanzia visibile di volerli e saperli attuare. Tale garanzia è visibile soprattutto alla luce dei fatti, vale a dire alla luce di quanto è stato realizzato nel corso dell'ultima legislatura. Ciò spiega un'altra previsione apparentemente azzardata: che si ripeterà, su più vasta scala, quanto si verificò con le elezioni comunali della scorsa primavera, cioè che molti tesserati o simpatizzanti di partiti minori finiranno per dare il voto alla lista della DC unicamente per poter dimostrare la riconoscente fiducia al presidente della Regione, avv. Tullio Odorizzi, o all'assessore Berlanda o al presidente del consiglio provinciale dottor Albertini, mentre non pochi della destra, missini e monarchici, daranno il loro voto al leader liberale dott. Monauni.

La campagna di propaganda non è stata molto intensa, nemmeno da parte del partito di maggioranza il quale, con il congresso di Trento, aveva già creato un clima suscettibile di rendere efficaci anche i comizi a scartamento ridotto; perfino la sparata finale non ha avuto bisogno del consueto martellamento concentrico dei grossi calibri. Ne avrebbero avuto bisogno soltanto i comunisti per un tentativo, estremamente arduo, di neutralizzare la propaganda inesorabile dei fatti: gli avvenimenti d'Ungheria.

Il parlamentino regionale è composto di 48 consiglieri, 26 per il Trentino e 22 per l'Alto Adige; i medesimi consiglieri formano poi i due consigli provinciali di Trento e di Bolzano. Come noto, l'autonomia speciale è stata accordata a queste terre di confine non solo per le loro particolari caratteristiche economiche e sociali, ma anche, anzi soprattutto, per rendere possibile, e operante la convivenza tra i due gruppi etnici a nord di Salorno. Ecco perchè lo statuto regionale prevede che la Giunta (Governo) sia composta proporzionalmente da consiglieri dei due gruppi; ed anche perchè in seno all'assemblea legislativa si ha un'automatica prevalenza numerica di membri di lingua italiana, mentre in seno al consiglio provinciale di Bolzano la maggioranza tocca al partito numericamente più forte, cioè la Volkspartei.

Il consiglio regionale della ultima legislatura era così composto: 20 democristiani, 4 del PSDI, 2 del PCI, 2 del PSI, 2 del Partito popolare trentino-tirolese, 2 del MSI, 1 indipendente e 15 della Volkspartei. Secondo la lettera e lo spirito dello statuto, due condizioni sono necessarie per dare vita alla Giunta: una maggioranza numerica e una rappresentanza dei due gruppi etnici. Per necessità evidente, la maggioranza numerica è stata costituita fin da principio, dal blocco DC-Volkspartei (questa ultima, dal punto di vista ideologico-religioso, è affine al partito italiano di maggioranza, mentre dal punto di vista nazionale e sociale è quasi agli antipodi). Naturalmente tale maggioranza non ha alcuna caratteristica politica: essa scaturisce semplicemente dalle norme statutarie. L'ultima Giunta era composta di quattro assessori democristiani e di due della Volkspartei: ciò corrisponde alla reale consistenza politica dei due partiti, determinata dai voti degli elettori. Vantando la DC (nel Trentino) oltre il 50 per cento dei suffragi, è ovvio che essa si sia assunta l'intera responsabilità del Governo regionale insieme alla Volkspartei. Virtualmente tale maggioranza potrebbe crollare in ogni momento: basterebbe, per esempio, che la Volkspartei si alleasse con l'opposizione italiana, cioè con i missini e con i socialcomunisti, oppure che la DC cercasse di creare una analoga base, sganciandosi dalla Volkspartei. Ma, per ragioni intuibili, soluzioni di questo genere non sono assolutamente possibili, nemmeno come extrema ratio tattica; la violazione dello statuto porterebbe automaticamente a una crisi e imporrebbe una nuova consultazione popolare.

Lo schieramento dei partiti nella campagna elettorale, non ha presentato modifiche sostanziali. Le uniche varianti sono: nel Trentino, nenniani e saragatiani hanno formato una unica lista, e in Alto Adige è sceso in lizza un secondo partito tedesco, il cosiddetto Tiroler Volksverband. La seconda variante è notevole, in ogni caso merita seria attenzione. Si tratta di un movimento che, pur avendo ereditato il nome del partito unico tedesco dell'altro dopoguerra (di cui, per dirla con G.A. Borgese, era primo violino il famoso prof. Reut-Nicolussi) e pur avendo come insegna la rossa aquila tirolese, dissente totalmente dalla Volkspartei: in sostanza, esso afferma che, solo nello ambito dello statuto regionale e nel leale riconoscimento dei diritti dello Stato italiano, il gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige può salvaguardare efficacemente i propri vitali interessi, mentre l'intransigenza spesso provocatoria degli attuali esponenti politici non può che danneggiarli. Come è facile immaginare, i dirigenti del Tiroler Volksverband, principalmente il dott. Otto Vinatzer (l'uomo che da trent'anni si batte per una fattiva collaborazione tra italiani e tedeschi) sono accusati di tradimento e additati al disprezzo della popolazione. Nel corso della campagna elettorale, oratori e stampa della Volkspartei hanno sferrato attacchi d'ogni genere, anche personali, estremamente violenti: segno evidente che si era non poco preoccupati di una affermazione, per quanto modesta, di questi secessionisti. Effettivamente, l'incrinatura subita dalla compagine monolitica della Volkspartei è rilevante, e tale resterebbe quando anche Vinatzer e i suoi amici non riuscissero a conquistare che un unico seggio. Non è un mistero che le idee dei dirigenti del Volksverband sono condivise a quattr'occhi da molti elettori, specie del ceto commerciale: il guaio è che questi non riescono ancora a sottrarsi alla suggestione della dittatura nazionalistica, esercitata dai duri della Volkspartei.

Significative dichiarazioni

Tuttavia c'è chi non esclude qualche sorpresa: anche l'elettorato tedesco dell'Alto Adige, si osserva, è stato profondamente scosso dagli avvenimenti d'Ungheria e seriamente turbato da una certa psicosi determinata, in Austria, dalla minacciosa presenza di divisioni corazzate lungo la frontiera, non solo la magiara, ma anche la cecoslovacca; non manca nemmeno chi ritiene possibile, se non probabile, una resipiscenza da parte di non pochi seguaci della stessa Volkspartei, i quali, anche al lume dei recenti avvenimenti internazionali, si sarebbero resi conto dell'imperativo più che mai categorico di una collaborazione in senso europeo e sarebbero indotti a considerare l'Alto Adige, come era nel pensiero e nel proposito di De Gasperi, un banco di prova di tale collaborazione e, in definitiva, un ponte ideale tra due pilastri basilari della civiltà occidentale: il mondo italiano e il mondo tedesco.

Se sono rose fioriranno. Una cosa peraltro si può dire, cioè che il responso delle urne, anche se avrà rivelato spostamenti numericamente modestissimi, avrà influenze positive sulla futura politica della Volkspartei. In altre parole, non è improbabile che l'attuale intransigenza provocatoria ceda il posto a un possibilismo tattico. A tal proposito, ci sembra significativa una dichiarazione fattaci da una personalità «sudtirolese» che da qualche tempo vive, per ragioni di salute e di età, ai margini della politica. «Penso — ci ha detto — che i miei amici di Villa Brigl (il quartiere generale della Volkspartei a Bolzano) dovrebbero prendere una saggia iniziativa: ritirare l'infelice memorandum presentato due anni fa al Viminale (e infelicemente sepolto in un cassetto) e sottoporlo a una adeguata revisione, in modo che possa effettivamente servire come base di discussione. Io sono più che mai convinto che il Governo di Roma non esiterebbe a fare ampie concessioni, anche di là dalla lettera degli accordi di Parigi, se noi, tanto per incominciare, cessassimo di parlare di status quo e, soprattutto, lasciassimo cadere definitivamente la pregiudiziale antistatale; l'autonomia può essere ulteriormente rafforzata, e senza dubbio lo sarà, se ci si deciderà a togliere la spada di Damocle del referendum con cui qualcuno stupidamente s'illude di ricattare l'Italia. D'altro canto, soltanto i ciechi possono sognare il ritorno allo status quo etnico-economico del 1919: le industrie con annessi e connessi sono, come da per tutto del resto, il polmone economico dell'Alto Adige. Chi pensa a sopprimere questo polmone si trova su un piano utopistico non diverso da quello sul quale taluni farneticano di ricostruire la monarchia austro-ungarica degli Absburgo».

Il quadro elettorale ha presentato, anche questa volta, una nota amena: la partecipazione dei cosiddetti trentini-tirolesi, un movimento di autonomisti integrali, fortemente nostalgico; si tratta di elementi che amano rievocare i bei tempi dell'Austria, quando nel Trentino regnava... la pellagra. Il fatto più curioso è costituito, quest'anno, dall'adesione al movimento di un avvocato che fino a un anno fa era noto per i suoi sentimenti di accesissimo nazionalista.

Taulero Zulberti

Inaugurata a Firenze la «Mostra dell'artiglieria»

Firenze, 10

Artiglieri nelle antiche divise del Corpo fondato nel 1700, affiancati da un reparto dell'8.o Regg. artiglieria di Livorno e dalla musica del 78.o fanteria, hanno reso gli onori militari al capo di S. M. dell'Esercito gen. Liuzzi, che ha inaugurato questa sera la «Mostra dell'Artiglieria dal Secolo XIV ad oggi», allestita nei saloni e nei giardini del «parterre» di San Gallo, in occasione del IX raduno nazionale degli artiglieri d'Italia.

Accompagnato dal presidente e dal vice presidente nazionale dell'Associazione artiglieri d'Italia, gen.li de Stefanis e Campagna, il gen. Liuzzi ha brevemente sostato all'ingresso della Mostra, dove erano stati collocati una grande riproduzione della «Santa Barbara» di Palma il Vecchio, il medagliere e la bandiera dell'arma.

La Mostra si apre con una colubrina veneziana del '500 costruita e cesellata dall'Alberghetti. Nelle prime sale sono allineati antichissimi pezzi veri e propri capolavori di cesello e fonderia, tra cui la prima colubrina, un'opera lombarda del 1340, una bombarda che venne utilizzata dalle milizie di Carlo il Temerario nel secolo XV, nonchè eleganti «smerigli», mortai napoletani, cannoni da fortezza e da marina, che danno una chiara idea della evoluzione tecnica e meccanica nei primi secoli della storia delle armi. Ritratti dei più celebri artiglieri, dal duca Alfonso d'Este a Niccolò Tartaglia, completano la rassegna che nei padiglioni successivi presenta gli obici ed i mortai delle battaglie del Risorgimento, della seconda guerra mondiale ed i moderni pezzi di artiglieria.

Libri ricevuti

Fu chiamata la Divina, la Sfinge svedese, la donna del mistero, il volto del nostro secolo. Da trent'anni i critici, gli intenditori, i tifosi di tutto il mondo cercano di descrivere il suo fascino. Il suo nome per almeno un ventennio ha riempito di sè le cronache, alimentando una curiosità pubblica senza eguali; sono ormai quindici anni che l'attrice si è ritirata dallo schermo, eppure i particolari della sua vita e le notizie che la riguardano mantengono intatta l'attrazione di un tempo. Nella impossibilità di darne una definizione più precisa, una intellettuale raffinatissima la chiamò un giorno «Mademoiselle Hamlet». E la prima signora di Hollywood è diventata oggi la più seducente zitella del mondo.

Che cosa si cela dietro il suo insondabile personaggio, quali sono gli elementi che hanno contribuito a formare il suo mito? Perchè la Garbo fu unica e insostituibile, e quale fu la forza segreta che le permise di passare alla leggenda ancora in vita? A queste e a molte altre domande si doveva dare una risposta, e non era facile rispondere senza lasciarsi prender la mano dalle tante imponderabili suggestioni che fioriscono sempre attorno ai personaggi da leggenda. Bisognava seguire fedelmente i documenti attendibili, rifare la storia di una carriera straordinaria sulla base delle informazioni più sicure, sulle testimonianze dirette delle persone che lavorarono con l'attrice e frequentarono la donna, sulle parole e sugli scritti degli amici della diva, dei suoi ammiratori, dei suoi critici. E' il compito che si è assunto, con questa biografia di *Greta Garbo* (ed. Garzanti - Milano), John Bainbridge, un giornalista scrupoloso e brillante che fu per circa vent'anni redattore del «New Yorker», la rivista più intelligente e informata d'America, e che ha compiuto una inchiesta accurata e originale sui luoghi che videro formarsi e crescere, e poi splendere luminosa, la stella di Greta.

Bainbridge ha raccolto i suoi documenti con puntigliosa serietà, e ce li offre, in questa biografia dell'attrice più famosa dello schermo, con un tono tra divertito e commosso, ora spregiudicato ed ora quasi sentimentale, che rende il libro attraente e lo fa leggere come un romanzo. Dalla sua infanzia povera a Stoccolma, ai suoi recenti viaggi per l'Europa in compagnia di ricchi protettori, tutta la vita di Greta Lovisa Gustafsson sfila davanti ai nostri occhi: «insaponatrice» in un negozio di barbiere, commessa in un grande magazzino, allieva dell'Accademia d'arte drammatica, attrazione in cortometraggi pubblicitari e «bathing beauty» in filmetti pompieristici svedesi, pupilla di Maurice Stiller, attrice di G. W. Pabst, protagonista a Hollywood di ventiquattro film della M.G.M. Sfilano i suoi «partners», i suoi registi, i suoi «grandi amori»: forse l'uomo della sua vita fu Stiller, che la creò (e di cui Bainbridge riesce a dare un profilo appassionante), ma la schiera dei suoi cavalieri è cospicua: dai più noti, John Gilbert, Leopold Stokowski, Gayelord Hauser, all'attore George Brent, al regista Mamoulian, a Max Gumpel, al barone di Rotschild, a George Schlee...

La biografia della Garbo è anche la storia delle sue contraddizioni: l'attrice più celebrata del suo tempo non ebbe mai l'Oscar, la diva più popolare faceva ogni sforzo per sfuggire alla popolarità; la donna più bella aveva lineamenti tutt'altro che classici; la donna sofisticata per eccellenza era di una semplicità ancor più sconcertante; la grande tragica aveva una predisposizione innata per la commedia.

Ma il dissidio più notevole è quello tra la sua realtà di donna piena di complessi e l'ideale che sul suo volto fu costruito. La donna che sullo schermo portò il nome glorioso di Greta Garbo, nella vita non ha mai voluto (o forse non ha potuto) accettare di essere Greta Garbo.

Quattro soldati nipponici che vivevano nascosti da 11 anni nella giungla di un'isola delle Filippine, si sono finalmente arresi dopo essersi convinti che la guerra era finita da un pezzo

CRONACA DELLA CITTA'

DUE MUTUI DEL FONDO DI ROTAZIONE PER 675 MILIONI

ASSICURATI I FINANZIAMENTI PER IL BACINO E UNA NUOVA MOTONAVE

Costituita una Società triestina che si propone di costruire un nuovo stabilimento per riprendere l'attività del Pastificio

Dopo la conferma dell'impianto di una grande Manifattura di tabacchi a Zaule da parte del Monopolio di Stato, un'altra buona e confortante notizia è venuta ieri da Roma. Due grossi mutui, per un totale di 675 milioni di lire, sono stati infatti accordati dal Fondo di rotazione, a favore di due importanti iniziative per l'industria navale. E' stato in primo luogo assicurato il completo finanziamento per la costruzione del grande bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino, ed è stata concessa l'agevolazione finanziaria richiesta dalla Società di Navigazione Triestina, che potrà così realizzare una nuova motonave da carico, che si presume sarà gemella della «Cristiana».

L'annuncio del finanziamento concesso all'Arsenale è stato dato ieri al Commissario generale del Governo dallo stesso Ministro del Tesoro. E' noto che le deliberazioni del Comitato gestore del Fondo di rotazione, che opera a Trieste, devono essere ratificate dal Ministero del Tesoro. Nel particolare caso dei mutui richiesti per il bacino di carenaggio e per la costruzione della motonave, difficoltà erano sorte, in sede centrale, a causa di nuovi criteri che si intendono adottare nell'impiego delle disponibilità del Fondo di rotazione, criteri che mirano al promuovimento di attività produttive di rilevante interesse per l'economia locale, intese come fonte di occupazione della mano d'opera, nonchè d'impulso all'investimento di capitali privati.

Per il bacino le difficoltà derivavano inoltre dalle modifiche intervenute nella progettazione dell'impianto. Una prima soluzione, atta a realizzare una vasca capace di accogliere navi fino a 12 mila tonnellate, già era stato perfezionato tecnicamente e per la parte finanziaria. L'Amministrazione italiana, dopo l'ottobre 1954, ha voluto peraltro riesaminare i piani e favorire la costruzione di un bacino di maggiore portata, meglio rispondente alle esigenze del nostro porto, in relazione anche al crescente tonnellaggio delle navi. E' stato così messo a punto un nuovo progetto, per un impianto adatto ad accogliere le maggiori navi di linea oceaniche e le moderne superpetroliere. Tale maggiore opera richiedeva ovviamente anche una spesa più forte, di ulteriori 900 milioni. Un terzo di questa spesa aggiuntiva è stato subito coperto dal Commissario generale del Governo, che immediatamente ha provveduto ad assicurare, con il proprio bilancio, il maggiore finanziamento occorrente all'Arsenale, mentre quest'ultimo provvedeva a investire, per proprio conto, un'altra terza parte della spesa. Lo stesso Commissario generale e il Comitato gestore del Fondo di rotazione, si sono quindi adoperati per la concessione del mutuo, di 325 milioni, richiesto dall'Arsenale a completamento della spesa, ciò che ora è stato perfezionato. E' da notare che l'Arsenale, fiducioso di veder accolta la domanda di finanziamento, non ha atteso a dar corso ai lavori e la costruzione del grande bacino di carenaggio è già ben progredita.

Per quanto riguarda il mutuo richiesto dalla Società Navigazione Trieste, il finanziamento ammonta a 350 milioni di lire e consentirà la costruzione di una motonave che molto probabilmente sarà del tipo della «Cristiana» di 4200 tonnellate, realizzata al Cantiere San Rocco quest'anno.

Un'altra buona notizia si è frattanto appresa ieri. E' stata cioè costituita una Società che si propone di riprendere l'attività del Pastificio Triestino, procedendo alla costruzione di un nuovo stabilimento, così da ovviare agli inconvenienti d'ordine tecnico e funzionale che hanno determinato la crisi della fabbrica di viale Ippodromo. Si tratta di un'iniziativa di eccezionale rilievo, perchè la nuova Società è formata interamente da triestini e con capitale completamente triestino: un atto di fiducia quindi per la città e per la ripresa di una attività industriale che vanta lunga tradizione e tuttora vasta rinomanza. Non è ancora possibile dire quali saranno i pratici sviluppi della nuova impresa, ma è da confidare che il meritorio proposito consegua presto un tangibile risultato.

Buone prospettive si segnalano infine per un'originale attività industriale triestina che si esplica però nel Monfalconese. Si tratta delle costruzioni aeronautiche della Meteor che opera con le sue officine nel complesso aeroportuale di Ronchi e per la quale commesse di lavoro sarebbero assicurate dal Ministero dell'Aeronautica, con la costruzione di uno speciale tipo di apparecchi.

Trattative per la ripresa della "Vetreria Triestina,,

Il problema della «Vetreria Triestina» è stato trattato ieri dai rappresentanti della Camera del Lavoro con il curatore e con il giudice fallimentare, per conoscere gli intendimenti futuri in relazione alle trattative che saranno condotte con alcuni gruppi industriali che dovrebbero assicurare la gestione dell'azienda durante il periodo della procedura fallimentare. Queste trattative avranno inizio martedì e si prospettano in senso favorevole; le maestranze non dovrebbero quindi subire che un minimo danno dal fallimento della «Vetreria Triestina», anche perchè trascorso il periodo della gestione temporanea il complesso industriale sarà certamente rilevato da un altro gruppo e così sarà assicurata la continuità dell'esercizio. Ai dipendenti ieri sono stati corrisposti acconti sugli stipendi con decorrenza dal giorno del fallimento. Per gli arretrati e le altre spettanze dovranno esser svolte le normali pratiche di ricorso.

I lavoratori occasionali della ditta «Assistenza» che opera per conto della ditta «Parisi» hanno ieri effettuato uno sciopero, in segno di protesta contro il mancato accoglimento di istanze normative.

Giovedì sera alla Camera del Lavoro avrà luogo la riunione del Sindacato dipendenti comunali per l'esame del problema relativo al conglobamento totale degli stipendi; l'ECA e la Provincia hanno adempiuto all'approvazione del provvedimento per l'estensione del trattamento conglobato mentre la situazione al Comune non è stata ancora definita.

Il centenario della chiesa parrocchiale di Basovizza

A Basovizza è stato celebrato ieri con solennità il centenario della chiesa parrocchiale. Carattere particolarmente festoso alle funzioni è stato dato dalla partecipazione delle scolaresche della zona. I riti celebrativi si concluderanno oggi, con l'intervento del Vescovo.

La generosa opera a Trieste degli Aiuti cattolici americani

Il Direttore degli Aiuti cattolici americani, don Alfredo Bottiser, ha fatto avere al Sindaco una dettagliata relazione sull'attività svolta a Trieste dalla organizzazione che egli rappresenta negli anni dal 1948 al 1954 durante i quali la Missione cattolica americana a Trieste ha elargito, sotto varie forme di assistenza, un miliardo e 695 milioni di lire. Nel solo 1956 la Missione cattolica americana ha elargito a Trieste 361 milioni e mezzo di lire. Non si conoscono ancora le cifre relative all'assistenza durante l'anno in corso, assistenza della quale hanno beneficiato in media 60.000 persone al trimestre. Il Sindaco ha inviato a don Bottizer una calorosa lettera di ringraziamento.

Delimitazione della linea nella zona di San Servolo

La Commissione mista italo-jugoslava per la delimitazione della linea di demarcazione con la Zona B ha ultimato i suoi lavori nella zona di San Servolo, dove i paletti provvisori sono stati quindi sostituiti con cippi di cemento, tinteggiati di bianco. Modifiche sono state apportate al primo tracciato, salvaguardando la fontana all'abitato di Botazzo e mantenendo nella nostra zona la stradetta che corre a lato della ferrovia presso Draga S. Elia. I lavori della commissione proseguono nelle altre località.

UN IMPORTANTE INCONTRO IN PREFETTURA

Gli amministratori provinciali a colloquio con il Commissario generale

Oggetto di ampio esame i problemi edilizi, della viabilità e delle comunicazioni - L'autostrada Trieste-Venezia

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri il presidente del Consiglio provinciale, prof. Gregoretti, unitamente alla Giunta, per un esame particolareggiato dei problemi e dell'attività che impegnano gli amministratori della Provincia: incontro queste molto significativo, essendo il nuovo organo provinciale agli inizi del compito amministrativo e trattandosi del Consiglio democraticamente eletto per la prima volta da quando è costituita la Provincia di Trieste.

Nella riunione è stata discussa l'impostazione del bilancio provinciale, con riguardo ad un piano di opere pubbliche produttive, ai problemi della viabilità, delle aree fabbricabili, nonchè all'adempimento dei compiti che alle Province sono assegnati dal decentramento amministrativo. In particolare è stata constatata la necessità di un'azione di accertamento che dovrà essere svolta nel settore dell'agricoltura, per poter corrispondere alle funzioni che il Consiglio provinciale e il suo presidente devono esercitare nei confronti del comitato regionale per l'agricoltura.

Oggetto d'ampio esame sono stati i collegamenti stradali, specie per quanto concerne l'auspicata realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia e delle comunicazioni stradali e ferroviarie con il Tarvisiano e per l'Austria, che sono di preminente interesse per il potenziamento dei traffici e quindi dell'attività portuale. Inoltre sono state prospettate al Commissario generale varie iniziative della Provincia nel campo dei lavori pubblici, con progetti e le relative richieste di finanziamento delle spese straordinarie nel quadro dei piani economici dell'amministrazione locale.

La Giunta ha manifestato compiacimento per la viva sensibilità e la comprensione dimostrate dal Commissario generale e l'approfondito vaglio che egli ha fatto dei problemi in rapporto alla situazione e alle esigenze generali della vita economica e amministrativa della Provincia. Successivamente gli amministratori provinciali si sono intrattenuti con il capo della Prefettura, Viceprefetto dott. Macciotta, su altre questioni interessanti i servizi che sono demandati alla Provincia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.5, minima 9.3; pressione 1021.1 stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 15.4.

Oggi: S. Martino. — Il sole sorge alle 6.59, tramonta alle 16.39. La luna leva alle 13.8, tramonterà domani alle 0.36.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.50, cm. 8 sotto il l. m.; alta alle 16, cm. 2 sopra il l. m.; bassa alle 22.10, cm. 26 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.30, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 mozzo coperta (turno 914).

★ Alle ore 19, di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista (viale D'Annunzio 11), il Pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «Voi non morrete punto...». L'ingresso è libero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	7	25	41	12	80
CAGLIARI	80	89	30	56	1
FIRENZE	52	60	79	23	15
GENOVA	24	59	15	84	40
MILANO	38	48	18	15	44
NAPOLI	38	83	1	17	83
PALERMO	17	78	50	30	7
ROMA	63	62	46	74	50
TORINO	84	6	67	24	63
VENEZIA	78	83	50	58	6

Un lutto del pittore Sbisà

Il pittore Carlo Sbisà è stato colpito da un grave lutto: ieri è deceduta la vecchia madre sua, signora Amalia vedova Sbisà. Rivolgiamo a Carlo Sbisà e agli altri congiunti le espressioni della nostra partecipazione al loro lutto.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Orchestra Calvi; 14.45: Radiocronaca da Berna dell'incontro di calcio Svizzera-Italia; 17.15: Le canzoni di anteprima; 17.45: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento; 20: Orchestra Soffici; 21: Concerto jazz; 21.30: Concerto della violinista Johanna Martzy e del pianista Eugenio Bagnoli; 22: Voci dal mondo; 22.30: Fantasia musicale; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso; 10.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Fragna; 15: Sentimento e fantasia; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Festival del jazz; 19.30: Orchestra Filippini; 20.30: L'imperfetto; 21: Ieri e oggi; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Domenica sport; 23: Nel paese del sogno.

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Orchestra Melachrino; 9.40: Primo cocktail; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.30: Lumie di Sicilia, di Luigi Pirandello; 22.5: Pianista Geza Anda.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Uomini e opere; 14.55: Pomeriggio sportivo, telecronaca dell'incontro di calcio Svizzera-Italia; 21.5: Primo applauso; 22.20: Cineselezione; 22.45: Le canzoni della fortuna; 23.10: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Per gli ungheresi

Per la sottoscrizione a favore del popolo ungherese ci sono pervenute queste ulteriori offerte: dalla famiglia dott. L. Pittoni lire 15.000; da un esule istriano 1000; da una pensionata invalida 1000; totale lire 17.000. Importo precedente 283.200. Totale lire 300.200. L'intero importo è stato da noi rimesso alla Croce Rossa Italiana di Trieste.

Specializzazione

Dopo le due precedenti specializzazioni in neuropsichiatria ed ematologia conseguite rispettivamente presso l'Università di Modena nel 1954 e presso l'Università di Roma nel 1955, il concittadino dott. Aldo Bonifacio, assistente della nostra Banca del Sangue, ha conseguito il 5 novembre scorso, con il massimo dei voti, la specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni presso l'Università di Padova, discutendo con il chiar.mo prof. Aldo Franchini la tesi sulla diagnosi individuale in ematologia forente. Al plurispecializzato congratulazioni ed auguri per una brillante carriera.

Il nuovo tipo

di calzatura invernale, la pedula, ha da qualche anno incontrato il favore di larga parte del pubblico per la sua comoda e razionale funzione, non disgiunta da un costo limitato. La Calzoleria Viale, che fra i primi ne ha favorito la diffusione, è sempre il negozio più fornito di modelli adatti per ogni uso ed ai prezzi più vantaggiosi.

Lauree

La signorina Mariuccia Campitelli, figlia del collega nostro prof. G. M. Campitelli, si è laureata presso il nostro Ateneo discutendo col chiarissimo prof. Luigi Coletti una tesi «Sugli antichi mosaici di S. Giusto», ottenendo punti 110 su 110 e lode. Felicitazioni vivissime.

— La signorina Alma Debelli si è laureata in lettere al nostro Ateneo, a pieni voti, discutendo col chiarissimo prof. Agostino Origone, una tesi su «Il processo contro Federico II al primo concilio di Lione». Vivissimi rallegramenti.

Al Soroptimist

Alla riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste sono stati ospiti graditi il Console degli Stati Uniti mister Gannet e signora, il direttore dell'USIS mister Weehler e signora, e il direttore dell'USIS dott. Barison. Il dott. Weehler ha illustrato alle numerose intervenute, tra le quali anche Laura Solari, l'organizzazione e le finalità dell'USIS.

Chi ha trovato?

Un povero lavorante di oreficeria ha smarrito un pesante braccialetto d'oro, con una sterlina per ciondolo. Il prezioso oggetto è stato smarrito nel tratto via Carducci-via Battisti o sulla filovia «19». L'onesto rinvenitore è vivamente pregato di telefonare al numero 48230 o 39756.

Onorificenze

Ha avuto luogo nella sede dei dottori commercialisti un rinfresco al quale hanno partecipato, oltre a tutti i consiglieri, alcuni colleghi, colà riuniti per festeggiare il presidente dott. Mario Renzi, al quale è stata conferita la commenda al merito della Repubblica. Il dott. Luciano Fragiacomo, con felici parole, ha ricordato loro le benemerenze acquisite e non solo nel campo professionale dal valente professionista, e ha colto l'occasione per rivolgere un affettuoso saluto pure al rag. Guido Palese e ai dottori Luciano Davanzo e Giuseppe Vidi, ai quali è stata conferita l'onorificenza di cav. uff., rispettivamente di cavaliere. Il dott. Renzi, visibilmente commosso, ha ringraziato per la cordiale manifestazione di simpatia dimostratagli.

«Ai Menarosti»

è ritornato il vecchio cuoco, vincitore del Concorso gastronomico triestino, che presenta una ricca lista di vivande squisite con le primizie di stagione: selvaggina, pesce, ecc. Prezzi ridotti. Locale riscaldato e accogliente. Speciali servizi per comitive, nozze, festività. «AI MENAROSTI» via del Toro 12, telefono 93-516.

Capigliature splendide

E' giunto finalmente in questi giorni anche a Trieste nel noto «Salone Felice» di via Muratti, un nuovo ritrovato, scoperto da scienziati tedeschi e danesi, per «ricostruire» i capelli femminili rovinati dalle esigenze della vita moderna. Il «Bio-Kur Vigorcap», veramente prodigioso sin dalla sua prima applicazione, consiste sostanzialmente in cheratina resa chimicamente liquida, che si incorpora nella cheratina naturale di cui è ricoperto il capello. Signore, fatene subito la prova.

Il nuovo «Salone Nino»

In un rione pieno di vita, una volta negletto ma oggi fervido di nuove iniziative, si è aperto un elegante, moderno Salone: in via del Bosco 10, a un passo da piazza Garibaldi, il noto Nino, titolare già dell'omonimo Salone per uomo al n. 1, ha rimesso a nuovo e riaperto il «Salone» per signora, e gli ha dato il suo nome. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Comunicato

La Casa Editrice Garzanti precisa che l'aumento del prezzo della nuovissima Enciclopedia per ragazzi «Il mio Amico» decorre dal 16 corrente mese. L'opera prenotata fino a tale data, anche ratealmente, costa L. 38.000. Per informazioni rivolgersi in Galleria Rossoni - Corso Italia 9.

Prenotategli un regalo

Volete far felice il vostro «Lui» per una prossima ricorrenza? Eccovi una idea vantaggiosa: acquistate subito, o prenotate da «Novitas» (via Roma 5) le comode, soffici giacche da camera, a prezzi favorevoli: Da Novitas c'è tutto per l'uomo elegante.

Mode Lya

presenta la seconda collezione di Modelli di classe nonchè un nuovo ricco assortimento di cappellini classici. Visitatela senza obbligo d'acquisto, al primo piano di via S. Lazzaro n. 2 (sopra UPIM).

Lo slogan...

«Il meglio ai prezzi migliori» non è reclamistico, ma rispecchia l'opinione dei clienti di Godina in via Carducci e via Oriani, dove vengono mostrate senza alcun obbligo d'acquisto le vaste scelte di Montgomery, cappotti, soprabiti ed impermeabili per uomo donna e bambini.

Ritagliate l'indirizzo

Se avete bisogno di farvi confezionare su misura un vestito o volete acquistare dei capi già pronti; se vi occorre un mantello, un impermeabile di marca, coperte imbottite ecc. ricordate che ORVERA, via Machiavelli 7, I piano, Vi può fornire tutto ciò a comode rate.

Estetica curativa

Si avvertono le gentili clienti che la signorina Olga si trova al «Salone Civita» di via Carducci 16, per pedicure estetica e curativa, soltanto alle signore.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, pomeriggio, dalle 16.30 alle 20, trattenimento riservato ai soci e studenti, verso presentazione della tessera sociale o relativo invito.

Un disco lettera

spedita da Trieste, con la vostra voce, a parenti ed amici lontani. Spedizioni in tutto il mondo. RAIFON, viale XX Settembre 17, telefono 94-555.

«Mount Everest»

Questa mattina, alle 10, all'Auditorium di via del Teatro Romano, sarà replicata la proiezione del documentario cinematografico «Mount Everest», che ricorda la sfortunata impresa sostenuta dalla spedizione elvetica nel 1952. La proiezione è organizzata dalla Sezione del CAI Assoc. XXX Ottobre e dai Giovani Esploratori Italiani - GEI. I biglietti invito possono essere ritirati ancora questa mattina, dalle 9 alle 10, presso la sede della XXX Ottobre, via D. Rossetti 15.

Radio-TV Philips 1957

La nota Ditta Pietro Delponte di via Timeus 12 Vi invita ad andare a visitare — senza impegno — i gioielli della produzione Radio-TV 1957 della Philips: radiofonografi, radioricevitori, televisori. Un ampio assortimento, modelli per ogni esigenza.

Ballo studentesco

Il Gruppo studenti medi informa tutti gli studenti che da oggi, nella sala Ridotto del Rossetti, si terranno tutti i pomeriggi delle domeniche e feste intermedie dalle 16 alle 20 un Tè danzante riservato ai soli studenti. Gli inviti si possono ritirare in via F. Crispi 58 tutti i martedì e venerdì dalle ore 16 alle 17.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2, telef. 36633, ricorda le sue specialità: massaggi, vacuumterapia, applicazioni ultime novità francesi.

ALTE E COMMOSSE PAROLE DEL VESCOVO SANTIN

Salvare la pace del mondo giustizia e libertà per i popoli

La cattedrale di San Giusto gremita di fedeli al rito di propiziazione e riparazione - Presenti le maggiori autorità e una delegazione ungherese

Profondamente commossa per la eroica resistenza del popolo ungherese all'oppressione e insieme turbata per gli avvenimenti che mettono in pericolo la pace nel mondo, la città si è raccolta ieri sera nella basilica di San Giusto per ascoltare l'alta parola del Vescovo, in una solenne funzione di propiziazione e di riparazione, tenuta per iniziativa diocesana. La Cattedrale era gremita di fedeli; presenti alla funzione le maggiori autorità con il Commissario generale del Governo Prefetto Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Consalvo, il Questore dott. De Nozza, il Comandante del Presidio gen. Ferrari, il Comandante del Porto col. Bollo, il ten. Stettermeyer in rappresentanza del Gruppo carabinieri, l'on. Tanasco, l'avv. Gerin in rappresentanza del Console Pasquinelli, il presidente della Camera di commercio prof. Luzzatto Fegiz, il presidente delle Acli dott. Masutto, il presidente dell'Azione Cattolica avv. Sardos, il segretario provinciale della D.C. prof. Romano oltre a numerose altre personalità della vita economica, commerciale e della magistratura. Ai lati dell'altare erano schierate le rappresentanze studentesche degli istituti cittadini, con labari abbrunati, delle associazioni dei lavoratori, combattentistiche, del Villaggio del fanciullo, dell'Azione Cattolica e degli «scouts»; al posto d'onore una delegazione degli ungheresi profughi politici, con i nastrini tricolori abbrunati in segno di lutto.

Dopo le Litanie dei Santi cantate dai fedeli, il Vescovo ha pronunciato accorate parole. «In questo tempio — ha esordito il Presule — ci siamo riuniti con lo spirito sconvolto dai recenti avvenimenti, per elevare la nostra pura preghiera a Dio, perchè la pace possa regnare su tutto il mondo. E oggi noi preghiamo per tutto il mondo. Non possiamo dimenticare i grandi popoli slavi — ha detto il Vescovo — che sono con noi, anche se una esigua minoranza li tiene oppressi e schiavi. E siamo qui commossi, con un sentimento di ammirazione e di gratitudine per il popolo ungherese, e di orrore per i luttuosi avvenimenti. Ammirazione per il popolo che chiede libertà e pace, che ha diritto di avere e che nessuno ha il diritto di togliergli. E siamo pieni di ammirazione per questo popolo che con la sua lotta generosa e coraggiosa, elevandosi sopra la comune mediocrità e viltà, ha mostrato il vero volto della dignità umana e ha tracciato i lineamenti del nuovo mondo. Ma siamo pervasi da un senso di gratitudine anche, perchè con questa lotta gli uomini che combattono ci fanno da guida nel nostro cammino di uomini liberi. Ma dobbiamo guardare con orrore a quanto avviene, e con un senso di vergogna, perchè siamo tutti uniti nella responsabilità per quanto accade ai fratelli più sventurati».

Il Vescovo ha quindi esortato i fedeli a riunirsi in preghiera per il benessere dell'umanità e affinchè attorno alla chiesa si riuniscano tutti i popoli di fede, tutti vicini alle sofferenze degli ungheresi, perchè comuni devono essere le sofferenze come comuni possono essere le gioie. Proseguendo nel suo nobile discorso, il Presule ha ricordato anche altri avvenimenti. «Il pensiero — ha detto — ritorna laggiù, nella terra culla della nostra Chiesa; e vorremmo che là dove gli Angeli nella notte santa hanno cantato la pace, ritorni nuovamente la pace, e con essa libertà e diritto, al di sopra di ogni interesse di parte». Ha quindi concluso con l'appello alla concordia e alla preghiera per la pace. «Dobbiamo sentire il valore immenso della pace, che chi l'ha perduta muore per riaverla. Uniamoci in preghiera per la difesa del patrimonio di tutti i popoli, per il trionfo della fede e della verità, della giustizia e della libertà e la salvezza del mondo».

Al discorso del Vescovo è seguita l'invocazione a Santo Stefano, patrono dell'Ungheria, e la recita delle preghiere di riparazione. La solenne funzione si è conclusa con la benedizione eucaristica impartita ai fedeli. Autorità e popolo, al termine della funzione, si sono soffermati nella Cattedrale per ascoltare il messaggio del Santo Padre, radiodiffuso in collegamento con la Radio Vaticana.

Funzioni propiziatrici per la pace e di riparazione per gli orrori d'Ungheria saranno celebrate stamane in tutte le chiese.

I lavori del Congresso del Sindacato metalmeccanici

In apertura del terzo Congresso provinciale del Sindacato metalmeccanici aderente alla Camera del Lavoro, i congressisti hanno osservato un minuto di raccoglimento in onore dell'eroico popolo d'Ungheria insorto per la libertà e l'indipendenza. Il segretario camerale Bazzaro, chiamato alla presidenza del Congresso, ha recato ai delegati metalmeccanici il saluto augurale della C. d. L. ed ha auspicato un sempre maggior rafforzamento del Sindacato libero e democratico. Il segretario nazionale della F.I.M. della CISL, Zanzi, ha poi richiamato l'attenzione dei congressisti sull'importanza che l'orientamento del Sindacalismo assume nella vita del paese e nella situazione internazionale. L'oratore ha poi vivamente polemizzato con il Sindacato comunista il quale prosegue nelle sue profferte di unità solo perchè costretto a constatare il suo continuo regresso sul piano organizzativo.

Il Congresso ha quindi approvato integralmente lo schema di regolamento ed ha preso atto di una augurale lettera inviata dalla Federazione internazionale dei lavoratori metalmeccanici ed ha invece ricusato una lettera inviata dal Sindacato comunista della FIOM.

La prima giornata congressuale si è conclusa con la relazione del segretario uscente, Cosulich, il quale ha messo in rilievo i grandi progressi ottenuti dal Sindacato nelle elezioni per i comitati di fabbrica ed ha richiamato l'attenzione sui difficili problemi che si presentano al Cantiere S. Rocco per la mancanza di commesse e lavoro. Nella seconda parte della relazione Cosulich ha trattato l'aspetto organizzativo del Sindacato, dichiarando l'impossibilità ad attuare l'unità sindacale essendo l'organizzazione comunista decisamente avversa ad ogni principio di libertà e di giustizia sociale. Il Congresso proseguirà i suoi lavori stamane alle 8.30.

Controlli sulle strade per un episodio a Gemona

Gli automobilisti in transito ieri sera sulla strada costiera hanno dovuto per due volte arrestare la loro corsa per far esaminare i documenti di macchina a pattuglie di carabinieri. L'eccezionale misura è stata adottata per rintracciare due persone che si sono rese responsabili a Gemona di un grave episodio. A una certa ora della mattinata, nelle vie della cittadina è spuntata una «Topolino» fantasma, dalla quale è stata lanciata una bomba a mano contro due alpini.

Dopo l'attentato, la macchina si è allontanata a velocità folle. A quanto risulta, i soldati sarebbero rimasti feriti solo leggermente.

Del grave episodio è stata subito informata l'Arma territoriale dei carabinieri, che ha disposto ricerche a vasto raggio in tutta la regione. Per questo motivo, anche sulla litoranea sono stati istituiti tre posti di blocco volanti, e i militi di servizio hanno controllato tutte le macchine in transito sull'importante arteria. Secondo voci incontrollate, durante la notte la misteriosa vettura fantasma sarebbe stata rintracciata.

Riunione per preparare il Fondo soccorso invernale

Sono stati convocati ieri mattina in Prefettura i rappresentanti delle associazioni economiche e sindacali e di enti operanti nel campo del lavoro e dell'assistenza, per l'elaborazione del programma d'attività che anche quest'anno verrà svolto a favore dei disoccupati e dei bisognosi, attraverso l'opera del «Fondo soccorso invernale».

Per conseguire le finalità dell'iniziativa, che particolarmente nella nostra città si rivolge a gran numero di indigenti, oltre alla raccolta di contributi effettuata con l'applicazione di soprapprezzi sui biglietti di viaggio e degli spettacoli, verrà fatto appello per una sottoscrizione delle aziende, dei lavoratori e in genere dei cittadini.

Prestiti concessi dall'ENPAS

L'ENPAS è stato autorizzato a concedere prestiti estinguibili in un quinquennio e in un decennio verso cessione di quote degli stipendi e dei salari a favore degli impiegati di ruolo e non di ruolo delle amministrazioni dello Stato, alle stesse condizioni stabilite dalle norme vigenti per l'Ispettorato generale per il credito. Le domande dovranno essere presentate all'amministrazione da cui dipende il personale ed essere poi trasmesse direttamente alla direzione generale dell'ENPAS (Ufficio credito) in Roma.

Solidarietà con l'Ungheria

UNA MANIFESTAZIONE AL P.R.I. — ALL'ASSEMBLEA DEGLI INGEGNERI TRIESTINI

Stamane alle 10, nella sala maggiore dell'Ass. Sportiva Edera, in via delle Zudecche 1/c, per iniziativa della Federazione provinciale del partito repubblicano italiano, avrà luogo una manifestazione di solidarietà verso lo eroico popolo ungherese. Parlerà il segretario regionale del P.R.I. dott. Duilio Magris. Sarà presente una rappresentanza di profughi magiari.

All'assemblea dell'Ordine degli ingegneri, dopo la commemorazione dei colleghi scomparsi ing. Zolia, Daddi e Mauro, tenuta dal presidente dott. ing. Guido Scholz, il consigliere nazionale dell'Ordine dott. ing. Giuseppe Giannini ha esaltato con nobili parole la lotta del popolo magiaro contro il tiranno sovietico. Ha infine ricordato che la scintilla della insurrezione del popolo magiaro è partita proprio dagli studenti del Politecnico di Budapest, ai quali ha rivolto un commosso pensiero, perchè primi fra tutti hanno sentito quell'irreprimibile bisogno della libertà umana e della indipendenza della loro Patria dal giogo straniero.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 15 gennaio se a scadenza normale e 10 giugno se a scadenza ridotta.

LE RIPERCUSSIONI DELLA TRAGEDIA UNGHERESE

Disagio e insofferenza fra i capi e i gregari comunisti

Ferrea disciplina imposta dall'apparato del partito

Aspri contrasti sta provocando in seno al partito comunista il voltafaccia compiuto dai capi nelle dichiarazioni fatte al Consiglio comunale sui fatti d'Ungheria. La rivolta magiara è stata infatti da loro definita una prima volta «insurrezione popolare», di lavoratori in lotta per «la libertà, la democrazia e l'indipendenza nazionale», allorchè pareva che i russi si fossero rassegnati a ritirarsi dall'Ungheria. Venne poi la proditoria e feroce repressione e il portavoce di Vidali (il «giaguaro» ha preferito mettere in bocca ad altri l'impudente affermazione) ha sostenuto invece che la rivolta mirava a trasformare l'Ungheria in «una nuova Spagna franchista» e preteso quindi di giustificare l'intervento sovietico.

I gregari, già disorientati per il fatto che l'esplodere e il dilagare dell'insurrezione magiara hanno dovuto apprenderli dalla stampa libera, perchè quella comunista, nei primi giorni, addirittura tentava di negare i pur documentatissimi eventi, accusando grave imbarazzo per tanto clamoroso voltafaccia. Il disagio serpeggia nelle cellule, appena contenuto dalla ferrea disciplina imposta dall'apparato comunista, ma sintomi d'insofferenza e di ribellione si rivelano soprattutto nelle fabbriche, dove i comunisti non possono sfuggire ai pronunciamenti che vengono sollecitati dagli altri lavoratori.

Alla raffineria Aquila, a esempio, il comitato di fabbrica di corrente comunista s'è affrettato, quasi liberato da un incubo, ad affiggere agli albi un manifesto nel quale deplorava «che sia stato richiesto e che si sia verificato in Ungheria l'intervento di truppe straniere». Ciò accadeva però il 29 ottobre, appunto prima che i russi, con l'infamante tradimento di domenica scorsa, mettessero a ferro e fuoco l'Ungheria. Ieri l'altro invece ai Magazzini Generali i comunisti hanno dovuto trincerarsi in un meschino «non mi pronuncio», tirando in ballo una giustificazione veramente assurda. Hanno dichiarato cioè che nella fabbrica non si deve far politica, ma occuparsi solo di cose economiche: una scappatoia, come detto, meschina, quando è fin troppo notorio che i sindacati comunisti proprio nelle fabbriche hanno fatto sempre e quasi esclusivamente della politica, con le mozioni a catena su problemi che nulla avevano in comune con l'attività sindacale.

Due esempi che possono essere sintomatici del disorientamento dei capi e dei gregari. L'atmosfera sui posti di lavoro si è fatta pesante per i comunisti, che si affannano a sollecitare dagli attivisti e dai capicellula la direttiva per non dover subire in colpevole silenzio l'ondata di sdegno e di condanna che investe il regime sovietico e i suoi sostenitori.

Inoltre, poichè l'organizzazione comunista locale è largamente radicata tra gli slavi, un'altra complicazione è sopravvenuta con l'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia all'ONU, con la richiesta ai russi di lasciare libera l'Ungheria. Pare che le ripercussioni già si riflettano anche sul progettato inserimento dei comunisti triestini nel P.C.I., perchè appunto gli sloveni ne avrebbero tratto motivo per opporsi a un'obbedienza a Togliatti, accusato di cieco servilismo verso Mosca.

Iscrizioni alla Scuola di ostetricia

Il termine per le iscrizioni al corso triennale della Scuola di ostetricia è stato prorogato al 30 novembre. Le domande, in carta legale da lire 100, indirizzate al direttore della Scuola, devono essere presentate alla segreteria della Scuola presso l'Ospedale Maggiore. Possono essere iscritte come alunne alla Scuola di ostetricia le donne di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30, che siano in possesso della licenza di una scuola media di primo grado a corso triennale oppure, qualora la durata del corso sia maggiore, abbiano conseguito la ammissione a un anno di corso superiore al terzo.

Da domani l'autolinea giornaliera con Fiume

Entrerà in funzione domani il collegamento giornaliero automobilistico Trieste - Abbazia - Fiume, in esecuzione agli accordi raggiunti in sede di commissione mista italo-jugoslava per il traffico di frontiera. La linea sarà servita contemporaneamente da due pullman: uno partirà da Trieste e l'altro da Fiume, ogni mattina alle 7.15, con arrivo all'altro capolinea alle 9.35.

Martedì entrerà in funzione la autolinea Trieste - Postumia - Lubiana.

Assemblea del PSDI a Muggia

Stamane alle 10.30 nella sede del P.S.D.I. di Muggia avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Federazione socialdemocratica triestina. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione internazionale. Ai lavori dell'assemblea presenzierà anche una delegazione della Federazione triestina del P.S.I.

Novena per la Madonna della Salute. S'avvicina la festa cittadina della Madonna della Salute, che ricorre il 21 c. m., ed essa è preceduta da una solenne novena predicata da un noto oratore fiorentino, P. Fiorenzo Falcini, ogni sera, alle ore 19, la domenica alle 18. La grande scalinata non è ancora finita, ma ci sono numerose via d'accesso alla chiesa. Alla scalinata suppliscono le vie Donota Crosada, Felice Venezian, ecc.

Giornale parlato. Lunedì nel Ridotto del Politeama Rossetti, alle 20.30, la Federazione provinciale del M.S.I. terrà il consueto giornale parlato. Parlerà il segretario provinciale della Federazione di Udine dott. Ferruccio de Micheli Vitturi. Iscritti e simpatizzanti sono pregati d'intervenire.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 11 di iermattina in via Capitelli 14 dove, in preda a malore, i sanitari hanno raccolto il pensionato Vittorio Dominich, di 78 anni, abitante in via Crosada 12. E' stato accompagnato all'ospedale maggiore.

Nel secondo anniversario della tragica morte di

Ferruccio Tommasini

la famiglia lo ricorda con tanto amore e dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore, martedì 13 corr., ore 9.

AUTOSERVIZI PER POSTUMIA LUBIANA, ABBAZIA E FIUME

Con il 12 del mese corrente si inizia il servizio regolare di autopullman per *Abbazia* (lire 500) e *Fiume* (lire 590) e con il 13 del mese corrente si inizia quello per *Postumia* (lire 350) e *Lubiana* (lire 730).

Prenotazioni si accettano presso gli Uffici UTAT di: via Imbriani 11, Galleria Protti 2, largo Barriera Vecchia (Stazione corriere).

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 38747

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE giornaliero, ore 7.30
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
SAPPADA - VAL PUSTERIA BRESSANONE - BOLZANO MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
SESANA - POSTUMIA - LUBIANA, martedì, giovedì, domenica ore 7.30.

SORDITA'!

Udire perfettamente con OCCHIALI e CERCHIETTO INVISIBILE omikron *fabbricazione Svizzera*

VISITATECI SENZA IMPEGNO A:

TRIESTE: martedì 13 novembre - Albergo Milano, via Ghega, tel. 23-336.

UDINE: Agenzia OMIKRON, via Vitt. Veneto 5/II p., tel. 69-87. Informazioni giornalmente.

GORIZIA: presso Majorani, via Maniacco 3, tel. 31-80.

Apparecchi a Transistors CAMBI - RATEAZIONI

ISTITUTO AUDIOTECNICO MILANO - VIA CARGA 2 - TELEF. 800942

† Il giorno 8 corrente è spirato il nostro caro

Ing. Egidio Paolina

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LIA col marito FULVIO MOSETTI, il nipote SERGIO, il fratello dott. ing. FERRUCCIO, e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Comune di Trieste e tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

Una Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto verrà celebrata il giorno 15 novembre, alle ore 8, nella chiesa della B. V. delle Grazie di via D. Rossetti.

L'Opera Pia «EDUCANDATO GESU' BAMBINO» si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'ingegnere

Egidio Paolina

che con amore disinteressato fece parte dell'Ufficio tecnico dell'Opera stessa.

L'Impresa Costruzioni E. SERENI prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ing.

Egidio Paolina

Prendono parte al dolore della famiglia, gli amici:

— ing. BADESSI ALFREDO
— COLONNA NICOLO'
— PIRONA MARINO
— RADIVO GIORGIO
— RADIVO ROMANO
— RIOSA ANTONIO
— SAVIN NATALE
— TOMINI ALVIANO
— ZACCARIOTTO LUIGI

† Addì 9 corr., dopo breve malattia si è spento serenamente

Emilio Miraz

Industriale

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MARINO, SILVANO e BRUNA, le nuore, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 11 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. F. Zoppolato per le amorevoli cure prestategli.

IL PROVVEDITORIO FABBRICANTI ACQUE GAZOSE a nome di tutti i Fabbricanti di Trieste e Provincia, si associa al dolore della famiglia per la morte del signor

Emilio Miraz

per molti anni suo esemplare e apprezzato Presidente.

† Il 7 novembre è mancata ai suoi cari

Anna Maria Casali

n. DAVIDE

già ved. VISINTINI

A tumulazione avvenuta, il marito, la figlia, la mamma e i parenti tutti ne dànno annuncio a quanti le vollero bene.

† Il marito UMBERTO, i figli SAVERIO e GEMMA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti, annunciano costernati la morte della loro cara

Giuseppina Martingano

nata VIDMAR

avvenuta il giorno 10 corr.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Sabato 10 corr., munita dei conforti religiosi, spegnevasi la nostra cara

Livia Sferco

d'anni 26

Ne dànno il triste annuncio il marito NINO con la figlia ROSARITA, i genitori, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

† Addì 10 corr., si è spenta

Amalia ved. Sbisà

Ne dànno la triste partecipazione i figli CARLO e MARIA, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corrente, si spegneva improvvisamente

Nerina Demarchi

in MINGHINELLI

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito GIULIO, i figli LUCIANO e TULLIO, la nuora NORMA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Oggi ricorre il terzo triste anniversario della morte di

Mario Tondato

La moglie con immutato dolore e affetto lo ricorda.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 12 corr., alle ore 8.30, nella chiesa di via Rossetti.

IN SEGUITO A UNA TRIPLICE SCIAGURA PER COLPA DEL GAS

Due proprietari di stabili accusati di pericolose omissioni

L'infiltrazione sarebbe avvenuta dal sottosuolo o attraverso una parete di mattoni forati - Il procedimento rinviato al 17 dicembre

Contributo pressochè indispensabile alla nostra vita quotidiana ma anche — a volte — subdolo e silenzioso strumento di morte, il gas cosiddetto «illuminante» è stato ieri il protagonista di un grave e appassionante dibattito iniziatosi di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale: quello per la morte dei due anziani coniugi Giacomo e Maria Urizzi, entrambi di 78 anni, uccisi nel sonno il 27 dicembre 1953 da una fuga di gas nella loro abitazione di via Manuzio 10, nonchè per un analogo e forse più clamoroso incidente avvenuto pochi giorni dopo: la fuga di gas determinatasi tra il 10 e l'11 gennaio 1954 al principio di via Ugo Foscolo, che provocò la morte della signora Luigia Rustia ved. Finazzer, di 87 anni, e l'intossicazione più o meno grave di altre sei persone: Lidia Finazzer in Caliterna, di 54 anni, (figlia della precedente), Lida Caliterna, di 28 anni, (nipote della defunta), Emilio Camozzi, di 34 anni, con la moglie Dorina Castro in Camozzi, di 28 anni e il loro figlio Gianni, di 6 anni, nonchè l'operaio Claudio Boschin, di 27 anni, rimasto vittima delle esalazioni mentre ne stava ricercando le cause.

I due casi, che pure hanno una origine comune (vale a dire le esalazioni di gas) e sono giunti al Tribunale uniti in un solo procedimento, risultano però allo stato attuale del tutto indipendenti l'uno dall'altro. In entrambi figurano infatti come imputati non i tecnici o i sorveglianti dell'Acegat responsabili della manutenzione delle condutture ma i proprietari dei due diversi edifici nei quali si verificarono gli incidenti: per il primo caso il signor Giorgio Ghersiach, direttore dell'I.A.C.P. (l'Istituto è infatti proprietario dell'edificio di via Manuzio nel quale morirono i coniugi Urizzi) e per il secondo il signor Antonio Cozzarolo, direttore della S.p.A. «Industria-Freddo» di via Foscolo, che occupa lo stabile adiacente a quello in cui la notte tra il 10 e l'11 gennaio del '54, il gas si diffuse.

Come si sia giunti a ciò è presto detto e lo si è appreso nel corso della prima udienza. Subito dopo i due drammatici episodi, due separate inchieste vennero avviate dalle autorità competenti e tali inchieste si conclusero con l'inizio di un'istruttoria a carico non solo dei due presenti imputati ma anche di tre rappresentanti dell'Acegat, un tecnico e due operai specializzati nel controllo delle fughe di gas (fra l'altro, per il caso di via Foscolo risultò che già alle 21.15 della sera fatale una fuga era stata segnalata nella zona e che gli operai arrivati sul posto avevano provveduto a mettere in allarme gli inquilini degli stabili 5 e 7). Senonchè, sempre dall'inchiesta, risultò — almeno secondo l'accusa — che i due casi non avrebbero probabilmente avuto funeste conseguenze se i due edifici nei quali abitavano le vittime si fossero trovati in regola con tutte le norme di legge. Definita in entrambi i casi «accidentale» la rottura dei tubi del gas, il giudice istruttore mandò perciò prosciolti i due operai e il tecnico dall'accusa di omicidio colposo e lesioni colpose per non aver commesso il fatto; rinviando invece a giudizio i due attuali imputati. E precisamente il Ghersiach per aver omesso, quale rappresentante dell'I.A.C.P., di far applicare nello stabile di via Manuzio la «chiusura idrica permanente agli acquai di ogni singolo appartamento dell'edificio limitandosi a sistemare una rudimentale e inefficiente chiusura idrica alla base della colonna di scarico che raccoglie le acque lorde di tutti gli acquai», e ciò in deroga a quanto dispone l'articolo 37 del Regolamento di igiene comunale (da ciò si dovrebbe quindi dedurre che, nel caso di via Manuzio, il gas, dal sottosuolo, si infiltrò attraverso gli scarichi degli acquai); e il Cozzarolo per aver omesso, nella sua qualità di direttore della «Industria-Freddo», di denunciare «l'esistenza di un fognarolo e di uno scarico del magazzino antistante la cella frigorifera della predetta società, così che gli stessi non vennero allacciati alla nuova fognatura». Omissione questa che, sempre secondo l'accusa, determinò l'infiltrazione del gas non direttamente dal sottosuolo allo stabile bensì prima nel fognarolo, da questo nella cella frigorifera e solo da questa infine negli appartamenti dell'edificio adiacente, attraverso — come risultò a suo tempo da un'inchiesta — una parete di mattoni forati. Appunto per tale motivo i tecnici dell'Acegat intervenuti quella sera in via Foscolo avvertirono gli inquilini degli stabili 5 e 7 ma non quelli del numero 3, nel cui atrio non si avvertiva alcun odore di gas.

Nel corso della prima udienza il Ghersiach ha recisamente declinato ogni responsabilità presentando uno schema del pozzetto idrico incriminato, richiamandosi agli articoli 13 e 11 del Regolamento di igiene comunale per dimostrare di essersi attenuto rigorosamente alle norme previste e avanzando la ipotesi che l'infiltrazione, se mai, avvenne in gran parte attraverso delle incrinature dei muri dello stabile; il Cozzarolo dal canto suo si è lui pure dichiarato innocente e ha dichiarato d'aver parlato del fognarolo e dello scarico della cella frigorifera con un funzionario dell'Ufficio tecnico comunale, al tempo dei nuovi lavori di fognatura, lasciando a lui di decidere sugli eventuali lavori da fare. Sono stati quindi escussi alcuni testi a conferma di relazioni tecniche. Il procedimento è stato infine rinviato per la continuazione al giorno 17 dicembre, alle 9.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo, canc. Urbani; difesa Morgera e Sadar, rappr. di P.C. Leonardina e Vincenzo Bologna e Lino Sardos.

Borse di studio dell'E.C.A.

L'Ente comunale di assistenza richiama l'attenzione degli interessati sui concorsi banditi per l'assegnazione, dalle rendite ofndazionali, di borse di studio a favore di studenti delle Scuole medie e universitarie, e precisamente: 4 borse da annue lire 20.000 per studenti delle scuole medie inferiori e dei ginnasi licei classici; 3 borse da annue lire 40.000 per studenti di medicina; 2 borse da annue lire 40.000 per studenti di giurisprudenza; 3 borse da annue lire 40.000 per studenti di ingegneria, e 1 borsa da annue lire 40.000 per studenti di veterinaria.

I documenti necessari ed i requisiti richiesti sono indicati negli avvisi di concorso esposti nelle rispettive scuole, all'albo del Comune ed a quello dell'E.C.A. La presentazione delle domande scade il 30 novembre p. v.

Prolusione al VAL per l'anno sociale

L'anno sociale del VAL avrà inizio martedì 13 novembre, alle ore 17, all'Albergo Jolly, con una interessante prolusione dell'attrice di prosa Marisa Mantovani sul tema: «Giornalismo e teatro, due professioni a braccetto».

Concorso all'Università per studenti profughi

E' aperto il concorso presso la Università degli Studi per l'assegnazione di 20 borse di studio di L. 150.000 ciascuna a favore di studenti profughi giuliani e dalmati, messe a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le borse verranno conferite, a titolo di sussidio, a venti giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio durante l'anno accademico 1956-57.

Il termine per la presentazione delle domande è fissata al 20 novembre p. v.

I relativi bandi di concorso possono essere ritirati presso l'Ufficio Assistenza della Segreteria delle Facoltà.

Conclusi gli esami del corso per bibliotecari

A conclusione del «Corso di preparazione agli uffici ed ai servizi delle biblioteche popolari» tenutosi nel mese di settembre u. s. e a cui hanno partecipato una sessantina di iscritti, si sono presentati agli esami 48 candidati.

La Commissione esaminatrice, sotto la presidenza del Soprintendente bibliografico per le Venezie, prof. Renato Papò, era composta dal dott. Aldo Tassini, direttore della Biblioteca civica e dal funzionario della stessa, signor Alessandro Corazzi.

I risultati furono ottimi tanto che ben nove candidati riportarono il massimo punteggio e, tra questi, quattro con lode.

CORAGGIO E GENEROSITA' NON SMINUITI DAGLI ANNI

UN'AUTO IN RETROMARCIA ATTERRA UN'ANZIANA INSEGNANTE

Benchè gravemente ferita ha voluto che l'investitore rimanesse ignoto - All'ospedale con prognosi riservata

Una vecchia insegnante in pensione, la prof.ssa Sabina Parozich, di 80 anni, abitante in via Rittmeyer 6, è rimasta ieri vittima di un grave incidente stradale. Di ritorno da una breve passeggiata, la Parozich svoltava, intorno a mezzogiorno, dalla via Geppa in via Rittmeyer per avviarsi verso casa ma, giunta all'angolo delle due strade, veniva urtata e atterrata da un'auto in manovra di retromarcia. Il giovanotto ch'era al volante s'affrettava a soccorrerla, insistendo per accompagnarla all'ospedale. Ma la Parozich, per non allarmare la sorella con la quale abita, ha ricusato l'offerta ed ha voluto, con estremo sforzo, rincasare. Sorretta dal giovanotto, l'anziana insegnante si è avvicinata alla sua casa e, vedendola apparire in quelle condizioni, la titolare del negozio di verdura sito al pianterreno dello stabile, Amalia Policresti, di 50 anni, le correva incontro con un seggiolino per farla riposare. Ma la povera signora, che aveva riportato la frattura del femore sinistro, non ha potuto sedersi e, sostenuta anche dalla Policresti, ha raggiunto il suo alloggio, e subito si è messa a letto.

Con un gesto che evoca i tempi e l'atmosfera indimenticati del «Cuore», la vecchia insegnante — chissà perchè viene da pensare alla «maestrina dalla penna rossa» — ha salutato il giovanotto e, convinta ch'egli non aveva nessuna colpa nella disgrazia, lo ha congedato senza chiedergli il nome. Per non nuocergli, ha preferito ignorare le di lui generalità. Purtroppo, con il passare delle ore le condizioni della Parozich sono andate peggiorando e, alle 15, un medico che abita in casa, il dott. Marcello Rigo, è accorso al capezzale dell'inferma e ha provveduto a telefonare alla CRI. Poco dopo, un'autolettiga era sul posto, e il medico stesso ha voluto accompagnare la ferita all'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Scontro tra ragazzi con finale alla CRI

Nell'uscire frettolosamente da scuola, Roberto Serravallo, di 8 anni, abitante in via Fabio Severo 79, si è scontrato con un coetaneo e, perduto l'equilibrio è finito contro il radiatore del termosifone, producendosi ferite lacero contuse al parietale sinistro. Accompagnato all'assistente sanitaria scolastica dal suo maestro, il ragazzo ha raggiunto poco dopo la CRI.

Dal ramo di un albero, abbassato da un coetaneo, è stato colpito al capo il ragazzo Roberto Bonato, di 6 anni, abitante a Monte Zucco di Muggia 820, ed ha riportato ferite al parietale destro. E' ricorso alla CRI del luogo.

Per scavalcare un recinto di filo spinato, Guido Basezzi, di 12 anni, abitante in via Navali 61, si è prodotto una ferita lacero contusa alla coscia sinistra. E' stato soccorso dalla CRI.

Non c'era nel copione la caduta per strada

Un'anziana attrice, Natalia Scheilchelbauer, di 65 anni, abitante in Strada di Guardiella 24, è rimasta ieri vittima di un'accidentale caduta. Intorno alle 17, mentre percorreva la via dell'Istria, la signora è caduta, e si è prodotta la sospetta frattura del femore destro. Non si sa come, il passo falso è stato scambiato per una precipitazione dall'alto e, in questo senso è stato telefonato alla CRI e al Pronto Intervento. Poco dopo, sanitari e poliziotti erano sul posto: l'equivoco è stato subito chiarito, e la ferita trasportata all'ospedale.

Davanti allo stabile n. 5 di via Bellini, è scivolata e caduta Anna Ribolli ved. Patrignani, di 70 anni, abitante in via del Lavatoio 8, e si è prodotta la sospetta frattura del femore sinistro. Avviata all'ospedale dalla CRI, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Al campo profughi dove è alloggiata, è caduta la profuga isolana Caterina Musizza, di 79 anni, e si è prodotta ferite lacero contuse alla fronte. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

In via Montecchi, l'elettricista Alessandro Tomeli, di 45 anni, abitante in via Battera 16, è caduto intorno alla mezzanotte, e si è prodotto ferite al parietale destro e conseguente otorragia. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Tra le cause di infortunio chiodi, martelli, bicchieri

Sul piroscafo portoricano «Al Harraja» è rimasto iersera infortunato, il bracciante Antonio Visintin, di 56 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 744. Verso le 22, mentre stava lavorando in una stiva, è rimasto colpito da un pezzo di carbone precipitato da un sovrastante corridoio, ed ha riportato ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Il Visintin, ch'era in preda a choc, è stato avviato all'ospedale dalla CRI e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Lavorando alle «Vetrerie Triestine», l'operaio Giovanni Zafran, di 34 anni, abitaste al n. 18 di Log di San Dorligo della Valle, è stato colpito alla gamba destra dai frammenti di un vetro, rottosi mentre veniva tratto dal forno di cottura. Lo Zafran è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in sei giorni.

Su un chiodo ha urtato il pescatore Giovanni Gulich, di 49 anni, abitante a Contovello 154, ed ha riportato una ferita alla mano destra. Spostando un ferro, Caterina Lopriato, di 26 anni, abitante in via Castaldi 3, si è prodotta una ferita alla mano destra.

Nel battere un ferro sull'incudine, Fabio Fontanot, di 16 anni, abitante a Muggia, in via Parini n. 1, si è vibrato una martellata alla mano destra, producendosi una ferita lacero contusa all'arto.

Contro la maniglia di una porta, il custode Andrea D'Ambrosi, di 65 anni, abitante in via Galilei 12, ha urtato con la mano sinistra, e si è ferito l'arto.

Lavando i bicchieri alla fine della festicciola organizzata in occasione del rinnovo del refettorio al Porto Vittorio Emanuele, l'internista Gigliola Destradi, di 40 anni, abitante in via Vecellio 2, ne ha rotto involontariamente uno e si è ferita al polso e alla mano destra.

In casa dei parenti

Recatosi venerdì sera a visitare certi suoi parenti, che abitano al n. 160 di Monte Castiglione, il pensionato Pietro Vicini, di 77 anni, abitante in Strada del Friuli 1, è caduto nella casa dei suoi ospiti, e si è ferito al capo. Il Vicini è stato messo a letto e, poichè alle 22 di ieri le sue condizioni non avevano registrato alcun miglioramento, è stata chiamata la CRI di Muggia, i cui sanitari l'hanno accompagnato all'ospedale.

LA DRAMMATICA SEQUENZA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Priva di sensi la madre alla vista del figlio ferito

Il ragazzo è stato travolto da una motoretta e versa in gravi condizioni - Una gamba rotta per eccesso di velocità

Un ragazzo, Adriano Purini, di 11 anni, abitante in viale D'Annunzio 45, è stato vittima di un investimento. Poco dopo mezzogiorno, di ritorno dalla scuola, il Purini stava attraversando il viale, all'altezza dello stabile n. 32, assieme a un coetaneo. Mentre i due ragazzi stavano camminando, diretti verso piazza Foraggi, è sopraggiunta la motoleggera del carpentiere Gino Benci, di 19 anni, abitante in via dei Giardini 71. Alla vista dei due piccoli passanti, il Benci ha sterzato e, mentre l'amico del Purini riusciva a scansare il veicolo con un precipitoso slancio, il Purini, nel tentativo di imitarlo, finiva col rimanere travolto. Colpito in pieno, il poveretto è stramazzato al suolo mentre il centauro cadeva poco più avanti. Intorno ai due si sono raccolte numerose persone, mentre qualcuno telefonava alla CRI. I sanitari sono arrivati contemporaneamente alla madre del ferito, richiamata sul posto dall'insolito assembramento. Nel vedere il figlio disteso sulla barella, la signora si è accasciata priva di sensi sul marciapiede. Adagiata nell'autolettiga accanto all'Adriano, la donna è stata trasferita all'ospedale, dove è stata soccorsa. Le condizioni dell'investito, che ha riportato una contusione al parietale destro e commozione cerebrale, sono preoccupanti; egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Poco dopo le 14, pilotando una motoretta, sul cui sellino era in arcione il barista Sergio Pentassuglia, di 16 anni, abitante in via Caccia 7, il meccanico Angelo Angelini, di 16 anni, abitante in via del Toro 6, scendeva la via Fabio Severo, diretto verso il centro, mantenendosi nella scia del tassametro guidato da Emilio Geri, di 54 anni, abitante in via del Molino a vento 44. All'altezza del Foro Ulpiano, l'auto pubblica ha iniziato una conversione a sinistra, e l'Angelini, che non è riuscito a bloccare in tempo, è finito contro la parte anteriore sinistra del veicolo e quindi si è rovesciato. I due giovani sono stati subito soccorsi da alcuni passanti, e distesi sul marciapiede prospiciente il bar «Al Foro», in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Poco dopo, il medico di turno dott. Osti ha riscontrato al Pentassuglia contusioni escoriate allo zigomo e alla coscia sinistra, e all'Angelini ferite lacero-contuse al labbro superiore, allo zigomo destro e all'orbita destra. I due sono stati accompagnati all'ospedale e, dopo le cure, dimessi entrambi con prognosi di una settimana. Durante la serata, l'Angelini è stato colto da vivo malessere e, alle 21.30, i suoi hanno richiesto l'intervento della CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale.

L'eccesso di velocità ha trascinato Daniele Spunton, di 16 anni, abitante in via Broletto 22, in un drammatico e doloroso incidente. Intorno alle 22, egli stava scendendo con la propria motoleggera in folle e lanciata a notevole andatura la via Marchesetti diretto verso il centro. L'imprudenza ha avuto fatali conseguenze quando il giovane ha abbordato la curva, per lui girante a sinistra, nei pressi della via del Porta. Perduto il controllo della guida, lo Spunton è uscito di strada assieme al veicolo e, dopo avere sbattuto con violenza contro il tronco di un albero, è stramazzato, ferito, al suolo. Il centauro è stato prontamente soccorso da alcuni suoi amici, che lo seguivano montati su altri scooter, e adagiato sul ciglio della strada. Telefonicamente chiamata, la CRI è accorsa sul posto, e il medico di turno, dott. Montenero, ha riscontrato allo Spunton la frattura del femore destro, abrasioni al ginocchio sinistro ed ematomi alla fronte. Trasportato all'ospedale, il giovane è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Nell'incidente occorso al portuale Giuseppe Naccinovi, di 51 anni, abitante in Strada per Lougera 1, è il caso di parlare più di ipersensibilità che di congiura del destino. Intorno alle 22, guidando una motoretta, sul cui sellino era in arcione il suo amico Felice Finderle, di 52 anni, abitante in via dell'Istria 54, il Naccinovi percorreva la via dell'Istria diretto verso Valmaura. Nell'avvicinarsi al ponte, nei pressi della curva antistante lo ospedale infantile, il Naccinovi rimaneva impressionato da uno sferragliare assordante echeggiato sopra la sua testa. Dimentico del passaggio del treno, egli si è lasciato distrarre da quel rumore d'inferno e, perduto il controllo della guida, è uscito di strada, ha urtato contro la cordonata del marciapiede e quindi si è rovesciato. Mentre il Finderle è rimasto illeso, il Naccinovi ha riportato ferite lacero contuse alla fronte e al naso nonchè contusioni all'anca destra. E' stato subito soccorso dai Carabinieri del servizio di emergenza di via dell'Istria, i quali hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale con la loro macchina. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Di un violento scontro sono stati protagonisti anche Angelo Cernigoi, di 29 anni, abitante in via del Cisternone 114, e Gino Cocco, di 37 anni, abitante in via Prosecco 201. Poco dopo le 21, il Cernigoi scendeva in motocicletta la Strada del Friuli, proveniente dalla zona del Faro. Avvicinandosi alla curva, nei pressi dello stabile n. 214, egli si è scontrato frontalmente con il Cocco sopraggiunto in sella a uno scooter e piuttosto spostato verso sinistra. I due sono finiti a gambe all'aria e, raccolti da un automobilista di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale, e colà trattenuti nella seconda divisione chirurgica. Il Cernigoi, che ha riportato ferite lacero contuse al capo e alle mani, guarirà in dieci giorni; il Cocco, che lamenta ferite lacero contuse alla gamba sinistra, in una settimana. Notevoli danni hanno subito i due veicoli.

MISTERIOSI MOVENTI DI UN GESTO DISPERATO

Si uccide con il gas un manovratore dell'Acegat

A nulla sono valse le pronte e generose prestazioni dei medici e degli infermieri

Imprecisati e oscuri motivi hanno spinto ieri il manovratore dell'Acegat Giuseppe Gelsi, di 48 anni, abitante in via San Cilino 25, a togliersi la vita con il gas. Durante la mattina egli era rimasto solo in casa: sua moglie, occupata alla fabbrica «Stock», era al lavoro, i loro due figli, Ezio, di 13 anni, e Gianna, di 12, erano a scuola, e una vecchia zia coabitante era uscita per fare la spesa.

Dovendo recarsi al lavoro appena alle 16, egli ha colto questo pretesto per non muoversi dall'alloggio dove, in solitudine, ha compiuto il disperato gesto. Dopo avere otturato con carta e stracci tutte le possibili fessure della cucina, egli ha staccato il tubo d'alimentazione di una stufetta a gas, ha girato la chiavetta a muro e si è quindi disteso al suolo, aspettando la morte.

Nel salire, verso le 10, le scale dello stabile, una donna si è trovata a passare davanti alla porta del Gelsi ed ha così avvertito il caratteristico odore delle esalazioni. Allarmata, la donna bussava alla porta e, non ottenendo alcuna risposta, dava l'allarme. Alle sue grida, accorrevano alcuni coinquilini che, a spallate, abbattevano l'uscio e penetravano nel tragico appartamento. I primi intervenuti hanno trovato il Gelsi al suolo e ormai prossimo alla fine. L'infelice è stato subito soccorso e portato sulla strada, in attesa della CRI, telefonicamente informata.

Poco dopo, il medico di turno, dott. de Stradi, praticava un'iniezione cardiotonica al morente, che veniva quindi adagiato sull'autolettiga e portato velocemente verso l'ospedale. Durante il tragitto, gli infermieri hanno somministrato al Gelsi abbondanti inalazioni d'ossigeno e ne hanno integrato l'azione con un'energica respirazione artificiale. Ma, nonostante le generose prestazioni della CRI, il Gelsi è giunto all'ospedale ormai prossimo alla fine: è stato adagiato sul lettino dell'astanteria dove un altro medico ha tentato di richiamarlo in vita con l'adrenalina.

Nulla purtroppo è valso; dopo qualche istante, l'infelice è spirato. La tragica morte del Gelsi è stata accolta con vivo cordoglio nell'ambiente dell'Acegat, dov'era conosciuto e stimato per la sua probità e per il suo attaccamento al lavoro. Nessuno riesce a spiegarsi i motivi che possono avere indotto l'infelice alla fatale determinazione.

Il tempo di prendere il caffè e la motoretta non c'era più

Sconosciuti hanno rubato iersera la motoretta «Benelli Leoncino 125», targata TS 10472, che Umberto Gracogna, abitante a Rozzol in Monte 29, aveva lasciato incustodita in via Soncini 51, il tempo necessario per sorbire un caffè nel bar di fronte. Uscito dal locale, il Gracogna non trovava più il veicolo — è verniciato in rosso e ha il serbatoio rosso e nero — e si affrettava a denunciare il furto alla vicina Stazione dei Carabinieri di Servola, che hanno iniziato immediate indagini.

Sezione di bridge all'ALUT

L'A.L.U.T. ha recentemente costituito una Sezione Bridge la quale si propone di sviluppare lo studio del gioco, soprattutto nelle sue manifestazioni di competizione.

A tal fine la Sezione Bridge dell'A.L.U.T. ha iscritto una squadra per la Serie C al campionato di Coppa Italia, gara a carattere nazionale.

E' stato inoltre organizzato un corso di lezioni per principianti con partecipazione libera; per informazioni e iscrizioni al corso che avrà la durata di tre mesi, gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Segreteria (tel. 28-905).

«Diavolina» di nome e di fatto!

Se un geniale ritrovato della chimica moderna ottiene la razionale pulitura dei vostri camini e tubi della stufa evitando ogni pericolo di incendio, esso non può che chiamarsi «DIAVOLINA» di nome e di fatto! La «DIAVOLINA» è l'autentico «Spazzacamino in barattolo»!

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

«Diavolina» produzione Combustio - Milano.

SPETTACOLI

S'inaugura mercoledì la stagione lirica

Mercoledì prossimo alle ore 20.30 — in serata di gala — s'inaugurerà la Stagione lirica con la prima rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, avrà per interpreti Anna Maria Rovere (protagonista), Dora Minarchi (Amneris), Franco Corelli (Radames), Gian Giacomo Guelfi (Amonasro), Giulio Neri (Ramfis), Antonio Massaria (il Re). Coreografa e prima danzatrice Nives Poli. Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani, la regia è di Bruno Nofri.

Domani scadrà il termine per il ritiro delle tessere di abbonamento ai turni «C» e «D» e s'inizierà alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione che si effettuerà in turno di abbonamento A per la platea e i palchi e C per le gallerie e loggione.

La pianista Tipo alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà la pianista Maria Tipo col programma già annunciato.

Replica pomeridiana al Teatro Nuovo

Con un successo ancora più fervido che alla prima lo spettacolo è stato replicato ieri sera. Le dissolvenze che determinano le nove scene de «I capricci di Marianna» e tutto l'impianto scenico hanno rappresentato la realizzazione tecnica più impegnativa affrontata sinora al Teatro Stabile di Trieste.

Questo pomeriggio alle ore 17, il delizioso spettacolo si replica in turno di abbonamento D. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni al botteghino del teatro, telef. 24-183.

Prolusione all'Aida al Circolo della Cultura

Per iniziativa e sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, riprenderanno, con martedì, le prolusioni alle opere liriche programmate dal Teatro Verdi per la stagione 1956-1957.

La prima serata avrà luogo, martedì 13 novembre, alle ore 19, nella sala maggiore del C. C. A., via S. Carlo n. 2, con la prolusione all'opera «Aida» di Giuseppe Verdi, che andrà in scena mercoledì prossimo. Il tema sarà illustrato dal prof. Bruno Vidussi.

PRIME VISIONI

"La strana guerra del sottufficiale Asch,,

Regia: Paul May; interpreti: O. E. Hasse, Hans Christian Blech, Joachim Fuchsberger, Peter Carsten, Paul Bosiger, Eva Ingeborg Scholz.

Logico secondo tempo di «08/15», con personaggi, interpreti e regista immutati. Ciò che cambia invece è la situazione: dalla fase del militarismo teorico si passa alla guerra bella e buona, quella sul fronte russo nell'inverno '41-'42. Ma niente paura, poichè la satira perde semmai ancora qualche grammo della sua precedente amarezza, mentre non cambia la carica di umorismo e la lepidezza di cui si faceva largo uso nella prima puntata. Ben poco quindi rimane da cavillare sulla maggiore o minore realtà del racconto, che non sia già stato detto a proposito di «08/15». Tranne il fervorino finale sulla brutalità di ogni guerra, ricavato implicitamente da una lettera, il resto è solo divertimento alla maniera un po' grossolana dei tedeschi, che raggiunge se non altro lo scopo d'uno spettacolo allegro sulla base eterna degli uomini o caporali e della «naja» più matta. Anche se con i tempi che corrono ciò assuma ogni tanto l'effetto di una improvvisa doccia fredda.

l. m.

L'inaugurazione dei corsi di recitazione, che doveva aver luogo oggi alle ore 11, è stata rimandata a domenica 18 con lo stesso orario.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Mercoledì, ore 20.30, in serata di gala, inaugurazione stagione lirica. Prima rappresentazione: «Aida» di G. Verdi. Turno abbonamento: A platea e palchi; C gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia del Teatro Stabile con Laura Solari: «I capricci di Marianna» di Alfred de Musset e «L'uomo del destino» di G. B. Shaw. Regia di Gianfranco de Bosio. Turno abbonamento D. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250. Prenot. botteghino teatro, t. 24183.

EXCELSIOR. 14.30: «L'uomo che sapeva troppo» con James Stewart, Doris Day e Daniel Gelin. Un film Paramount Vistavision-technicolor.

FENICE. 14.59: Trasmissione televisiva dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia. Sullo schermo «Suor Letizia» con Anna Magnani, Eleonora Rossi Drago, A. Cifariello.

NAZIONALE. 15: «La strana guerra del sottufficiale Asch» con O. E. Hasse e Hans Christian. Un film divertente.

ARCOBALENO. 14 ult. 22.30: Senza tregua il «Rock and Roll», il film con il ritmo che fa impazzire e che ha elettrizzato tutta la gioventù d'America e d'Europa. Fuori programma: «L'agonia di Budapest», unica eccezionale ripresa dei drammatici avvenimenti della ribellione del popolo ungherese al dominio russo.

SUPERCINEMA. 14: Affollate repliche: «Le meravigliose storie di W. Disney». La gioia di grandi e piccini, in technicolor. Ultimi giorni.

GRATTACIELO. Inizio spettacoli, ore 13.30: Grande successo del cinemascope Fox: «Paura d'amare» con Jean Simmons. Ore 14.55: teletrasmissione, su grande schermo, della partita Svizzera-Italia.

FILODRAMMATICO. 14.30: Trasmissione televisiva da Berna, su schermo, della partita di calcio Svizzera-Italia. Seguono con successo le repliche del technicolor: «Il marchio del bruto» con Rory Calhoun e Yvonne De Carlo.

CRISTALLO. 14: La M.G.M. presenta una dolce storia d'amore in uno dei più suggestivi paesaggi del mondo: «La principessa delle Canarie». Ferraniacolor, con Silvana Pampanini e M. Mastroianni.

CAPITOL. 13.30: Charlie Chaplin nel suo capol. «La febbre dell'oro». Ore 14.55: Teletrasmissione partita Svizzera-Italia. Prezzi normali.

ASTRA ROIANO. 15: «Il nipote picchiatello», technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis.

EXCELSIOR. Ore 10.30: «I viaggi di Gulliver». Segue documentario a colori sul gruppo del Cervino con la partecipazione delle guide Gasperi e Cesare Maestri, e cartone a colori di Walt Disney.

ALABARDA. 14: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo». Quattro personaggi e un milione di risate nel più divertente dei film comici, in cinemascope, con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi e Gino Cervi.

ARISTON. 10 e 11.30: «Pollicino e i compagni della foresta». Meravigliosi cartoni animati, in technicolor, per la gioia di grandi e piccini.

ARISTON. 14: «Continente perduto». Ritmi, riti, fascini e misteri di un mondo di primitiva bellezza negli arcipelaghi orientali. Superbo cinemascope in technicolor.

ARMONIA. 14: «Il paradiso dei fuorilegge», technicolor, J. McRea, J. Carradine. Nuovo comico varietà.

AURORA. Oggi, alle ore 10 e 11.30: Inizio delle mattinate cinematografiche con il technicolor: «India favolosa» e Topolino. Ingresso: adulti L. 100, ragazzi L. 80.

AURORA. 13, 17, 21: (cassa 12.30): «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Indimenticabile capolavoro Metro in technicolor. Ingresso continuato. Sospese tessere e omaggi.

GARIBALDI. 14: «Le avventure di Don Giovanni», il capolavoro in technicolor, con Errol Flynn, Viveca Lindfors e R. Douglas. Grandioso, magnifico; è il film epico più bello che si sia mai visto. Warner.

IDEALE. 15: «La frustata», technicolor, con Richard Widmark e Donna Reed.

IMPERO. 14.30: «Dunja» (La figlia della steppa) con Eva Bartok e J. Desny. Una drammatica e spettacolare versione austriaca del romanzo di Puschkin «Il mastro di posta». Agfacolor Cineriz in prima visione assoluta. Vietato ai minori.

ITALIA. 14: John Wayne e Lauren Bacall superbi interpreti di «Oceano rosso», palpitante dramma del mondo asiatico in cinemascope e Warnercolor.

S. MARCO. 14: «I gladiatori». Dopo «La tunica» un altro grande successo in cinemascope, con Victor Mature e Susan Hayward.

MARE. 15: «Al di là del fiume». Technicolor, con Audie Murphy, Lisa Gaye e Lyle Bettger. Segue documentario.

MODERNO. 14: «La rosa tatuata», con la stupenda interpretazione di Burt Lancaster e Anna Magnani premio Oscar 1955 in Vistavision.

SAVONA. 14: «Gioventù bruciata». Cinemascope Warner in technicolor, con James Dean e Natalie Wood. Vietato ai minori.

VIALE. Oggi mattinata, alle 10 e 11.30: «Porca miseria» con Isa Barzizza e Carlo Croccolo e Paperino in technicolor di Walt Disney. Novanta minuti di risate.

VIALE. 14.30: «Figaro, il barbiere di Siviglia». Ferraniacolor, con Tito Gobbi e Irene Genna. Fuori programma: «L'agonia di Budapest» unica ed eccezionale ripresa dei drammatici avvenimenti della ribellione del popolo ungherese.

VITT. VENETO. 14.30: Superscope: «Un po' di cielo» con Gabriele Ferzetti, Costance Smith, Aldo Fabrizi e Gino Cervi. Un delizioso film in technicolor.

AZZURRO. 14: «L'uomo di Laramie». Spettacolare technicolor, con James Stewart. Vietato ai minori.

BELVEDERE. 14: «Cavalcata ad Ovest», avventuroso in technicolor.

LUMIERE. 14: «La scarpetta di vetro», technicolor, con Leslie Caron e Michael Wilding.

MARCONI. 15: «Quando la città dorme». Superscope, con Dana Andrews, Rhonda Fleming e George Sanders.

MASSIMO. 14.30: «L'ultima frontiera». Spettacolare e avventuroso cinemascope e technicolor, con Victor Mature, Guy Madison e Ann Bancroft. (Columbia).

NOVO CINE. 14: «I guerriglieri delle Filippine». Grandioso technicolor, con Tyrone Power. Fuori programma: «L'agonia di Budapest», unico ed eccezionale documentario della rivolta del popolo ungherese al dominio russo.

ODEON. 14: Uno spettacolare technicolor che vi farà rivivere un mondo scomparso: «L'amante di Paride» con Hedy Lamarr e M. Serato.

RADIO. 14.30: «Il ladro del Re». Spettacolare cinemascope, con Ann Blyth, E. Purdom e G. Sanders.

S. VITO. 15.30: «I deportati di Botany Bay», technicolor, con Alan Ladd, James Mason e Patricia Medina. Segue: cartoni animati. Locale riscaldato.

SERVOLA. 16: «Da qui all'eternità». Grande successo.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

La DOTTORESSA
n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
Presso la Profumeria «CARDUCCI» - via Carducci 8 - telefono 35-938 Trieste - in permanenza dal 12 al 17 novembre

Amex
ricorda la sua camicia
"Stella d'Oro,,
creazione che compendia i frutti della sua esperienza tecnica e assomma alla elegante distinzione il PREZZO FISSO DI L. 4.500
presso:
Camiceria BOTTERI, Corso 8; NOVITAS, via Roma 5; Marcello SALVAGNO, volti di Chiozza 1

Un trionfo di JAMES MASON in
Dietro lo Specchio
CinemaScope
COLORE DE LUXE
20th Century Fox
con BARBARA RUSH e WALTER MATTHAU

Un successo ogni giorno più grande
Paura d'amare
CinemaScope
Technicolor
SI REPLICA AL CINEMA GRATTACIELO
Inizio spettacoli ore 13.30
ALLE ORE 14.55
Teletrasmissione su grande schermo della partita
ITALIA - SVIZZERA
PREZZI NORMALI

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!
Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di "MAGNESIA BISURATA". Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la "MAGNESIA BISURATA" e potrete allora avere una digestione tranquilla.
Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie
AUTORIZZ. A.C.I.S. 74528

OGGI al Cinema FENICE
Ore 14.55
trasmissione televisiva
INCONTRO DI CALCIO
SVIZZERA-ITALIA

GRANDE SUCCESSO
all'Arcobaleno
Senza tregua il Rock and Roll
Il film frenetico con il ritmo che fa impazzire
FUORI PROGRAMMA
L'agonia di Budapest
Unica eccezionale ripresa dei drammatici avvenimenti della ribellione del popolo ungherese al dominio russo

ULTIMI GIORNI
del capolavoro Technicolor per grandi e piccini
Le meravigliose storie di Walt Disney
SEGUITANO LE TRIONFALI REPLICHE al
SUPERCINEMA PRINCIPE

OGGI al FILODRAMMATICO
ORE 14.55
TRASMISSIONE TV SU SCHERMO DELLA PARTITA DI CALCIO
ITALIA - SVIZZERA
Proseguono con successo le repliche del Technicolor
Il marchio del bruto
con
RORY CALHOUN e YVONNE DE CARLO

L'AGONIA DI BUDAPEST
Unica ed eccezionale ripresa dei drammatici avvenimenti della ribellione del popolo ungherese al dominio russo
OGGI FUORI PROGRAMMA AI CINEMA
VIALE e NOVO
PRIMA VISIONE ASSOLUTA

MONTGOMERY - CAPPOTTI - SOPRABITI - IMPERMEABILI In enorme assortimento da GODINA Via Carducci Via Oriani

LA LIBERTÀ INDIVIDUALE È INVIOLABILE PER COSTITUZIONE

I limiti della facoltà di polizia e il rispetto dei diritti della persona

È prevista dalla legge una serie di reati che possono essere commessi con l'uso arbitrario o con l'abuso dei poteri nei confronti dei cittadini

Dalla «Rivista del Corpo della Guardia di Finanza», edito a Roma, riportiamo parte di un articolo del magg. Domenico Veca, comandante del Nucleo di Polizia Tributaria di Venezia. L'argomento trattato dallo autore è di vasto interesse poichè ha per oggetto il riconoscimento costituzionale dei diritti del cittadino e le limitazioni poste, nel pubblico interesse, alla libertà individuale. L'autorità e la competenza del magg. Veca sono note a Trieste, essendo stato per vari anni, e in tempi quanto mai difficili, comandante del Nucleo Tributario della nostra provincia.

Nel corso dei lavori della prima Sottocommissione della Costituente, sorse, fra gli altri, il problema riguardante l'origine ed il fondamento dei diritti della persona umana. Si trattava di stabilire se tali diritti dovessero essere riconosciuti e garantiti dallo Stato quali veri e propri diritti naturali, originari ed imprescrittibili, oppure se dovessero considerarsi quale concessione del potere sovrano a cui l'individuo è subordinato.

La risoluzione era di essenziale importanza perchè da essa dipendevano lo spirito informatore della Carta Costituzionale, la formulazione in termini giuridici delle nuove norme, i principi cui avrebbe dovuto ispirarsi il futuro legislatore e infine la possibilità di fornire una guida sicura all'interprete delle disposizioni. Per risolvere la questione, fu richiamata la tradizionale dottrina cristiano-tomistica, per cui il potere di giudicare dell'importanza dei beni viene all'uomo dalla sua anima spirituale ed intellettiva, la quale, creata immediatamente da Dio, superiore ad ogni condizione di materia, s'innalza alla conoscenza del vero e del bene. Onde, posto al sicuro il principio della immaterialità e della spiritualità dell'anima, è posta nel suo vero ed incrollabile fondamento la naturale libertà. In sostanza, la radice spirituale dell'uomo è la base sulla quale soltanto è possibile costruire lo edificio dei diritti naturali, «talchè per dare solidità a questi diritti la dichiarazione deve anche procedere ad un'affermazione relativa alla natura spirituale e trascendente della persona».

Si giunge così alla dichiarazione contenuta nell'articolo 2 della Costituzione che afferma: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo». Ma quali sono questi diritti e quali le restrizioni ammissibili in teoria ed ammesse in pratica?

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, votata all'ONU il 10 dicembre 1948, agli articoli 3, 4, 5, 8 e 12 così si esprime: «Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona. Nessuno sarà tenuto in schiavitù nè in servitù. Nessuno sarà sottoposto alla tortura, nè a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Nessuno può essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato. Nessuno sarà oggetto di arbitrarie inframmettenze nella sua vita privata, la sua famiglia, il suo domicilio o la sua corrispondenza, nè d'attentato al suo onore e alla sua reputazione».

La nostra Costituzione si esprime in termini più precisi. Enuncia infatti all'articolo 13 il principio generale dell'inviolabilità della libertà personale e pone le norme vincolanti tanto per il legislatore che per l'interprete; all'articolo 14 dichiara l'inviolabilità del domicilio e detta le regole per le perquisizioni ed i sequestri; all'articolo 15 garantisce la libertà e la segretezza della corrispondenza; agli articoli 16 e 17 riconosce la libertà di circolazione, associazione e riunione e ne stabilisce i limiti.

La dottrina ha già da tempo stabilito la distinzione tra fini essenziali e fini non essenziali dello Stato. Ed ha riconosciuto che i primi, comuni a tutti gli ordinamenti e senza i quali lo Stato non potrebbe esistere, sono quelli riguardanti la difesa esterna e l'ordine interno, mentre gli altri vanno al di là della esistenza e della conservazione e si identificano col benessere e col progresso sociale.

Ma è evidente che non sarebbe possibile conseguire nè gli uni nè gli altri ove lo Stato mancasse dei mezzi finanziari occorrenti. I quali, logicamente, costituiscono un presupposto anche degli stessi fini essenziali e perciò della stessa esistenza della società civile.

Si consideri, poi, che precisamente nello Stato moderno la difesa fiscale non è solo una questione di semplice tutela di mezzi finanziari, ma investe tutto il sistema economico, politico e sociale (giacchè i tributi incidono sui costi di produzione da un lato, e dall'altro allargano le possibilità d'intervento dello Stato, in ogni settore della vita economica del paese), inserendosi nell'ordinamento giuridico che non può essere violato senza produrre conseguenze di notevole gravità.

La nostra Costituzione, come le carte di altri paesi, riconosce, determinandoli, i relativi limiti tutelandone la legittima applicazione. E il fondamento delle facoltà dello Stato dirette alla tutela di quei diritti e al controllo di quei limiti — facoltà cosiddette di polizia per le ragioni che verremo chiarendo — poggia sulla suprema necessità di perseguire e realizzare i fini che sono di conservazione, di benessere e di progresso dello Stato stesso.

Com'è noto, «polizia» ha la stessa etimologia (polis = città, Stato) di «politica», che è la scienza e l'arte di governare gli Stati.

Lo Zanobini ci dà una definizione generale, completa e precisa nei dettagli, affermando che la polizia è l'attività della pubblica amministrazione che è diretta ad attuare, in via amministrativa ed indipendentemente dalla sanzione penale, le limitazioni che dalla legge sono imposte alla libertà dei singoli nell'interesse superiore della conservazione dell'ordine, della sicurezza generale, della pace sociale e di qualunque altro bene tutelato con disposizioni penali.

Con la definizione, in sostanza, lo Zanobini precisa che la polizia non limita la libertà ma attua le limitazioni imposte dalla legge; chiarisce che tale attuazione è indipendente dalla eventuale sanzione penale; ricorda i fini cui tendono quelle limitazioni, completando il concetto con l'espressione piuttosto ampia «qualunque altro bene tutelato con disposizioni penali» nella quale nulla vieterebbe di includere i mezzi finanziari necessari al raggiungimento dei fini pubblici.

Sta di fatto, però, che la definizione riguarda la polizia di sicurezza, che come si sa è preposta alla prevenzione e si distingue dalla polizia giudiziaria che partecipa solo della repressione dei reati.

La tutela dei mezzi finanziari pubblici, invece, è affidata alla polizia finanziaria. Lo speciale organo che è investito delle sue funzioni, come già quello incaricato della polizia di sicurezza, esplica un'attività che partecipa dei caratteri della polizia amministrativa e della polizia giudiziaria. Infatti, tra i compiti affidati alla Guardia di Finanza, «prevenire» ha carattere nettamente amministrativo, mentre «ricercare, accertare e denunciare» hanno carattere misto, e cioè di polizia amministrativa e di polizia giudiziaria, esattamente in corrispondenza della natura delle violazioni finanziarie che, com'è noto, comprendono i reati e i non reati.

Sulla base di quanto esposto, dobbiamo osservare che gli organi della polizia di sicurezza e della polizia finanziaria, pur operando sullo stesso piano, si differenziano per specializzazione di funzioni, in cui le rispettive facoltà hanno però il medesimo fondamento. Una riprova di ciò scaturisce dall'articolo 14 della Costituzione per il quale «il domicilio è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o sequestri se non nei casi e nei modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o ai fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali».

Il che ci sembra chiarisca a sufficienza il pensiero del legislatore, nell'intendimento di attribuire alla tutela dei mezzi finanziari pubblici la medesima importanza del mantenimento dello ordine e della sicurezza. Il fondamento etico delle facoltà della polizia finanziaria s'identifica dunque in quello stesso della polizia di sicurezza ed è costituito da quei principi medesimi che impongono limitazioni ai diritti dei cittadini per il raggiungimento dei fini della società giuridicamente organizzata.

L'instaurarsi dello Stato di diritto, in contrapposto allo Stato assoluto definisce, nell'ambito del diritto, sia l'attività degli individui, sia l'attività dei pubblici poteri. In forza di tale concezione lo Stato assume l'obbligo di non pretendere oltre quanto previsto dalla norma, mentre il cittadino viene riconosciuto titolare del diritto di non essere tenuto a dare oltre i limiti che la norma gli impone. Donde la garanzia dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione, la quale si attua attraverso la protezione che riflette sia la pubblica amministrazione come tale nel suo potere di ordinanza, sia tutti funzionari e dipendenti dello Stato e degli enti pubblici. Questi, com'è noto, a mente dell'articolo 28 della Costituzione sono responsabili penalmente, amministrativamente e civilmente degli atti compiuti in violazione dei diritti.

Le responsabilità d'ordine penale sono le più rimarchevoli e perciò quelle che maggiormente ci interessano. La legge penale prevede una serie di reati che possono essere commessi nella esplicazione dell'attività di polizia, e quindi anche di quella di natura finanziaria, in dipendenza d'uso arbitrario od eccesso nell'uso legittimo delle rispettive facoltà.

Infatti l'uso arbitrario o l'eccesso nell'uso delle facoltà di coazione fisica (armi, bastoni, getti d'acqua, ecc.) possono condurre all'imputazione, a titolo di dolo o di colpa, di omicidio o di lesioni personali, accompagnata o no dall'omissione di soccorso, mentre l'abuso delle altre facoltà (arresto, perquisizione personale e domiciliare, sequestro, intercettazione di corrispondenza e comunicazioni, sommarie informazioni, interrogatorio dell'imputato, visita, verificazione e ricerca) può condurre ai reati di sequestro di persona, arresto illegale, violazione di domicilio, perquisizione o ispezione personale arbitrarie, abuso di autorità contro arrestati o detenuti, violazione del segreto epistolare, telegrafico o telefonico, ecc.

Senza addentrarci nell'esame dei reati accennati, ci sembra utile a questo punto un cenno sulla nozione di colpa sull'abuso di atti d'ufficio e sull'abuso di autorità contro arrestati o detenuti.

L'articolo 55 del Codice penale prescrive che «quando, nel commettere alcuni dei fatti preveduti dagli articoli 51, 52, 53 e 54, si eccedono colposamente i limiti stabiliti dalla legge o dall'ordine dell'autorità ovvero imposti dalla necessità, si applicano le disposizioni concernenti i delitti colposi se il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo». Ora i citati articoli 51, 52, 53 e 54 si riferiscono all'esercizio di un diritto o all'adempimento di un dovere, alla difesa legittima, allo uso legittimo delle armi e allo stato di necessità, cioè alle cosiddette cause di giustificazione, eccedendo i limiti delle quali si incorre nell'eccesso colposo.

Il delitto colposo, a mente dell'articolo 53 del Codice penale, è quello causato da negligenza, imprudenza o imperizia, ovvero da inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline. L'abuso d'ufficio o di poteri inerenti alle funzioni si perfeziona allorchè il pubblico ufficiale usa delle facoltà o dei poteri fuori dei casi consentiti dalla legge; oltrepassa i limiti della propria competenza; non osserva le formalità stabilite; persegue un fine diverso da quello per cui la facoltà gli è stata concessa.

Un cenno particolare merita lo abuso d'autorità contro arrestati.

Come afferma il Berlinguer, la opera dell'autorità giudiziaria non potrà mai svolgersi su direttive di verità e di rispetto delle supreme esigenze di giustizia, di democrazia e di umanità senza lo ausilio e la collaborazione onesta di quella polizia giudiziaria la quale deve essere posta ovunque al servizio di queste esigenze e che soltanto se obbedirà ad esse potrà essere circondata dalla fiducia dei cittadini. Si tratta, qui, della salvaguardia di quei diritti fondamentali della persona umana nei confronti di chi è sospettato, prevenuto o imputato di reati.

Già il Beccaria affermò che «le torture ed in genere i metodi di inquisizione afflittivi, suggestivi e comunque vessatori colpiscono i giudicabili contro quella presunzione di innocenza che dovrebbe garantirli da ogni sofferenza, salva, quando indispensabile, una restrizione della loro libertà».

In sostanza la sofferenza imposta all'inquisito va riallacciata a quella inflitta al colpevole, per cui come non è giustificato il patimento inflitto al reo, così e tanto meno si giustifica quello inflitto a colui il quale è oggetto di investigazione. Talchè costituisce grave abuso non soltanto la violenza fisica, ma anche, e non in misura inferiore, la violenza morale sotto qualunque forma esercitata verso l'indiziato, il prevenuto o l'imputato, al fine di indurli a confessare o ad ammettere la partecipazione al reato. E costituiscono dei pari gravi abusi, per citare qualche esempio, il digiuno, la provocazione della sete con cibi salati, l'insonnia esasperata, le luci accecanti, le domande suggestive o indicative, le lusinghe d'impunità, le promesse di mitigazione o le minacce di gravezze che possono, talvolta, indurre anche l'innocente sulla via di false ammissioni.

Nella «Relazione» citata in nota si afferma che tali sistemi, sebbene sporadicamente, si sarebbero verificati almeno al tempo in cui fu scritta, secondo «le cronache giudiziarie, le quali riportano un grandissimo numero di casi in cui gli imputati ritrattano con i giudici le confessioni e le chiamate di correo rese alla polizia. Dinanzi a ciò ed al fatto che la autorità giudiziaria non riesce ad ottenere dagli inquisiti quelle confessioni a cui essi, invece, pare si abbandonino quando sono sottoposti ad interrogatori dalla polizia, il mistero del maggior fascino che eserciterebbe su tanti fermati o arrestati l'azione della polizia in confronto dell'opera dei giudici, anche i più avveduti ed esperti, rimarrebbe insondabile se non si spiegasse appunto con le violenze fisiche o morali che si adottano prima dell'istruzione giudiziaria, al fine di estorcere dichiarazioni dai prevenuti».

Ad ogni modo, trattando di questo argomento, ricordiamo che la vigente legge penale prevede e punisce l'abuso d'autorità contro arrestati o detenuti (art. 608 C. P.). Ma ci sembra anche opportuno sottolineare che l'eventuale confessione non costituisce prova se non sia suffragata da elementi concreti e che una ritrattazione riconosciuta fondata si riflette sempre sfavorevolmente — quando si limiti a questa conseguenza — sul prestigio dell'organo di polizia cui fu resa la confessione ritrattata.

Domenico Veca

Stenografia a macchina all'Università popolare

In considerazione degli sviluppi sempre maggiori che la stenografia a macchina raggiunge nel campo della pratica applicazione presso Enti ed uffici pubblici e privati di varia natura, la presidenza dell'Università popolare di Trieste è venuta nella determinazione di istituire per l'anno accademico 1956-1957, un corso di tipostenodattilografia.

Il corso predetto, di natura preparatoria, al quale farà seguito un corso di specializzazione, avrà inizio il 3 dicembre 1956 e si protrarrà fino a tutto il 31 maggio 1957.

Per maggiori delucidazioni e chiarimenti, nonchè per le iscrizioni al corso predetto, gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria dell'U. P., in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35-435), giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Esami di ammissione alla Facoltà di Magistero

La Segreteria dell'Università degli Studi di Trieste comunica che domani 12 novembre alle ore 8.30, nella sede di via Fabio Severo 158, avrà inizio l'esame di concorso per l'ammissione alla Facoltà di Magistero per l'anno accademico 1956-1957. Gli interessati sono invitati a presentarsi muniti di un documento di identificazione.

Movimento delle navi

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 29-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 20-11 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 18-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro Amer., Sud Pacifico. «Vulcania» 20-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 11-12 da Trieste per New York. «Antonietta Bozzo» 14-11 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Sud America, Costa Atlantica. «Etna» 25-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Tritone» 10-12 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 10-11 part. da Genova per Gibilterra, Halifax, New York. «C. Colombo» 7-11 part. da Gibilterra per New York. «Saturnia» 8-11 part. da Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 10-11 part. da Napoli per Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Augustus» 3-11 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova. «Conte Grande» 10-11 part. da Rio de Janeiro per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 2-11 part. da Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevid. Bs. As. «Toscanelli» 7-11 arr. a Buenos Aires. «Leme» 6-11 arr. a Buenos Aires. «Antonietta Bozzo» 7-11 arr. a Venezia, proseg. Ravenna, Trieste. «A. Pacinotti» 26-10 arr. a Genova. «A. Volta» 5-10 arr. a Genova. «Etna» 6-11 arr. a Genova, proseg. Livorno, Trieste. «Nereide» 7-11 part. da Vancouver per Victoria, Harmac, Seattle, Tacoma. «Perla» 31-10 part. da Los Angeles per Cristobal, Curacao, La Gayra. «Stromboli» 8-11 arr. a Cristobal, proseg. Puntarenas, Cutuco, La Libertad. «Tritone» 24-10 part. da Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli. «Vesuvio» 7-11 arr. a Livorno, proseg. Genova, Marsiglia, Barcellona. «Marco Polo» 7-11 part. da Cristobal per Buenaventura, Punà, Chimbote, Callao. «A. Usodimare» 8-11 part. da Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callao. «A. Vespucci» 9-11 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 11 novembre da Genova per Napoli, Pireo, Famagosta, Beirut. «Campidoglio» 13-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Famagosta, Beirut, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «San Giorgio» 15-11 ore 7 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir, Napoli, Marsiglia, Genova (viaggio inaugurale). «Grimani» 18-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Treviso» verso 19-11 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istabul, Panderma, Izmir, Creta. «San Marco» 22-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 11-11 a Gravosa e Bari. «Esperia» a Trieste. «San Giorgio» a Trieste. «San Marco» 12-11 attesa a Venezia. «Campidoglio» a Trieste. «Chioggia» 12-11 attesa a Bari, indi Beirut, Lattachia. «Loredan» 18-11 previsto a Salonicco, indi Calamata, Venezia e Trieste. «Messapia» a Trieste. «Otranto» 12-11 previsto a Trebisonda. «Vicenza» 13-11 attesa a Venezia. «Enotria» 11-11 da Genova per Napoli, Beirut. «Grimani» a Genova. «Abbazia» a Genova. «Diana» a Livorno. «Belluno» 11-11 previsto a Lattachia. «Rovigo» 14-11 previsto a Genova. «Udine» 12-11 previsto a Salonicco. «Treviso» atteso a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» verso 20-11 da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «Marechiaro» 17-11 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, periplo italico. «C. di Siracusa» 23-11 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Bari. «Cagliari» 10-11 part. da Salerno per Napoli. «C. di Catania» 9-11 part. da Venezia per Bari. «Marechiaro» a Messina. «Maria Carla» 10-11 part. da Napoli per Livorno. «Celio» a Venezia.

NAVI IN PORTO

Il giorno 10 novembre 1956

B. 7 «Iano» (it.); B. 10 «Chioggia» (it.); B. 11 «Gorenjska» (jug.); B. 14 «Panargyros» (gr.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 18 «San B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «Anastasia» (gr.); B. 32 «A. Parodi» (it.); B. 33 «Al Horria» (cost.); B. 40 «Aristodimos» (gr.); B. 44 «Montrose» (br.); B. 46 «Vipava» (jug.). Molo Bers. N.: «Messapia» (it.). Ars. Lloyd: «Airone» (it.), «Ardea» (it.), «Allegra S.» (pa.), «Imkenturm» (ge.), «Israel» (isr.). S. Sabba: «Vanessa» (nor.). Aquila «Corallina» (it.). S. Rocco «Vittoria O.» (it.). Rada est.: «Rubicone» (it.), «Ravello» (it.), «S. Gobain» (sv.).

MOVIMENTI

10 novembre: «Vipava» da B. 46 a mare; «Chioggia» da B. 10 a mare; «Montrose» da B. 44 a mare. 11 novembre: «Venessa» da S. Sabba a mare; «A. Parodi» da B. 32 a mare; «Vittoria O.» da S. Rocco a mare; «Panargyros» da B. 14 a mare; «Exbrook» da B. 38 a mare; «Ravello» dalla rada a B. 32. 12 novembre: «Airone» dall'Ars. a mare; «Rubicone» dalla rada all'Arsenale.

ARRIVI

10 novembre: «Bramante» rada; «Exbrook» B. 38. 11 novembre: «Kozani» B. 26. 12 novembre: «Valmarina» M. Pescheria; «Verax» B. 47; «Toscana» B. 41; «Monbaldo» B. 42; «A. Bozzo» B. 39; «C. Eckelmann» rada - B. 14 a.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo del giorno 10 novembre 1956.

Mele: quintali 272; prezzo minimo lire 20, massimo lire 100; prev. lire 45.
Uva: q.li 234; min. L. 30, mass. L. 130; prev. L. 75.
Kaki: q.li 102; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 35.
Pere: q.li 62; min. L. 30, mass. 160; prev. L. 110.
Castagne: q.li 37; min. L. 40, mass. L. 90; prev. L. 60.
Patate: q.li 174; min. L. 27, mass. L. 40; prev. L. 33.
Cavoli verze: q.li 69; min. L. 30, mass. L. 35; prev. L. 30.
Cicoria: q.li 56; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 35.
Cavoli fiori: q.li 54; min. L. 60, mass. L. 100; prev. L. 90.
Pomodoro: q.li 43; min. L. 40, mass. L. 90; prev. L. 70.
Insalate diverse: q.li 39; min. L. 80, mass. L. 160; prev. L. 100.
Finocchi: q.li 32; min. L. 40, mass. L. 65; prev. L. 60.
Cavoli cappucci: q.li 22; min. L. 30, mass. L. 45; prev. L. 40.
Spinaci: q.li 16; min. L. 70; mass. L. 130; prev. L. 100.

La disponibilità delle derrate è stata in complesso regolare con diminuzione dei quantitativi per l'uva in fine stagione.

STATO CIVILE

del giorno 10 novembre 1956

Nati 6, morti 14, matrimoni 1.

MORTI: Giovannini Giuseppe, a. 51; Miraz Emilio, a. 67; Tieni in Ferlin Ermenegilda, a. 74; Valentinis Giuseppe, a. 67; Costanzo Felice, a. 83; Widmer in Martingano Giuseppina, a. 67; Cirilli Vittorio, a. 58; Drozina Michele, a. 58; Ruzza ved. Girardi Maria, a. 90; Pitton ved. Sbisà Amalia, a. 79; Cossutta Antonio, a. 77; Peressini Alessandro, a. 72; Bellina ved. Saba Teresa Letizia, a. 52; Rodizza Vittorio, a. 43.

MATRIMONI CIVILI: Rush Jarry A. sottuff. aeron. statun. con Cipriotto Teresa casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Soban Giorgio Carlo panettiere con Tinunin Anita operaia; Sinigoi Alberto telefonista con Toscratti Elda Maria casalinga; Villani Manlio medico con Depangher Bruna impiegata; De Carolis Giorgio elettricista con Vidali Luciana impiegata; Colino Salvatore impiegato con Tintori Cesarina casalinga; Tomasetig Rolando impiegato con De Maestri Ermelinda impiegata; Cipressi Salvatore impiegato con Sbisà Claudia casalinga; Miani Giovanni impiegato con Trobec Laura impiegata; Ernestini Ernesto meccanico con Vidonis Antonia casalinga; Bartow Le Roy V. ufficiale esercito statunitense con Costanzo Aurelia Maria impiegata; Campanialli Carlo bracciante con Lavaroni Aurelia casalinga; Palberti Generoso manovale con Mandechich Caterina stiratrice; Petronio Germano marittimo con Saule Elena casalinga; Cerovaz Tullio commesso con Bonino Anna Rosa impiegata; Baldassare Bruno autista con Russo Nerina sarta; Sciortino Terzo insegnante con de Baseggio Mariella casalinga; Viti Daniele meccanico con Bottecchia Tecla casalinga; Marfoglia Igino pensionato con Schubert Elisabetta casalinga; Pizzinato Giovanni cuoco con Predonzan Caterina sarta; Maceroni Alberto guardia di P. S. con Leoni Francesca casalinga; Milani Sergio saldatore elettrico con Repetto Francesca casalinga; Host Dario impiegato con D'Eri Liliana casalinga; Segala Lino carabiniere con Pegoraro Dina operaia; Chermaz-Zudich Guido meccanico con Superina Nadia casalinga; Simeoni Mario impiegato con Stricca Tullia casalinga; Maier Egidio fonditore con Tomasi Loredana casalinga; Petronio Giovanni commesso panettiere con Umer Ida casalinga; Delbello Silvano autista con Deluca Rosalia casalinga.

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 12 al 18 novembre

(Ritagliate e conservate)

MOBILI. I mobili si mantengono lucidi se strofinati leggermente con la crema bianca da calzature.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

FIORI. L'acqua dei fiori non diverrà putrida se si aggiungeranno due grammi di acido salicilico per litro. I fiori dureranno di più.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

CHIAVI. E' utile immergere ogni tanto tutte le chiavi delle porte di casa in vaselina.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
È pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO
LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
TRIESTE - presso la FILIALE: lunedì 19, martedì 20 nov.;
GORIZIA - domenica 18 nov.: alb. POSTA.

LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE!
giornalfoto
Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523, 93524, 38790

VARICI - ULCERE
e complicazioni
cura radicale trattamento unico
PROF. ETTORE OLIANI
em. chirurgo primario
VIA GATTERI N. 5 - TEL. 95473

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

SEGNALAZIONI

Numerosi lettori hanno protestato contro il provvedimento adottato dall'Acegat per l'imposizione dei minimi di consumo agli utenti che beneficiano della tariffa ridotta dell'energia elettrica per i consumi notturni. Un cittadino ad esempio scrive: «Da oltre dieci anni l'Acegat mi fornisce l'energia «elettrodomestica» per lo scaldabagno e gli usi domestici. Ora io consumo circa 5 kw diurni e 125 notturni ogni mese, ed ecco che mi si vuole imporre il consumo di 60 kw diurni. Senonchè, quando l'Acegat ha preso a fornire l'energia elettrica, oltre dieci anni fa, con un nominale di 110 volts (anche se tuttora, nella zona della Stazione, si raggiungono nelle ore di punta appena gli 80 volts!) non solo la clausola che ora si mette in pratica non esisteva ancora, ma anzi — per il sopracarico della cabina di trasformazione — mi si impose di applicare un commutatore che permette solamente l'uso alternato o dello scaldabagno o del ferro da stiro e della cucina. Le esperienze fatte con la cucina, dopo mesi di prove hanno dimostrato che le piastre a 110 volts non riescono a far bollire l'acqua appunto perchè i 110 volts non vengono forniti. Prima di imporre dunque tali minimi, la Acegat dovrebbe insomma mettersi in regola con le forniture».

Il dott. Gastone Benassi, direttore della sede triestina dell'I.N.A.M. risponde gentilmente ad un altro quesito posto dai nostri lettori; questa volta si tratta della segnalazione di un gruppo di pensionati, i quali si dolevano che l'I.N.A.M. conceda loro l'assistenza sanitaria limitatamente ad un periodo non eccedente i 180 giorni all'anno. «E' appena necessario rilevare — chiarisce il dott. Benassi — che l'I.N.A.M. nel dare le proprie prestazioni in tale misura non fa altro che attenersi alla legge che disciplina la materia. L'eventuale soppressione del limite sopra lamentato è, infatti, di competenza esclusiva del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, cui la legge in discorso ha demandato la compilazione dell'elenco delle malattie specifiche della vecchiaia, per le quali appunto spetterà l'assistenza senza limiti di durata. Per i diabetici, ai quali, stante la natura stessa della malattia, le prestazioni sanitarie non possono venir interrotte, è stato provveduto in modo da metterli, al termine dei 180 giorni, in grado di fruire dell'assistenza indispensabile presso altra istituzione. A tale scopo sono stati presi accordi con l'amministrazione comunale, affinchè i pensionati, che si presenteranno al «Centro antidiabetico comunale» muniti della comunicazione di decadenza dal diritto alle prestazioni da parte dell'Istituto ricevano, senza soluzione di continuità, le cure di cui essi abbisognano, in conformità alle norme vigenti per l'assistenza a carico degli Enti territoriali». Ringraziamo il dott Benassi per il chiarimento.

Nel condividere in pieno la campagna che si sta conducendo contro i pericoli derivanti dal continuo aumento del traffico stradale nella nostra regione, il signor Ricciotti Stringher desidera suggerire alcuni provvedimenti di carattere urgente, che potrebbero a suo avviso ovviare ai maggiori inconvenienti lamentati. La costruzione di un cavalcavia per l'attraversamento della Tarvisiana all'incrocio di Villa Opicina, non dovrebbe risultare molto costosa, in quanto sfrutterebbe il naturale dislivello delle due strade. Altro progetto, da esaminare con attenzione, è l'allargamento della curva di Zaule e la relativa sopraelevazione di essa, sacrificando pure qualche albero a beneficio di una maggiore sicurezza stradale. Il nostro lettore mette quindi in evidenza la necessità di una strada di circonvallazione della statale Trieste - Venezia in corrispondenza di Latisana, di San Giorgio di Nogaro e di qualche altro grosso centro abitato, anche se di recente è stato approvato il progetto della nuova autostrada. Detti raccordi si rendono oggi quanto mai necessari, in considerazione del caotico traffico di corriere e di motocisterne lungo la strada che attraversa l'abitato.

Una signora esprime le sue lamentele per il fatto che, recatasi al cinema con la bambina, ha dovuto pagare il biglietto intero per la piccola. «Ormai va a scuola» le è stato detto alla cassa. Per entrare allo stadio, i ragazzi che usufruiscono dei biglietti ridotti sono quelli che non abbiano superato i 12 anni. Non sarebbe ora opportuno stabilire un limite di età anche per l'ingresso dei ragazzi alle sale cinematografiche? Un provvedimento del genere eviterebbe ogni malinteso.

La via Ruggero Manna — a detta di un lettore — gode assai raramente delle visite di uno spazzino. Generalmente infatti la via è del tutto trascurata, tanto che talvolta qualche ratto morto ha fatto bella mostra di sè tra i rifiuti ammucchiati ai lati della strada fino a cinque giorni. Speriamo che l'Ufficio comunale voglia interessarsi della cosa e provvedere senza indugio a simili inconvenienti.

Il direttore didattico prof. Giacomuzzi ci scrive: «In una segnalazione sul «Piccolo» del 4 novembre u. s. la madre di un'alunna della scuola elementare «C. Suvich», si lamenta che «nell'orario scolastico di sua figlia non figura l'ora di educazione fisica». Per dare chiarimenti e informazioni ci sono nella scuola un direttore, personale di segreteria, bidelli, ove non si voglia interpellare l'insegnante di classe. La madre, che non è addentro nella complessa vita di una scuola, scrivendo, perde anche il filo di quello che forse aveva l'intenzione di dire e, della sua richiesta alquanto imprecisa, non resta che l'insinuazione, intenzionale o no, che nella scuola non si compia il proprio dovere. Comunque l'insegnamento della ginnastica viene regolarmente impartito in tutte le classi, secondo l'orario esposto visibilmente alla porta della palestra. Se la bambina in questione, come la madre stessa asserisce, è debole e gracile, probabilmente sarà stata esclusa dalla lezione di ginnastica normale, perchè, su segnalazione del medico scolastico, sarà chiamata a frequentare i corsi di ginnastica correttiva che, appunto in questa settimana, avranno regolare inizio. Tutto ciò sarebbe stato facilmente chiarito se la signora A. B. si fosse presentata personalmente». Ringraziamo il prof. Giacomuzzi per la sua esauriente precisazione.

La nostra cortese lettrice che in una segnalazione apparsa sul numero di ieri ha lamentato l'inconveniente che le derivava dal dover restituire una cospicua somma percepita quali assegni familiari, è pregata di venire alla nostra redazione per informazioni di suo interesse.

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO ITALIANO IMPEGNATO SU DUE FRONTI

Negli stadi di Berna e Marsiglia «azzurri» in cerca di rivincita

Fiducia nei moschettieri che non temono più tanto il «verrou» svizzero - Gravoso il compito della «sperimentale»

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, 10

La pioggia mormora la sua canzone malinconica e monotona sull'ardesia dei tetti a punta di Berna. Gli azzurri, dopo aver viaggiato da Milano alle candide nevi del Loeschberg sotto un gaio sole filtrante tra tenui veli di vapori, l'hanno incontrata sulle rive del lago di Thun, cupo sotto la caligine del cielo e, dopo una breve pausa, l'hanno ritrovata al loro arrivo, nel primo pomeriggio, nella capitale confederale. Il maltempo è sempre poco gradito agli atleti poichè crea problemi particolari, tecnici ed ambientali che, specialmente quando v'è da gareggiare all'estero, costituiscono di solito difficoltà impreviste. Visi scuri e stonati, quindi, dinanzi agli obiettivi dei fotografi, rischiarati e rinfrancati però, poco dopo, quando i numerosi italiani venuti a salutare i nostri giovanotti li hanno avvolti, accerchiandoli nell'atrio dela stazione, nel loro affettuoso e commovente entusiasmo e dei loro convinti auguri di vittoria. Sono venti anni che gli azzurri non battono in Svizzera la nazionale rossocrociata e, due anni fa, hanno subito dai calciatori locali l'umiliazione dell'eliminazione dal primo turno della Coppa del mondo. E' quindi la interruzione di una tradizione avversa ed una rivincita che gli italiani di Berna chiedono ai loro calciatori. Per far vedere in quanti erano, recavano tutti sul petto, uomini e donne, un natrino bianco-rosso-verde. I colori, è vero, erano disposti orizzontalmente, e non verticalmente come nella nostra bandiera, poichè si trattava delle coccarde distribuite a milioni in questi giorni in Svizzera come manifestazione di solidarietà col popolo ungherese, ma il significato che, per breve ora si voleva dare a quei nastrini era chiaro.

Appena sistemati in albergo (il più elegante della capitale) gli azzurri hanno insistito per visitare immediatamente il terreno di gioco onde rendersi conto delle condizioni del fondo dopo le prime ore di pioggia. Il terreno del Wakdorf (stadio capace di oltre cinquantamila spettatori che ricordiamo colmo di folla in occasione del burrascoso Brasile-Ungheria e del sorprendente Ungheria-Germania nella Coppa del mondo) è apparso ottimo allo esame: regolare ed elastico nonostante l'irrorazione dal cielo. Una rappresentanza azzurra frattanto partecipava ai ricevimenti dell'Ambasciata d'Italia e del borgomastro di Berna. Dopo cena, ultima lezione tattico-tecnica di Foni, e poi... buona notte e in bocca al lupo per domani. Tutto sereno, salvo il cielo grondante acqua e l'enigma della prova che li attende, nel loro «clan». Agitata invece la serata dei dirigenti a causa di una improvvisa richiesta della Federazione svizzera circa le sostituzioni dei giocatori durante la gara. Il regolamento della Coppa Internazionale per cui è valida questa partita, le vieta tutte, salvo quella del portiere in caso di infortunio. Ci sono però dei precedenti in cui, previo accordo fra le squadre, si è fatto qualche strappo alla norma.

Gli svizzeri ne volevano fare uno anche in questa occasione: richiesta minima: sostituzione di un giocatore entro il primo tempo. Barassi e Marmo erano favorevoli alla richiesta, ma Pasquale si oppose recisamente. Dopo una prima risposta negativa ad un rappresentante svizzero, Barassi si è quindi recato alla sede della Federazione a dichiararsi dolente ma deciso a rispettare il regolamento.

L'insistenza in argomento da parte dei tecnici svizzeri è facilmente comprensibile ove si pensi che la formazione della squadra rossocrociata non è stata ancora comunicata e non lo sarà fino al momento di entrare in campo. Ciò a causa di alcuni dubbi sull'utilizzazione di quattro giocatori a seconda delle condizioni atmosferiche e del terreno. I dilemmi riguarno i ruoli di terzino e di mediano sinistro: Koch oppure Fluckiger; Muller oppure Zuermuller sono più adatti se il terreno sarà pesante (e se continua a piovere lo sarà certamente) dei due titolari. Utilissimo quindi sarebbe per i tecnici svizzeri avere dal campo la prova e la controprova delle loro decisioni che verranno annunciate ai giocatori domani al termine del pranzo. Amaro caffè, forse, per qualcuno.

Marmo e Foni non sono invece preoccupati da simili incertezze. La squadra è fatta da due settimane e quel che si doveva cambiare già lo si è cambiato. Una squadra bloccata entrerà alle 15 di domani — sotto gli obiettivi delle telecamere dell'Eurovisione — sul campo attorno al quale è prevista, nonostante la scoraggiante pioggia di oggi, un'affluenza enorme di pubblico, perchè viaggi speciali da tutta la Svizzera e da molte parti dell'Italia porteranno decine di migliaia di tifosi ad aggiungersi a quelli di Berna.

Buona o cattiva, azzeccata o sbagliata, questa nostra squadra? Le partite di allenamento hanno messo in evidenza i soliti punti di forza (il blocco della Fiorentina, integrato da Farina e da Firmani, e la magica intesa Montuori-Firmani) e dei settori di sconcertante incertezza: le ali sampdoriane ed il portiere Ghezzi il quale però continua a garantire che in partita sarà tutt'altra cosa che in allenamento. Gli svizzeri sono quelli che sono, tecnicamente meno selezionati dei nostri, hanno nel «verrou» la loro corazza e nel contropiede la loro spada. Corazza contro cui gli azzurri hanno cozzato invano tante volte, spada che tante volte ha colpito di sorpresa gli azzurri. La squadra, specialmente in difesa, appare meno forte, esperta ed organica poichè Neury e Bocquet non hanno lasciato eredi di valore pari a loro e, in prima linea, può darsi che il terreno pesante rallenti un poco l'impeto e la decisione di tiro di Antenen, Ballaman, Hugi e Riva. Inoltre, qui, si afferma che le condizioni di forma dei rossocrociati non sono in questo momento pari a quelle della Coppa del mondo. Ma, si sa, quando gli svizzeri si vedono di fronte gli azzurri diventano di colpo Leoni.

Svizzera-Italia è partita che fa numero e storia a sè, al di fuori e al di sopra dei valori tecnici assoluti e delle condizioni relative del momento.

Enzo Arnaldi

SVIZZERA

PARLIER

CASALI FROSIO KOCK

KERNEN MUELLER

BALLAMAN MEYER

ANTENEN HUGI II RIVA IV

●

AGNOLETTO FIRMANI TORTUL

MONTUORI GRATTON

SEGATO CHIAPPELLA

FARINA ORZAN MAGNINI

GHEZZI

ITALIA

ARBITRO: HORN (Olanda)

Sicuri della vittoria gli «espoirs» di Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 10

Pierre Pibarot non alleva nel suo seno la serpe del dubbio. Pibarot, apprezzato ex calciatore del Sacaux ed ora fortunato preparatore dei giovani, pensa che la formazione mosaico di Bernardini non possa reggere all'urto di una compagine affiatata ed esperta quale è la sua. Ce lo spiegava stamane con cortese fermezza, nel fastoso salone della «Mairie» di Marsiglia, dove il Vicesindaco Lebert e l'assessore allo Sport Rastoin davano il benvenuto della città mediterranea ai giocatori delle due squadre ed ai loro accompagnatori. Scese al nostro fianco lo scalone che cala diritto sul vecchio porto, dopo che il consigliere federale Oiceri aveva ringraziato gli ospiti con acconce ed abili frasi, il tecnico francese non rifiutò qualche spiegazione di dettaglio: «Siamo fortissimi in difesa — sorrise — e schieriamo all'attacco uomini molto agili, direi autentici specialisti del contropiede».

Si è forse tradito con questa frase, Pierre Pibarot, scoprendo anzitempo un piano tattico inteso a sfiancare gli italiani contro il muro dei fratelli Tylinski, dei Novak, Ferrier e Chiarelli, per poi sconfiggerli «doucement», in contrassalto? Per nostro conto demmo intanto un'occhiata al «grano che cresce» in terra di Francia: ne ricevemmo immediata la sensazione che Pibarot appioppa aggettivi calzanti come guanti ai suoi giocatori. Ecco qua infatti, mentre salgono alla spicciolata sul pullman in attesa, le possenti taglie atletiche dei difensori fare da brusco contrasto con la bassa statura e la complessione da levrieri dei Liron, Theo, Dorsini e Goujon che saranno domani altrettante frecce nel fianco della retroguardia azzurra. Ce la mandi buona, insomma, questo diabolico Pibarot che con la sua squadra di ventenni (il più giovane ne ha appena diciotto) ha travolto a Vicenza la nostra «primavera» esattamente due anni addietro ed è passato imbattuto a Budapest ed a Bristol (leggi «giovanili» d'Ungheria e d'Inghilterra).

Fulvio Bernardini non vuol sentire parlare di tattiche. «Giocheremo — dice — nello schieramento assolutamente normale, con lo unico accorgimento di mantenerci forti nella fascia centrale del campo», e bisogna dunque dedurne che Bodi e Pistrin saranno in stretto contatto con i laterali David ed Emoli. Cosa risaputa e più che logica, specie nel primo tempo di un incontro fuori casa e di fronte ad una squadra dalle proverbiali partenze in velocità. Dopo l'allenamento ginnico-atletico di stamane, il pomeriggio gli italiani lo hanno impiegato in un giro turistico per la città innondata di sole, dolcissima nella tiepida temperatura da fine settembre, sostando a lungo nel famoso palazzo Le Corbusier, non plus ultra della razionalità di abitazione. Prima di pranzo, ricchi dei 7500 franchi a testa distribuiti dal segretario accompagnatore Bertoldi, gli azzurri si sono alfine dedicati agli acquisti personali negli eleganti ma salatissimi negozi della Canebiere.

Alfredo Toniolo

Formazioni:

ITALIA: Bandini; Pavinato, Losi; David, Mihalic, Emoli; Bean, Pistrin, Rozzoni, Bodi, Barison.

FRANCIA: Taillandier; M. Tylinski, Novak; Chiarelli, R. Tylinski, Ferrier; Goujon, Maouche, Liron, Theo, Dorsini.

ARBITRO: Guidi (Svizzera).

Il trotto a Montebello
Dirupo batte Fiordaliso con una gara d'attesa

Il folto pubblico del sabato ha assistito ad una prova di eccellente fattura, che stava al centro del programma feriale. Sei specialisti della «classe massima» si sono dati battaglia sulla distanza del miglio, con una suddivisione in tre nastri: quaranta metri di intervallo fra il n. 1 Prokow e il n. 6 Fiordaliso. Inizio vertiginoso di quest'ultimo che cercava i soliti passaggi ma doveva esitare facendo qualche salto. In testa Prokow procedeva con convinzione, tanto da sventare un attacco a fondo di Vassallo, durato circa mezzo giro.

Dopo questa fase iniziale, Prokow, ritornava ad essere solo al comando, mentre Vassallo gli si accodava, venendo a trovarsi in pariglia con Clipper. Apparigliati seguivano anche Dirupo e Impulso. Indi Fiordaliso. La conclusione si aveva a mezzo giro dal traguardo quando Vassallo, scattava nuovamente in seconda corsia e Clipper lo imitava in terza. Impulso rompeva. Clipper «tirava sulle gambe» a Vassallo e lo eliminava. Dirupo e Fiordaliso balzavano in avanti e Prokow doveva arrendersi. Nulla da discutere per il netto successo di Dirupo sul cavallo di Baldi che tuttavia trottava in ragione di 1.22.6.

I risultati:

Premio delle Malghe, lire 110 mila, metri 1650: 1) Latisana (R. Feraboli) 30.4; 2) Pejron 33.4; 3) Tarantola 33.9; 11 part. Tot.: 12; 16; 44; 44; (154).

Premio dei Fienili, lire 105.000, metri 1700: 1) Garrula (L. Baraldi) 27.7, 2) Gran Zebrù 27.8, 3) Cherubino 30.1; 8 part. Tot.: 127; 20; 25; 15; (321); 108.

Premio delle Fattorie, lire 126 mila, metri 2080: 1) Polaris (G. Zeugna) 27.6, 2) Amerinda 27; 7 part. Tot.: 67; 23; 32; (87); duplice senza vincitori.

Premio delle Cascine, lire 100 mila, metri 1700: 1) Zarro (A. Mazzuchini) 25, 2) Laurasca 26.3; 6 part. Tot.: 34; 16; 16; (52); 174.

Premio dei Cascolari, lire 100 mila, metri 1680: 1) Pavia (A. Quadri) 24.9; 2) Violetta Mammola 26.1, 3) Val Staffora 26.1; 10 part. Tot.: 68; 14; 12; 13; (109); 112.

Premio delle Capanne, lire 125 mila, metri 1680: 1) Dirupo (R. Feraboli) 23.4, 2) Fiordaliso 22.6; 6 part. Tot.: 38; 35; 16; (69); 312.

Premio dei Rifugi (ascend.), lire 100.000, metri 2000: 1) Corvetta (L. Baraldi) 27; 2) Buletta 28; 3) Attaccato 27.2; 10 part. Tot.: 48; 21; 30; 30; (127); 413; d. a. 5.a e 7.a 12.440.

Nel convegno odierno, che si inizierà alle 13.30, con mezz'ora di anticipo rispetto alle scorse giornate, la prova principale sarà la tradizionale Maratona d'Autunno con i seguenti partenti: Poldino, Gambetto, Cedrone, Crono Worthy, Galateo, Davidson a metri 3220; Marengo, Pepè le Moko a metri 3250; Elegant III a metri 3280. L'austriaco è dato come grandissimo favorito da tutti. Completerà l'eccellente pomeriggio sportivo la corsa TOTIP.

Affinchè lo svolgimento della Maratona d'Autunno possa avvenire in migliori condizioni di visibilità, agli effetti di una ripresa televisiva, la Maratona sarà disputata come 4.a anzichè come 6.a corsa. Di conseguenza il Premio degli Squilli — corsa TOTIP — sarà spostato dal 4.o al 6.o posto.

I nostri favoriti: *Premio dei Nidi:* Pilato, Barone di Fiesse, Trionfo da Enea. *Premio dei Cannetti:* Euterpe, Duca di Fiesse, Coriandolo. *Premio delle Tracce:* Prokow, Buletta, Eranova. *Maratona d'Autunno:* Elegant III, Pepè le Moko, Marengo. *Premio della Caccia:* Amerinda, Val Staffora, Stornellata. *Premio degli Squilli:* Impulso, Blitz, Attila H. *Premio delle Tane:* 1.a div.: Odysseus, Isolana, Violetta Mammola; 2.a div.: Sahara, Laurasca, Agile.

NOTIZIARIO DELLE OLIMPIADI

SEI VITTORIE ITALIANE NELL'ANTEPRIMA ATLETICA

Chataway quarto nel miglio

Melbourne, 10

La riunione atletica al campo militare non ha avuto favorevole il tempo. Un vento forte ha ostacolato i concorrenti e le pedane molli non hanno permesso risultati di valore. Tuttavia gli italiani si sono distinti. Consolini ha vinto la gara del disco effettuando soli quattro lanci a causa della pedana inadatta ed ha segnato metri 49,350. Meconi si è aggiudicato il getto del peso, Chiesa il salto con l'asta, Lombardo le 220 jarde, la Leone una divisione delle 100 jarde, Lievore il lancio del giavellotto e la Paternoster, dopo aver vinto il lancio del disco, si è classificata seconda nel giavellotto.

Nel miglio, che era la più importante corsa della giornata, Gianfranco Baraldi, dopo essere stato assieme agli altri per tre giri, ha ceduto nel quarto e si è classificato quinto dopo campioni di gran de valore. In questa gara si è verificata la grande sorpresa della giornata. Lo studente australiano Mervyn Lincoln, con un possente finale sulla pista in cenere, ha battuto per 15 metri il campione di Nuova Zelanda Murray Halberg che a sua volta precedeva di due jarde la speranza dell'atletismo australiano Jim Bayley. A quaranta centimetri seguiva, quarto, il famoso inglese Chris Chataway che precedeva il nostro Baraldi, seguito dall'inglese Brasher e dal cileno Fonteciila. Il tempo di Lincoln è stato, tutto sommato, buono, a causa delle condizioni della pista e del vento: 4'4"8. Egli ha passato le 440 jarde in 64", le 880 in 2'6" e le 1320 in 3'7". Chataway ha tentato di passare Bailey a 50 jarde dal traguardo, ma questi ha reagito e lo ha battuto.

Ecco i risultati: Tre miglia: 1) Alan Lawrence 13'47"2. Disco: 1) Consolini (Italia) m. 49,350, 2) Meconi (Italia) 45,096. Peso: 1) Meconi (Italia) m. 16,490, 2) Donath (Australia) m. 16,039. Lungo: 1) Visser (Ol.) m. 7,645, 2) Ogwang (Uganda) m. 7,321. Asta: 1) Chiesa (Italia) m. 3,962, 2) Gee (Austral.) m. 3,80. Staffetta 4x110 jarde: 1) Nigeria, 2) Australia. Alto: 1) Porter (Austral.) m. 1,981, 2) Haisley (Giam.) m. 1,93. 220 jarde: 1.a d.: 1) Lombardo (Italia) 22", 2) Winston (Austral.); 2.a d.: 1) Nduga (Ug.) 22"6, 2) Gnocchi (Italia). 100 jarde: 1.a d.: 1) Hogan (Australia) 9"9; 2.a d.: 1) Erinle (Nigeria) 10"2, 2) Galbiati (Italia), 3) Gnocchi (It.). 100 jarde femm.: 1.a d.: 1) Leone (Italia) 11'4, 2) Boyle (Austral.), 3) Musso (It.); 2.a d.: 1) Strikland (Austral.) 11"1. Disco femm.: 1) Paternoster (It.) m. 41,257, 2) Manoliu (Romania) 39,715. Giavellotto femm.: 1) Ahrens (Cile) m. 43,761 (nuovo primato in Australia), 2) Paternoster (Italia) m. 40,994. 80 m. ostacoli femm.: 1) Strickland (Austral.) 11"4, 3) Greppi (Italia). Alto femminile: 1) Hovern (Ol.) m. 1,574. Giavellotto: 1) Lievore (Italia) m. 69,69, 2) Kammerbeek (Ol.) 57,910. 440 jarde ostacoli: 1) Lean (Australia) 53"6.

A Melbourne i magiari con la bandiera abbrunata

Melbourne, 10

Un gruppo di ungheresi «liberi» recanti mazzi di fiori e la bandiera nazionale abbrunata, ha accolto i primi sessanta olimpionici magiari giunti oggi a Melbourne. I nuovi arrivati sono apparsi visibilmente turbati. Alcuni degli atleti hanno subito manifestato il desiderio di rimanere in Australia, «a meno che le cose non mutino» nella loro patria. Altri invece hanno dichiarato: «E' inutile, le nostre famiglie sono in Ungheria». Un'atletessa ha detto ai giornalisti, singhiozzando, di aver lasciato in Ungheria i suoi figli. «Non ci sentiamo — ha dichiarato dal canto suo un portavoce della squadra — nelle condizioni migliori per gareggiare ai prossimi giochi. La forma degli atleti è rapidamente peggiorata a causa delle ansie e delle preoccupazioni di questi giorni».

Gli ospiti hanno insistito presso i giornalisti per ottenere qualche notizia sugli avvenimenti ungheresi e sono poi usciti dall'aeroporto, verso i torpedoni che li attendevano, senza rivolgere uno sguardo ai dirigenti sovietici che, come era stato detto agli ungheresi, li attendevano per salutarli. Al quinto giorno della rivolta, la squadra magiara era stata trasferita a Praga, dove rimase per oltre una settimana, «con minime possibilità di allenarsi». Di regola, gli atleti non hanno potuto uscire all'aperto, sino a quando sono partiti, a bordo di un aereo di linea francese. Gli ungheresi hanno soggiunto che il solo sportivo di fama del quale è certa la morte nella rivolta è il campione di pentathlon Istvan Hegeduee.

Gli atleti magiari, in divisa grigia, con nastri neri all'occhiello della giacca, sono usciti dall'aeroporto tra due file di bandierine nazionali rosso-bianco-verdi, anch'esse abbrunate. Fanno parte di questo gruppo alcuni nuotatori e concorrenti dell'atletica leggera, tutti i lottatori, i canoisti, i giocatori di pallanuoto ed i tiratori.

CONTRO I BRILLANTI GORIZIANI

La Triestina a fatica si aggiudica il risultato

Gol di Marega e doppietto di Olivieri

Reti: Marega (PG) all'11', Olivieri (T) al 32' e al 42' del s. t. TRIESTINA: Rumich; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri (Szoke), Szoke (Mazzero), Cazzaniga (Brighenti), Petris, Brighenti (Olivieri). PRO GORIZIA: Tomasella; Antonaz, Bernard; Buiat, Varglien, Posar (Lega); Zanolla (Cesellini), Ritani (Tosolini), Trinca, Marega, Lega. (Zanolla). ARBITRO: Bernardis di Trieste.

(*C.C.*) Circa duemila spettatori hanno presenziato alla partita amichevole giocata allo stadio dalla Triestina contro la Pro Gorizia. Evidentemente la Triestina ha preso alla leggera una partita che poteva vincere comodamente e che invece ha fatto sua soltanto a tre minuti dalla fine. Si sa come vanno di solito queste cose: la inferiorità dell'avversario induce a trotterellare, tanto il risultato viene da sè, poi magari vi attende la sudata. E così è stato ieri. Chiuso il primo tempo in bianco e venuta ben presto nella ripresa la rete degli ospiti, i rossoalabardati sono stati poi costretti a fare alla svelta in dieci minuti quello che con maggior raziocinio avrebbero potuto fare comodamente nei settanta minuti precedenti. Comunque sono sembrate a posto difesa e mediana, un po' fiacco e scarso e più che scarso slegato, l'attacco, del quale Olivieri è stato il più attivo. Bene pure Mazzero nel secondo tempo. Della Pro Gorizia non si può parlare che bene. Squadra giovane, ricca di temperamento, anch' essa più forte in difesa che all'attacco, ha dato tutto per poter infastidire i più grandi ed in parte ci era riuscita. Molto bene Antonaz e Buiat che con il lungo Tomasella sono stati i migliori.

Iniziale superiorità della Triestina, ben contenuta dagli ospiti. Scarse le azioni di rilievo da ambo le parti. Al 15' su azione di corner ottimo intervento di Rumich su testa di Trinca. Azioni alterne e superiorità territoriale della Triestina con velocissime puntate di contropiede degli ospiti. Al 28' tiro di Olivieri all'incrocio dei pali. Due minuti dopo tiro di Brighenti bloccato dal portiere. Al 35' buona occasione sprecata dal centro attacco ospite. Si ha un breve periodo di superiorità dei goriziani mentre i rossoalabardati beccati dal pubblico si innervosiscono. Al 42' prima e brillante azione in linea della Triestina che Petris conclude con un tiro che sorvola il montante. Un minuto dopo è Trinca che perde una buona occasione per aver indugiato più del necessario. Tiro di Petagna e fine del tempo.

Nella ripresa le due squadre portano qualche variante alle formazioni. Cazzaniga esce dal campo ed entra Mazzero. Del Pro Gorizia vengono sostituiti Posar e Ritani. La ripresa si apre con un corner contro la Triestina. Capovolgimento di fronte, tiro di Trinca alto e testa di Cesellini a lato. All'11' la rete degli ospiti. Azione di contropiede goriziana. Ferrario si libera di un avversario ma mette il pallone sui piedi di Marega che segna da due passi. Poco dopo azione Olivieri-Szoke-Mazzero il cui tiro è bloccato da Tomasella. Corner contro il Pro Gorizia e tiro di Brighenti. L'iniziativa è della Triestina che preme. Tiro di Szoke deviato in corner da Tomasella e successivo tiro di Mazzero di poco a lato. Il pareggio è nell'aria ma è dovuto esso pure ad un infortunio dei difensori. In una azione offensiva della Triestina Lega ha tentato di fare un passaggio al portiere ma il pallone viene intercettato e spedito in rete dall'accorrente Olivieri. I tiri in porta dei triestini si fanno più frequenti. Ferrario, venuto a dar mano all'attacco, per poco non segna di testa e il pallone viene fermato sulla linea da Antonaz. A tre minuti dalla fine, su azione di linea Ferrario-Petagna-Szoke Olivieri può insaccare la rete della vittoria. Un altro angolo per la Triestina, una fuga del solito Trinca e poi la fine. Scarsa la valutazione dei falli da parte dell'arbitro.

Stamane Ponziana-Edera a beneficio di I. Centis

Stamane alle 11 sul campo di Sant'Andrea la benefica iniziativa a favore del giocatore ederino infortunatosi nella prima gara di campionato avrà la sua attuazione. Il Ponziana e l'Edera giocheranno una amichevole ed il ricavato della partita andrà a totale beneficio di Ilario Centis, ancora degente per la frattura esposta della tibia. Il Ponziana farà scendere sul terreno la seguente formazione: Fornasaro; Bisacchi, Bubola; Frontali, Codiglia, Apostoli; Frisario, Bronzi, Petrucci, Dalariva, Ienco. Risultano pertanto assenti Florio, il capitano Ruzzier, il centro attacco Orlandi e Astolfi. L'Edera annuncia: Furlan; Coppa, Battisti; Canazza, Sussel, Marchesan; Varagnolo, Casalanguida, Tauceri, Gerin, Tiepolo. Nel secondo tempo scenderanno in campo i seguenti rincalzi: Zoch, Pertot, Gregori e Degrassi.

Rugby Trieste. Per martedì 13 corr. alle ore 19 presso il C.O.N.I (via del Teatro 2) sono convocati tutti i giocatori e soci per comunicazioni urgenti.

LA RIPRESA CESTISTICA AL «PALAZZO»

Alla Ginnastica il pronostico nel doppio confronto odierno

Viva attesa per l'esordio dell'Acegat col CUS Genova

Tre incontri quest'oggi a Trieste per i campionati maggiori di pallacanestro. Troppa grazia davvero, specie quando ci si accorge che in qualche altra domenica tutte le migliori formazioni locali saranno impegnate in trasferta. Si comincerà alle 11 al Palazzo dello Sport con il confronto fra due squadre neopromosse alla Serie B: Acegat e CUS Genova. Fino all'altro giorno sembrava quasi certa la rinuncia della squadra ligure che aveva presentato un regolare reclamo alla FIP per protestare in merito alla formazione dei gironi. Respinta anche dalla CADI la giustificata protesta, i dirigenti del CUS hanno fatto sapere che giocheranno l'incontro della prima giornata al solo scopo di impegnare per il proprio sodalizio i giocatori componenti la squadra. In un secondo tempo essi si riservano di riesaminare la situazione, chiedendo magari l'aiuto delle altre formazioni minori, e sono parecchie, che non sono soddisfatte del funzionamento della FIP ed in particolare della C.T.F. Per oggi ad ogni modo i genovesi saranno a Trieste. Non sappiamo quanto valgano, ma conosciamo invece i ragazzi di Bernini e siamo quasi sicuri di un loro successo.

Nel pomeriggio appuntamento alle 16.30 per l'incontro femminile fra le squadre della Ginnastica e del Maurolico di Messina. Dopo la prima sonorosissima sconfitta subita in casa ad opera della Fiat, le siciliane hanno provveduto a cercare rinforzi e li hanno trovati a Roma. Tre giocatrici, già della Lazio, saranno pertanto domani presenti a Trieste. Quanto esse possano contribuire a rinforzare una squadra con la quale sembra non abbiano mai svolto un allenamento, questo resta ancora da vedere. Piuttosto in campo biancoceleste potremmo avere qualche grossa sorpresa. Non ci sarà ancora la Martinolli, che sta facendo i bagagli a Londra per rientrare prossimamente a Trieste, ma potrebbe invece darsi di vedere in campo la Nicoletta Persi, con la quale sembra sia stata appianata ogni divergenza. Dovrebbe trattarsi del solito antipaticissimo compromesso: la giocatrice monfalconese disputerà in biancoceleste ancora il presente campionato ed in cambio la Ginnastica le rilascierà il nulla osta per... il 1957. L'esempio di Bizzaro l'anno scorso servirà a render attenti ad ogni modo i dirigenti della anziana società triestina, in quanto meglio sarebbe rinunciare fino da questo momento alla Persi, piuttosto che averla in squadra controvoglia.

Per la squadra maschile della Ginnastica l'incontro in programma sarà parecchio impegnativo. Non pensiamo che il Ravenna possa sperare di violare il campo della Fiera, ma sarà bene che i ragazzi di Zar non manifestino troppo sufficenza nei confronti di una squadra che pur ha battuto nettamente domenica l'Itala di Gradisca. Mancherà Magrini nella formazione tipo biancoceleste e sarà un'occasione di più per vedere all'opera i «nuovi» della squadra, che troveranno certamente nel pubblico comprensione ed incoraggiamento. Dovrebbe uscirne un incontro molto interessante, sul risultato del quale non possiamo nutrire dubbi.

M. V.

Le quattro formazioni in campo al «Palazzo»

Due novità assolute per il pubblico locale che affollerà questo pomeriggio il Palazzo dello Sport: le squadre biancocelesti femminile e maschile ospitano infatti sul proprio terreno di gioco il Maurolico di Messina e il Ravenna, inedite per i campi cestistici triestini.

Il Maurolico è arrivato nella nostra città con alcune giocatrici romane, tesserate in fretta e furia per arrivare a un potenziamento dei suoi quadri. Ci sarà forse qualche difficoltà di ambientamento delle nuove venute (Di Rienzo, Rita e Clara Orfanelli) ma comunque il complesso messinese dovrebbe essere in grado di offrire maggiore resistenza alle manovre delle biancocelesti.

Ginnastica Triestina - Ravenna rappresenta lo scontro fra due formazioni che nella prima partita di campionato hanno ottenuto lo stesso risultato positivo. Più probante naturalmente quello dei biancocelesti, perchè ottenuto in trasferta, tuttavia non è da sottovalutare il successo dei ravennati, dato che a farne le spese sono stati i solidi gradiscani.

La Ginnastica Triestina ha reso noto che i prezzi d'ingresso al «Palazzo» sono stati ridotti rispetto alla scorsa stagione.

Ecco le formazioni annunciate per gli incontri, che avranno inizio alle 16.30 (femminile) e 18 maschile:

GINNASTICA TRIESTINA: Prennushi, Nunzi, Tonini, Magris, Sossi, Bettoso, Vascotto L., Tarabocchia, Maraspin, Benevol.

MAUROLICO MESSINA: Sillpigui, Puglisi, Leva, Leone, Chiaramonte, Venuti, Di Rienzo, Orfanelli R., Orfanelli C.

GINNASTICA TRIESTINA: Damiani, Salich, Steffè, Cavazzon, Natali, Jurman, Porcelli, D'Iorio, Ciai, Rab.

RAVENNA: Baggioli, Poggiali, Ruggeri, Sangirardi, Bertondini, Minguzzi, Gambi, Burdisco, Saragoni, Mamini.

FISCHIATO LOI A MILANO

Poco combattivo il triestino vince ma non convince

Milano, 10

Improperi e fischi sono stati il risultato della prima uscita di Loi tra i medio leggeri. In verità non si può dar torto al pubblico che ha assistito a 10 riprese senza storia, monotone e incolori. Loi e Chiocca si presentano entrambi al peso di kg. 64,600. Le prime due riprese trascorrono senza che nessuna azione vera e propria venga impostata. Alla 4.a ripresa l'arbitro chiama a sè i due pugili e li invita a una maggiore combattività. Nel quinto tempo un gran destro di Loi scuote il francese. Sul finire della 7.a ripresa, Ciocca ha un guizzo e mette a segno due buoni colpi al viso di Loi, che risponde con un destro allo stomaco. E' ora il campione d'Europa ad attaccare, aggiudicandosi l'8a ripresa. Un coro di fischi accompagna i tre minuti successivi. Nell'ultima ripresa le cose non migliorano. Coi nervi a fior di pelle per le beccate del pubblico, i pugili cercano di attaccare, senza però dare spettacolo. Il verdetto assegna la vittoria a Loi. La folla improvvisa una violenta dimostrazione ostile.

Negli altri incontri della serata Pettilli ha battuto ai punti lo spagnolo Crespo, Pozzali ha vinto per k.o. Alvarez al 4.a round, Frezghi ha vinto con Rizzotti e Pellegrini ha pareggiato con Hernandez.

La «festa della bicicletta» Appuntamento a Servola stamane alle ore nove

Tutto è stato ormai organizzato con ogni cura per lo svolgimento della «Festa della bicicletta», in programma oggi a Servola. Guido De Santi, con quel dinamismo che gli è proprio, è riuscito a far camminare nella più perfetta regolarità tutto il lavoro preparatorio per la messa in cantiere di quella che deve essere considerata la sua corsa prediletta. Corridori giovani e anziani hanno accolto con prontezza il suo appello e hanno garantito la loro presenza in gara.

La felice scelta del percorso, che senza essere eccessivamente severo offre ugualmente le caratteristiche necessarie per operare la selezione dei concorrenti, e più ancora il tipo di gara, nella quale gli sforzi dell'anziano saranno accoppiati alle più lievi fatiche del giovane, concorrono a rendere simpaticamente accetta la «Festa della bicicletta». E' un invito alle nuove leve che viene rivolto per suo tramite, ed è pure un omaggio di riconoscenza che viene rivolto a quegli atleti che in tempi più o meno lontani hanno corso su ogni strada d'Italia.

All'U.S.I.S. documentari sul nuoto per insegnanti

Giovedì 15 corrente alle ore 19, saranno proiettati nella sede dell'U.S.I.S. (via Galatti 1) tre documentari americani sul nuoto. La proiezione, a cura dell'Ufficio E. F. del Provveditorato agli Studi e per gentile concessione dell'U.S.I.S., sarà riservata agli insegnanti di educazione fisica locali ed in special modo a coloro che sono stati e saranno addetti ai corsi ministeriali di nuoto che si spera possano avere inizio subito alla riapertura della piscina. Successivamente i tre cortometraggi potranno essere prestati alle scuole che ne facciano richiesta, per essere proiettati davanti alle scolaresche. A questa proiezione altre ne seguiranno interessanti l'atletica leggera, la pallacanestro, il baseball, eccetera, secondo un programma che sarà reso noto prossimamente.

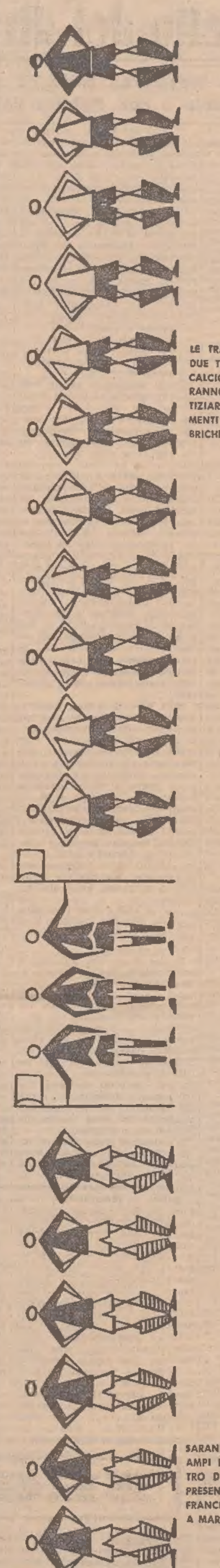
Riunione allenatori di basket

Domani, lunedì alle ore 19.15, nella sede del Comitato Giuliano della F.I.P. si terrà la seconda riunione degli allenatori di basket locali. Nel corso della riunione lo allenatore Ghietti commenterà tecnicamente il Trofeo Mairano e saranno inoltre discussi argomenti riguardanti la categoria.

RUFFOLO

RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA



LE TRASMISSIONI DIRETTE DEI DUE TEMPI DELL'INCONTRO DI CALCIO SVIZZERA-ITALIA SARANNO COMPLETATE DA NOTIZIARI, INTERVISTE E COMMENTI NELLE CONSUETE RUBRICHE SPORTIVE

Vi invitiamo a seguire le fasi dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia nelle trasmissioni in collegamento diretto con Berna

SARANNO INOLTRE TRASMESSI AMPI RESOCONTI DELL'INCONTRO DI CALCIO TRA LE RAPPRESENTATIVE GIOVANILI DI FRANCIA E ITALIA DISPUTATO A MARSIGLIA

SVIZZERA ITALIA

LE TRASMISSIONI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 14,45

RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani, vasto assortimento, prezzi modestissimi. Non tralasciate questa occasione. Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 70732 M

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA offresi compagnia persona inferma, ore giorno - serali, miti pretese; servizi leggeri. Cassetta 14724 A UPI.
CIVILE fidata capace cucina e lavori casalinghi offresi presso distinto o piccola famiglia. Cassetta 14722 A UPI.
DOMESTICA anziana fidata offresi presso 1-2 persone anziane. Telefonare lunedì dalle 10-18, tel. 27839. 70757 A
DONNA anziana pratica paziente per ammalati, brava cucinare e piccoli lavori offresi. Mazzini 24-V. 50491 A
DONNA offresi pulizia anche uffici ore da combinarsi. Carpison 6. 70685 A
DONNA offresi stirare cucire ore combinarsi. Cass. 14746 A UPI.
PRESTASERVIZI capace referenze offresi pomeriggio. Via Romagna 32, portinaia. 70633 A
PRESTASERVIZI mediaetà seria onesta offresi una due persone. Cassetta 14690 A UPI.
RAGAZZA 26.enne offresi stabile o prestaservizi piccola famiglia. Scrivere Cass. 14751 A UPI.
RAGAZZE stabili bambinaie prestaservizi cameriere cuoche fidatissime offresi lunedì Agenzia Leban, tel. 96816. 70809 A
SIGNORA sana bella presenza pratica cucina tutti lavori offresi casa, buffet, trattoria. Cassetta 14763 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. LAVANDAIA pratica tintoria cercasi. Ind. UPI 70784 B.
A. STABILE capace tutti lavori, paziente bambini, referenze cercasi. Romagna 34/2, Franchi, tel. 38588. 70715 B
BAMBINAIA stabile capace referenziata dettagliare età pretese cercasi. Cass. 14707 B UPI.
DOMESTICA stabile per villa inglese, cercasi. Via Bellosguardo n. 22, Brebner. 50429 B
DOMESTICA stabile con referenze oppure prestaservizi cercasi. Portineria, Mercadante 1. 70793 B
DOMESTICA stabile, trattamento stipendio ottimi. Telefonare 93090, ore ufficio. 50478 B
DOMESTICHE cameriere cerco per Roma, anticipo viaggio. Telefonare 39029. 50472 B
PRESTASERVIZI mattina, senza vitto, tuttofare, referenze cercasi, Giorgi, Spiridione 1. 50529 B
PRESTASERVIZI referenze cercasi ore mattina settimana piccola famiglia. Tel 33381. 70880 B
RAGAZZA pratica tutti lavori assumensi solo con referenze. Buon stipendio. Telefonare lunedì 38725. 70818 B
RAGAZZE stabili bambinaie prestaservizi cameriere alte paghe cercasi lunedì Agenzia Leban, Pascoli 32. 70809 B
STABILE sappia cucinare con referenze cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 17, via Polonio 5, sinistra. 70769 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORI, stanze, locali, appartamenti, massima fiducia, referenze, offronsi. Telef. 46739. 70763 C
A.A. PITTORE tappezziere carta parati, imbianchitura, verniciatura, lavori economici offronsi Telef. 31187. 70637 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 70375 C
AUSTRIACA ventenne, bella presenza cerca posto ambulatorio medico lunga pratica, ottime referenze. Indirizzo UPI. 70858 C
CAPO edile lunghissima pratica qualsiasi lavoro importante offresi Impresa seria. Telefonare 39416. 70762 C
CONIUGI pensionati offronsi portineria. Cass. 14725 C UPI.
CONTABILE - corrispondente provetto occuperebbesi anche ore. Cassetta 14727 C UPI.
COMMESSO giovane praticissimo commestibili salumeria offresi anche provvisorio. Telefonare lunedì, dalle 9 alle 15. 70751 C
COMPUTISTA dattilografa - pratica contabilità vendita, offresi anche quale cassiera. Cauzione referenze. Telefonare n. 29-503, ore 12-13. 50600 C
COMPUTISTA stenodattilografa segretaria tuttofare offresi. Cass. 14769 C UPI.
CORRISPONDENTE italiano tedesco francese inglese stenodattilografa, desiderosa migliorare, offresi seria ditta. Cassetta 25126 C UPI.
DATTILOGRAFA ventenne veloce scuole medie pratica ufficio offresi impiegata. Cassetta 14771 C UPI.
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, presenza cultura, referenze, offresi, telefono 37655. 70844 C
EX CARABINIERE 25.enne occuperebbesi qualsiasi lavoro mansioni fiducia. Cass. 14713 C UPI
EX CARABINIERE giovane offresi qualsiasi impiego fiducia. Mazzini 46, presso Scala. 50534 C
FALEGNAME offresi lucidatura riparazioni mobili, serramenti avvolgibili, lavoro accurato. Telefono 39-954. 70840 C
FUOCHISTA autorizzato anche riscaldamenti o guardiano notturno con diploma pompiere offresi. Cassetta 14723 C UPI.
GUARDAROBIERA per albergo oppure casa signorile, offresi. Scrivere Troiani Cesarina, Legnago, via Bezzecca. 70842 C
INFERMIERA offresi qualsiasi mansione. Telef. 48383. 70845 C
IMPIEGATA comptometer giovane offresi anche mezza giornata. Telef. 39975. 70718 C
IMPIEGATA capace conoscenza italiano, tedesco, sloveno ed inglese offresi anche solo mezza giornata. Cass. 14748 C UPI.
INFERMIERA paziente offresi infermi anziani notte, massaggi. Tel. 97409. 50587 C
MURATORE piastrellista riparazioni restauri diversi offresi a privati, lavoro accurato. Diaz 14, Franco. 70721 C
PENSIONATO offresi fattorino lavori leggeri, confezionatura, incassi, cauzione. Cassetta 14730 C UPI.
RICAMATRICE mano diplomata specializzata monogrammi offresi. Telefonare 48496, preferibilmente pomeriggio. 70753 C
DISEGNATORE, progettista, arredatore, consulenza tecnica offresi, Tel. 39533. 70778 C
MURATORI piastrellisti, riparazioni tetti, terrazze, fognature, offronsi a privati. Telefono 39533 - 30703. 70778 C
SANA forte offresi assistenza ammalato di notte. Fermo Posta, Carta d'indennità 638448. 50579 C
SARTA offresi taglia mette in prova mantelli tailleurs vestiti, taglia stampi in carta. Perez, via dell'Istria 19, tel. 41467. 50575 C
SIGNORA indipendente media età offresi lavori leggeri, cucinare, presso distinto-a, o coniugi anziani. Indirizzo 50517 C UPI.
SIGNORA giovane offresi quale commessa, cassiera, pratica, oppure per bambinaia. Telefono 24550. 50426 C
SIGNORINA fidatissima, referenze eccellenti, pratica piccoli bimbi, cerca posto presso famiglia signorile. Cassetta 25124 C UPI.
SIGNORINA giovane presenza medie inferiori buona dattilografa occuperebbesi ambulatorio medico o dentistico. Cass. 14772 C UPI.
SIGNORINA pratica, conoscenza tedesco offresi custodia bambini. Cass. 14744 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 50490 C
TELETYPESETTER tecnico occuperebbesi funzionamento impianto automazione. Cassetta 77 A, SPI, Venezia. 6470 C
TRIESTINO media età, presenza, forte serio lavoratore, corrispondente italiano tedesco francese, discreto inglese, buona cultura tecnica, pratico tutti lavori ufficio, contabilità, magazzino, officina, esport. import., passaporto estero, patente II grado, disposto trasferirsi, referenze, offresi. Offerte Cassetta 14750 C UPI.
UOMO garage o dirigente, offresi lunga pratica, autista II, pratico libri paga e amministrazione, miti pretese. Scrivere Silvestri, Palestrina 3. 50574 C
UOMO volonteroso offresi quale meccanico o autista o guardiano. Tommaso Luciani 9-II, Covi. 50501 C
UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 70782 C
14.ENNE volonteroso, bella presenza, assolto scuola avviamento commerciale conoscenza dattilografia, offresi quale principiante ufficio presso Ditta commerciale. Cassetta 25130 C UPI, oppure telefonare 27676.
17.ENNE assolte commerciali offresi dattilografa e lavori ufficio. Cassetta 14721 C UPI.
17.ENNE volonterosa presenza offresi apprendista commessa o magliaia. Telef. 61079. 70679 C
25.ENNE volonteroso serio bella presenza patente II offresi lavoro in genere. Cass. 14764 C UPI.
30.ENNE bella presenza patente offresi qualsiasi lavoro con cauzione. Cass. 14759 C UPI.
37.ENNE pratica ufficio offresi come impiegata o cassiera. Referenze. Cassetta 14711 C UPI.
18.ENNE licenza scuole reali tedesco perfetto in lingue tedesca italiana inglese. Cerca occupazione adeguata. Possiede auto. Cass. 14741 C UPI.
43.ENNE bella presenza con 20 anni di esperienza in Germania. Introdotto in tutti gli ambienti commerciali tedeschi, perfetto nella lingua, dispone di auto propria. Cerca occupazione, disposto viaggi in Germania per acquisti e vendite commerciali ed industriali. Cassetta 14740 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche. Tarature. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 50485 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telef. 90944. 50483 CC
A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 70824 CC
A. RIPARAZIONI orologi un anno di garanzia lire 600. Crispi 8. 50527 CC
BARCOLA - Salone Riviera, otterrete la permanente a freddo che desiderate, completa L. 1000. Tel. 29383. 50469 CC
CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 49473 CC
IMPERMEABILI nailon, seta, lana, cotone, pronti su misura. Produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete! Rivolture, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 69221 CC
MAGLIERIA - Ordinazione su misura. Lavorazione elegante. Via Madonna Mare 4/A, telefono 61004. 50473 CC
MENDARESSA cerca negozio accetti recapito. Percenti accordarsi. Cass. 14731 CC UPI.
PELLICCIAIA rimoderna confeziona pellicce pronte su misura, occasioni. Ginnastica 21. 70781 CC
PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone Parrucchiere, Carducci 12-I, telefono 24588. 70588 CC
PERMANENTI francesi originali complete 1200. Salone Bonivento, piazza Unità, telefono 31374. 50379 CC
PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 70834 CC
RADIOTRIESTE ventisettembre 15 - Riparazioni radio televisori per servizio rapido serale. Telefonare 95250. 70878 CC
RICAMATRICE accetta lavoro domicilio; specializzata asole, applicazione pizzo, panno, pelle, rafia. Prezzi favorevoli. Cassetta 14720 CC UPI.
RIPARAZIONI istrumenti musicali, accordature fisarmoniche pianoforti incrinatura archi. Via Imbriani 6, liutaio. 50467 CC
SARTA per signora, Postogna, corso Italia 7, telef. 28598 - Confezioni accurate per tutti i modelli. Prezzi convenienti. 50461 CC
SARTA confeziona abiti mantelli signora prezzi modici. Via Caprin 8, Montanaro, tel. 51603. 70398 CC
SARTO confeziona ripara e rivolta vestiti cappotti, prezzi miti. Tel. 40278. 50475 CC
SIGNORINA pratica corrispondenza e contabilità assume a domicilio qualsiasi lavoro d'ufficio. Cassetta 14743 CC
STAMPI carta, taglia mette prova stoffe; vendita manichini. Defendi, Paduina 11, telefono 55701. 50466 CC
TAPPEZZIERE materassaio assume qualsiasi lavoro, tende, poltrone, salotti, suste, lavoro garantito. Lavoratorio nuovo via dell'Industria 30, abitazione Besenghi 21. Tel. 40176. 50513 CC
UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature, modifiche. Ferramenta utensili, via Udine 12. 70780 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA stiratrice robusta cercasi. Via Paduina 2. 50456 D
APPRENDISTA 14.enne cerca Salone parrucchiera. Via XXX Ottobre 14. 50474 D
APPRENDISTA cerca nota industria salumi. Presentarsi lunedì 12, dalle 11 alle 13, in via F. Severo 135. 70772 D
APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna, presentarsi ore 9. Ferretti, S. Giorgio 1. 70837 D
APPRENDISTA sarta uomo - cercasi. Carducci 29, mezzanino. 70843 D
APPRENDISTA meccanico già pratico cercasi. Tel. 30328. 30328 D
APPRENDISTA sarta lavori misti cercasi. Via Lavatoio 2, negozio. 70867 D
AUTISTA bella presenza con patente III scoppio Diesel e con 3.a avv. professionale, da 30 a 35 anni di età, cercasi. Indirizzo UPI 50540 D.
CASA di spedizioni cerca giovane elemento pratico ramo, conoscenza lingua tedesca, inglese, desideroso migliorare. Offerte con posti occupati. Cassetta 25141 D UPI.
COLLABORATORE cerco, possibilmente motorizzato sviluppo vendite. Buon guadagno. Telefonare 61-298. 70832 D
CONCORSO stampa opere letterarie, canzoni. Scrittori chiedetecene modalità. «Stampadoggi», De Rossi 37, Roma. 6463 D
CONFEZIONATRICI provette cerca industria prodotti farmaceutici. Inutile presentare domanda senza requisiti. Offerte Cassetta 2574 D UPI.
ENGLISH shorthand - typist knowledge french italian mother tongue experienced seeks situation, good references. Cassetta 25133 D UPI.
FATTORINO 16-18.enne con bicicletta referenziato cercasi. Presentarsi domani ore 16 Associazione vittime civili guerra, piazza Oberdan 6, IV piano. 50550 D
GARZONA modista cercasi. Presentarsi lunedì, Mode Rubini, via Rossetti 13. 70785 D
GARZONA quattordicenne per pellicceria cercasi preferibilmente accompagnata. Carducci 1, negozio. 50525 D
GARZONA mezzalavorante sarta uomo cercasi. Paganini 2, Del Giusto. 50530 D
GARZONA cercasi stireria. Via del Rivo 42. 50572 D
GARZONA sarta uomo principiante cercasi. Machiavelli 13, Cassano. 70823 D
GARZONA sarta uomo cercasi presentarsi lunedì, Cuccagna, Largo Barriera 13. 70883 D
GIOVANOTTO ventenne lavori contabilità cerca industria locale. Cass. 14734 D UPI.
GIOVANE pratico cerca panificio. Indirizzo UPI 70786 D.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6455 D
GUARDAROBIERA bella presenza massimo anni 25 cercasi. Presentarsi lunedì dalle 16-18, piazza della Borsa 4, destra. 50515 D
LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Marceglia, via dell'Istria 74. 50557 D
LAVORANTE e mezza lavorante uomo cercansi. Piazza Vico 5, sartoria. 70722 D
LAVORANTE mezzalavorante sartoria uomo cercasi, via Carducci 32, Panno. 70827 D
LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi, telef. 95450. 70850 D
LAVORANTE sarta uomo capace e garzona pratica, cercasi. Viale Miramare 13, Crociati. 70849 D
MEZZA lavorante parrucchiera. Inutile presentarsi se non capace. Barriera Vecchia, 16. 70868 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Solitario 4, p. II. Mongo. 70879 D
MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Ferluga, Industria 8, pianoterra. 50591 D
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante: Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6477 D
PARRUCCHIERA finita, garzona pratica cerca Salone Mina, via A. Diaz 7. 50510 D
PITTORI cercansi conoscenza olio spruzzo. Tel. 34011, 13-14. 50542 D
RAGAZZO 15.enne volonteroso cercasi per fattorino magazzino. Cassetta 25118 D UPI.
RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Cavana 18, Zuccheri, telefono 42805. 70787 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6476 D
SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera laureati economia e commercio aut ingegneria. Indicare età, militesenti. Scrivere Cassetta 9 A, Spi, Genova 6343 D
TORNITORI e aggiustatori meccanici cercansi. Offerte dettagliate e referenze Cassetta 25115 D UPI.
TRACCIATORI e carpentieri in ferro cercansi, conoscitori disegno per Cantiere navale triestino, assicurando inizialmente due anni lavoro. Offerte con referenze precedenti posti lavoro, scrivere Cassetta 14707 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA presso piccola famiglia o persona sola cerco (vitto escluso domenica). Cass. 14735 E UPI.
STANZE vuote, preferibilmente grandi, cercansi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14719 E UPI.
UFFICIO cerca camera vuota per deposito vestiario paraggi San Sabba. Cass. 14747 E UPI.
VUOTA uso cucina presso sola cerca distinta. Referenze. Telefonare 42453. 50506 E

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATA una persona affittasi. Piazza Borsa 5, V, ultimo campanello. 70821 F
AMMOBILIATA, soleggiata, centro, presso sola, affittasi impiegata o sanitaria. Telefonare 43280. 70757 F
CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 70771 F
CAMERA 1 o 2 letti affittasi periferia escluso donne, telefono 41521. 50597 F
CAMERA mobiliata - ingresso scale - uso telefono, affittasi a distinto. Largo Santorio 5 porta 15, visitare in giornata. 70830 F
CAMERA e cucina con mobili o senza affittasi 5000 mensili centro città. Cass. 14753 F UPI.
CAMERA matrimoniale mobiliata affittasi ore 8-19. Cologna 2, primo. 70885 F
CAMERETTA mobiliata signore solo affittasi presso sola. Negrelli 2, porta 4. 50477 F
CAMERETTA mobiliata bagno affittansi. Telefono 44424. 70810 F
CENTRALISSIMA elegante bagno affittasi a distinto stabile. Telefonare 25760, lunedì pomeriggio. 70687 F
ELEGANTE un letto bagno telefono eventualmente vitto, Zanetti 1, secondo. 50593 F
GARÇONNIERE centrale elegante bagno affittasi. Telefonare lunedì 30152. 70752 F
INDIPENDENTE mobiliata centrale vitto completo prezzo modicissimo affittasi. Telef. 38269. 50606 F
MATRIMONIALE affittasi distinti. Telefonare 33704. 70838 F
MATRIMONIALE uso cucina salotto bagno telefono Carducci, affittasi, distinti coniugi soli. Telefono 92-004. 70826 F
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche due amici. Zovenzoni 3, pianoterra destra. 70855 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 70716 F
STANZA piazzamezza ogni conforto centralissima ambiente signorile, una piccola affittansi. Telefonare 24742. 50571 F
STANZA ingresso scale soleggiata centro affittasi escluso donne. Telefonare 46308. 50556 F
STANZA mobiliata tipo salotto ingresso libero centrale, affittasi, telefonare 38638. 70847 F
STANZA mobiliata centro I piano affittasi. Indirizzo Bruner 5, sarto. 70859 F
STANZA con saloto, riscaldamento, distinti. Affitta. Via S. Caterina 9-II. 70857 F
2 STANZE centralissime ufficio laboratorio lunedì 10-13. Indirizzo UPI. 70864 F
STANZE due bellissime uso ufficio, rappresentanze lavoratorio, ascensore caloriferi, telefono 24067. 70829 F
STANZE due mobiliate uso cucina termobagno in villa, affittansi. Telefonare 38638. 70847 F
STANZE vuote ingresso libero affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50548 F
STANZE 5 affitto. Via Reni 6, avv. Fast, tel. 24021 70815 F
STANZETTA pulitissima affittasi a uomo onesto. Tiziano 12, porta 12. 50484 F
STANZETTA soleggiata pulitissima affittasi onesto, Marconi 32, p. 17. 70764 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 50539 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 70572 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, anche per emigranti. 50526 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G
SIGNORINA impartisce lezioni scuole elementari, media avviamento. Telefonare 33519, ore 13-15. 70833 G
TEDESCO ripetizioni medie inferiori prezzi minimi. Tel. 53145 14-18. 50516 G
SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Iscrizioni via Bazzoni 9-II, telefono 96572. 50559 G
STENOGRAFIA impartisce stenografa professionista. Telefono 61037, 18-19. 50558 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE giovane, nero, collare azzurro, rinvenuto. Telefonare 96826. 70697 H
OROLOGIO argento poco valore, caro ricordo, smarrito. Pregasi portarlo, Nordio 5, Susani. 50547 H
SMARRITO - braccialetto con targa - paraggi cappella mortuaria. Mancia. Magris 4, Covacci. 50605 H
SPILLA oro con 2 brillantini smarrita tratto XX Settembre, Portici Chiozza, Battisti. Mancia Indirizzo UPI 70708 H.

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Goldoni 3 - Affitta: appartamenti 2-3-6 stanze, poggioli, riscaldamento, bagno installato, ascensore. Magazzini nuova costruzione 25.000. 50773 I
APPARTAMENTI affittansi: quadricamere, accessori, giardino, paraggi Rossetti; sei stanze, soleggiato, vista mare, paraggi Stazione. ATEC, Goldoni 1. 11 I
APPARTAMENTI due camere cucina affitto aggiornato. Ginnastica 3, Agenzia. 50596 I
APPARTAMENTI in casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggioli, bagno, ripostiglio, affittansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 50598 I
APPARTAMENTI da 2 camere cucina in diversi rioni Barcola, Barriera, Ospedale, Friuli, Opicina, S. Giovanni. Affittansi. Ginnastica 3, Agenzia. 50596 I

MATRIMONIALE uso cucina bagno termosifone affitta anziano solo a persone molto distinte. Offerte Cass. 14766 F UPI.
MATRIMONIALE in villa tranquilla, bella posizione, bagno, comodo cucina, giardino, affittasi distinti coniugi. Cassetta 14748 F UPI.
MATRIMONIALE centralissima, bella, grande, arredata, uso cucina, bagno, telefono 26937, affittasi 15.000. 70797 F
MOBILIATA una persona affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, I, porta 1. 50585 F
MOBILIATA tipo salotto, telefono bagno. Viale XX Settembre 21, IV. 70846 F
MOBILIATA una due persone con acqua corrente affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo. 50593 F
MOBILIATA o vuota centro bagno affitterei distinti. Telefono 38742. 70837 F
MOBILIATA affittasi a distinto signore. Rossetti 13, II destra. 70862 F
MOBILIATA tranquilla centro presso sola affittasi telefonare 94-538. 70873 F
MOBILIATA signorile bagno telefono ascensore affittasi a distinto Stazione centrale. Telefonare 35269. 50488 F
MOBILIATA grande soleggiata con ripostiglio affittasi. Vecellio 2-III. 50468 F
MOBILIATA bella grande telefono semi indipendente affittasi a distinto. Rittmeyer 12, quarto, sinistra. 50471 F
MOBILIATA per una persona affittasi. XX Settembre 74, I, porta 5. 50503 F
MOBILIATA grande comodo cucina, bagno, telefono, affittasi. Ghirlandaio n. 3, I, porta 4. 50508 F
MOBILIATA affitto signore distinto, soleggiata, bagno. Marconi 34, II sinistra, ore 10-12. 50518 F
STANZA una-due signore affittasi. Tel. 40669. 50504 F
STANZA mobiliata comodo cucina telefono bagno. Galatti 16, terzo, destra. 70696 F
STANZA affittasi signore solo Campo Marzio 14-III. 70609 F
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121
BRASILIANO, portoghese, inglese, italiano, spagnolo, francese, tedesco, croato-serbo, sloveno eccetera: lezioni, traduzioni, giurate. Giulia 41, quarto, telefono 47726. 50531 G
ELEMENTARI maestra giovane paziente impartisce lezioni, esami ammissione. Prezzi minimi. Telef. 49274. 70760 G
DIPLOMATI impartiscono lezioni elementari, medie, istituti tecnici. Tel. 39533. 70778 G
FRANCESE perfette insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30 - 17.30. 70680 G
GRECO latino italiano insegna laureata, metodo efficace, prezzo ragionato. Assistenza annuale a forfait. XX Settembre 31, telefono 90450. 50430 G
INGLESE pronuncia ottima, tedesco, insegna signorina, miti pretese. Tel. 36735. 50533 G
INGLESE, tedesco, ripetizioni, traduzioni, corrispondenza commerciale. Corso Garibaldi 3, IV. 70807 G
INGLESE impartisce insegnante scolastico. Tel. 53259 14-15. 50558 G
INSEGNANTE italiano tedesco possibilmente pensionato con miti pretese, cercasi. Offerte Cassetta 14755 G UPI.
INSEGNANTE dà lezioni ripetizioni spagnolo, francese, inglese, tedesco, italiano, latino. Padovan 7, porta 6, tel. 57177. 50494 G
LATINO, italiano, matematica, tedesco, francese, contabilità, stenografia. Giulia 26, primo. 50601 G
MAESTRA impartisce lezioni elementari-medie. Via Pilone 2, telefono 51491. 50602 G
PROFESSORE governativo impartisce lezioni latino, greco, italiano, prezzi speciali famiglie impiegati. Telefonare 52933. 50486 G
SIGNORINA impartisce lezioni, conversazione tedesco madrelingua. Tel. 40967 15-16. 50532 G
APPARTAMENTINO in casa nuova molto signorile zona Carlalberto stanza, soggiornino, cucinino, bagno completo, riscaldamento centrale, affitto 17.000 affittasi, distinto scapolo. Offerte Cassetta 25142 I UPI.
APPARTAMENTINO camera cucina bagno ripostiglio garage in villa affittasi. Tel. 91121. 70742 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori scambierei stanza meno centro, tel. 38742. 70837 I
APPARTAMENTO XX Settembre, nuova costruzione affittasi. Telefono 61130, lunedì. 70835 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina camerino affittasi, Ginnastica 3, II. 50596 I
APPARTAMENTO camera camerino cucina affittasi, Ginnastica 3, II 50596 I
APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze doppi servizi 1 o due ingressi signorile, affittasi. Telefonare 38638. 70847 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze accessori affittasi. Telefonare lunedì 24115. 50454 I
APPARTAMENTO mobiliato, villa, 4 stanze, prima affittanza offresi. Telefonare 93784. 50488 I
APPARTAMENTO casa signorile libero primo gennaio, tre stanze camerino bagno installato cucina riscaldamento autonomo ascensore affittasi quarantamila. Cass. 25111 I UPI.
APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, in palazzina nuova affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 70702 I
APPARTAMENTO ottimo stato soleggiato, libero 31 dicembre, quattro stanze davanti, una interna, bagno installato, accessori, soffitta, ascensore, casa signorile, IV piano affittasi senza spese. Piccolomini 3, portineria, giorni feriali, 14-16. 50559 I
APPARTAMENTO luminoso, angolo via Rossini, tre stanze, stanzetta, ingresso, doccia, lavabo, WC, affittasi ufficio-ambulatorio. Agenzia Rossini 14. 70795 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 camere accessori adatto anche ufficio cedesi. Cassetta 14752 I UPI.
APPARTAMENTO bicamere accessori paraggi Stazione; altro Montecucco soleggiata, vista, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 11 I
APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina e accessori affitto 15.000 prelevando cucina, cedesi. Telefonare 95762 durante le ore antimeridiane. 50500 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centrale, I piano, affittasi Foro Ulpiano. Dario, via Roma 13. 50521 I
APPARTAMENTO tristanze, stanzino, bagno installato, autoriscaldamento, ascensore affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 50528 I
BISTANZE soleggiatissime cucina, ripostiglio, I piano, davanti fermata tram ottima posizione, fitto 11-12.000, cedesi verso compenso spese. Cassetta 14715 I UPI.
CAMERA grande cucinetta vuote, compensando spese; altra mobiliata una persona comodo cucina, affittasi preferibilmente donna. Kandler 7-IV, ore 10-13. 70670 I
CAMERA cucina in soffitta centro, affittasi. Ginnastica 3, II. 50596 I
CAMERA cameretta cucina in centro affittansi lire 650 mila prelevando mobili. Cass. 14770 I UPI.
CASETTA bellissimma libera 2 stanze cucina affittasi compensando. Torre Bianca N. 24. 70874 I
FONDO scoperto 300 mq. ufficio luce acqua, portone carraio, porta servizio, affitto. Telefonare 90875, dalle 13-14. 70682 I
LOCALE vasto adatto industria affittasi paraggi Ippodromo. Telefonare 37131. 70813 I
MAGAZZINI indicati commercio paraggi Stazione, Maddalena, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 11 I
MAGAZZINO grande paraggi Stazione centrale affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. 70795 I
MAGAZZINO 100 mq. alto 2.40, ufficio - gabinetto, industriale, telefono, vicinanze Stazione affittasi. Telefonare lunedì 28667. 50588 I
MONFALCONE affittasi appartamento villa, 5 stanze, bagno, garage, accessori; oppure due da due stanze con accessori. Telefonare 2658. 2224 I
NEGOZIO nuova costruzione affittasi Sangiovanni ottima posizione. Telefonare 32692 15-17. 50512 I
NEGOZIO due fori 100 m. da P. Garibaldi acqua gas luce telefono. Trattasi direttamente dalle 10-12. Tel. 53343. 70861 I
QUARTIERE camera cucina tutti accessori cedesi prelevando mobili causa partenza. Indirizzo 70800 I UPI.
QUARTIERINO mobiliato camera cucina indipendente affittasi distinti soli. S. Fortunato 2. 50520 I
SALA pianoterra 100 mq. alta 9 paraggi Rossetti affittasi, scuola ballo, ginnastica, ritrovi culturali, industria. Richieste specificando scopo. Cass. 14726 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI liberi, due stanze in poi, preferibilmente grandi, qualsiasi posizione cercansi in affitto, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14718 L UPI.
APPARTAMENTO bistanze cameretta cucina senza o piccolo compenso cerca insegnante solo Tel. 47901 o 42443. 70694 L
APPARTAMENTO o villetta 2 o 3 stanze, accessori, Opicina, Grignano o Barcola, affitto aggiornato cercasi. Telef. 35635, 13-15. 50555 L
APPARTAMENTINO bagno telefono anche mobiliato o due stanze cucina indipendenti affitto aggiornato cercasi. Cassetta 25113 L UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze cucina affitto aggiornato cercasi. Telefonare 54810. 70731 L
BISTANZE-tristanze cucina cercasi affitto o subaffitto senza spese. Telefonare 52476 13-15 domenica, 14-16 lunedì. 50604 L
CAMERE 2 cucina pagando 18 mila o 20.000 mensili senza compenso centro oppure periferia cerco. Telef. 45672. 70791 L
INDUSTRIA triestina cerca in affitto magazzino 500 mq. circa. Offerte Cass. 25143 L UPI.
STUDIO pittura od analogo cercasi in affitto disposto contribuire eventuali spese. Offerte Cassetta 14755 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 70747 M
A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 70792 M
A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M
A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 13.500 in poi. Giacche pelle calzoni vestiti montgomery ragazzi 550 in poi Vendita rateale San Nicolò 32, Levi. 70853 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500 Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale, Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M
A. LAMPADA quarzo, servizio bicchieri piatti, vendonsi occasione. Telefonare 26338. 70765 M
A PERSONA di cuore regalasi gattina due mesi. Telefonare 31154. 50458 M
APPARECCHI due radio usati vendonsi. Tel. 27705. 50505 M
ARMONICA Scandalli; amplificatore; tromba; chitarra; sax contralto, occasione. Imbriani 6, liutaio. 50468 M
BETONIERA elettrica benna caricamento litri 250 pompa elettrica 800 scoppio 600, travame. Tel. 26-748. 70876 M
BRUCIATORI di nafta densa originali americani silenziosissimi per riscaldamento ecc. Telefonare 93465, 8-12. 70699 M
CALDAIA Strebel originale ghisa per carbone vendesi. Telefonare 90692. 50463 M
CAMINETTO marmo bellissimo vendesi causa trasloco. Telefonare 37862. 70730 M
CANE 10 mesi, taglia grande, incrocio boxer-lupo, indole dolce, cedesi per compagnia, escluso guardia. Telef. 96826. 70697 M
CARROZZELLA lussuosa doppio uso vendo: rivolgersi custode Crematorio. Istria n. 400. 50502 M
COPERTA imbottita due piazze vendesi occasione Paduina 8 porta 17. 50610 M
CUCINA legna gas Zoppas seminuova vendesi. Viale Tartini 6, primo. 70773 M
CUCINA economica Rex seminuova misura 85x55 vendesi occasione telefonare 53-302. 70884 M
CUCINA a legna o carbone, Rex n. 10. Bollitore Siemens a due piastre. Seminuovi. Vendonsi Raffineria 7. Toso. 70856 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo «Warm-Morning»; stufe a gasolio «Federal», fornelli, scaldabagni; rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi preso «Intra» via Roma 22. Telefono 38543. 50603 M
«ELNA», macchina per cucire svizzera elettrica superautomatica solo da Crasso, Galleria Rossoni 50451 M
FINESTRE 8 a tondi di vetro colorato saldati a piombo vendonsi. Telefonare 37862. 70730 M
FRIGORIFERI svendiamo assortimento fine stagione, anche rateazioni. Radiotrieste. Ventisettembre 15. 70878 M
GIACCA murmel quasi nuova prezzo conveniente vendesi. Telefono 26163. 70729 M
LETTINO grande rete metallica vendesi occasione. Commerciale 28, porta 7. 50487 M
LETTINO cromato bambino vendesi. Telefonare lunedì n. 42688. 50507 M
MACCHINA pellicce e una rimagliatrice occasione vendonsi. Via Kandler 7-IV, ore 10-13. 70670 M
MACCHINA Singer tomaie vendesi scambiasi macchina braccio. Petronio 22, calzoleria. 50470 M
MACCHINA cucire primaria marca vendesi occasionissima. Vasari 14, V, Flack. 70806 M
MACCHINA rimagliatrice calze seminuova vendesi. Via Doda 7/2, porta 2. 70674 M
MACCHINA cucire nuova ricamo automatico 26.000, con mobiletto lusso 40.000 zig-zag, garanzia assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 70806 M
MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico 26.000, 29.000 garantite istruzioni gratuite. Zig-zag prezzo straordinaria occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 70812 M
MACCHINA Singer spola rotonda occasione, rientranti seminuove; nuove «Cleveland» mobile lussuoso massima garanzia. Riparazioni rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio. Tel. 96925. 50577 M
MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 65.000, assortimento mobiletti. Settefontane 2, tel. 44-378. 70825 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; altre Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000, altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17. 50404 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Aster, Cleveland, Diamant, Singer nuove e usate da lire 30.000 in poi, radio revisionate tutte le marche da lire 5000 in poi, radiogrammofoni Phonola ultimi modelli 52.500, fonotavolini 12.000, giradischi 78 G. 5000, 3 velocità 11.000, stufe Triplex, Fargas, cucine miste Triplex O. G. Marocchi ultimi modelli da 35.000 in poi, tavolini portafornelli 9500, fisarmoniche Soprani da 18.000 in poi, televisori Unda, Kennedy, Irradio, Phonola, Geloso da lire 99.000 in poi, tavolini per TV 15.000, chitarre 5000, dischi 78-G da 400 in poi. 70819 M
MATERASSI Permaflex vendonsi. Telefonare 55-332. 50608 M
NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili 152 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar» Bramante 1 41 M
OLIVETTI 40 M. spazi 290; copiatrice «Dupleco» vendesi occasione. Telefonare lunedì 30203. 70852 M
PELLICCE nazionali ed estere a prezzi di assoluta convenienza. Vasto assortimento guarnizioni. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6. 50382 M
PELLICCIA zampe persiano sbaglio misura vendesi. Ghirlandaio 2, porta 11. 50480 M
PELLICCIA zampe persiano nuova bellissima vendesi. Telefonare 36024. 50576 M
PELLICCIA zampe Breitschwantz nuova vendesi. Rittmeyer 20, portinaia, 14-18. 50535 M
POLTRONA Frau vendesi. Via Canova 23-I. 70759 M
RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 50483 M
RADIO Phonola, Telefunken 4000 in poi, piccola nuova 10 mila, stufa Triplex, aspirapolvere Lincoln, occasione vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 70806 M
RADIO Piccoli ultima novità lire 5.500 pagamento dicembre. Via Gatteri 47. 70839 M
RADIO Voce Padrone 7000. Dalle 10-12, Ginnastica 37, porta 5. 70854 M
RADIOGRAMMOFONO - bar occasionissima vendesi. Bertocchi, Padovan 10. 70601 M
RADIOTRIESTE Ventisettembre 15 - Radio ritirate perfettamente revisionate garantite un anno 3000-5000. 70878 M
RADIOTRIESTE Ventisettembre 15 - Valvole radio, valvole televisione, valvole migliori prezzi. 70878 M
RASATEVI con «Smart», una lametta lire 10. Ferramenta utensili, via Udine 12. 70780 M
SEGGIOLINO, bagnetto, passeggino, carrozzella, scrivanietta, lettino per bambini vendonsi. Telefonare 37862. 70730 M
SETTER irlandese bellissimo mesi 15 vendesi. Telef. 40355. 70706 M
SPARHERD abbinato gas moderno; altro 6000; stufe usi diversi vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 50553 M
SPARHERD Becchi seminuovo vendesi. Tel. 92946. 70758 M
SPECCHIO grande con floraia vendesi occasione. Exner, Milano 4-I. 50495 M
STUFA fuoco continuo tipo Junker vendesi. Mramor, Galleria 13. 70693 M
STUFA gas a camino tipo calorifero vendesi. Telef. 36517 - 30442. 50522 M
STUFA Becchi 4 segmenti seminuova vendesi. Besenghi 31. 50563 M
TAMBURI cartone pressato capacità 100 kg. chiusura ermetica vendonsi. Telefonare lunedì 90222. 70734 M
TAPPETO Argaman pura lana vendesi. Piazza Perugino 2, porta 2. Visitare lunedì.
TELEVISORE Philips 14 pollici 21 valvole vendesi occasione. Visitare dalle 14 in poi via Crispi 32, Casson. 70848 M
TORNIO pesante 1 m., vendesi. Telefonare 45291, lunedì dopo le ore 17. 50538 M
VASCA da bagno con rubinetteria, doccia, bidet vendesi. Telefonare 37862. 70730 M
VESTITI e biancheria usati vendonsi. Lippi, via Hermet 4. 50580 M
VOLPE addomesticata vendesi. Telef. 30394. 70756 M
WARM Morning semi nuova cercasi. Tel. 25042. 50581 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
CARTA archivio, ferro stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900 50410 N
LANA materassi, stufe gas, terracotta, sparherd bianchi compero giorni feriali. Bosco 12, magazzino, telefono 93224. 50553 N
PELLICCIA usata compero. Cassetta 14739 N UPI.
PERSIANO, cappotto o giacca acquisto. Cass. 14749 N UPI.
SEGA circolare per cantiere edile cercasi. Telefonare 95589. 70822 N
SPARHERD, stufe gas, elettriche, ordegni lavoro, motori elettrici, libri, acquistansi. Timeus 9, negozio. 70774 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine ogni modello; salotti divani poltroneletto; armadi 1-2-3-4-5 porte con soprapporte; materassi Permaflex originali; attaccapanni; mobili ufficio; lettini seggioloni carrozzine bambini. Sconti, rate, facilitazioni. Negozio Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Vetrine: via Filzi 7; via Valdirivo 29. 50498 NN
A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divanletto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN
A.A.A.A. COMPERO cucina, stanze letto, mobili singoli, e soprammobili. Tel. 28551-39518. 50590 NN
A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo, da letto, cucine, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 50570 NN
A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefono 30358. 50561 NN
A.A.A. MATRIMONIALE cinque porte chiara scura propria lavorazione vendesi. Coroneo 37, falegname. 50584 NN
A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telefono 23485. 50395 NN
A. ACQUISTO mobili stanze letto pranzo salotti singoli macchine cucire pagando massimo prezzo. Telefono 38196. 70817 NN
A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 70621 NN
A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000 Armadi 13.000. Guardaroba con sopralzo. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 15.000, Salottiletto 48.000 Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800 Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabochia 6. 50387 NN
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN
A. GRANDE fabbrica mobili con deposito Trieste offre scopo propaganda matrimoniali 70.000 fino 280.000; armadi 15 mila fino 35.000. Mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96548. 70777 NN
ACQUISTATE mobili Gigliatta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
ARMADI, guardaroba facilitazioni falegname. S. Maurizio 11 interno destra (attenzione numero). 708881 NN
BAULARMADIO quadri soprammobili tovaglia centri pizzo vendonsi, telefonare lunedì 24067. 70829 NN
CAMERA pranzo massiccia stile ungherese ricchi accessori dodici sedie orologio vendonsi. Telefonare 37862. 70730 NN
CAMERA letto bianca, per signorina, vendesi, prezzo conveniente. Telefono 32208. 70681 NN
CAMERA usata vendesi lire 35.000 trattabili. Cassetta 14753 NN UPI.
CAMERA pranzo paniforti ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori. Telefonare 25021. 70789 NN
CREDENZA piccola cassepanche cassoni scansie lavamani vendonsi. Telefonare 37862. 70730 NN
CUCINA letto comodini psiche vendonsi. Rapotez, Cologna 42, pianoterra. 70728 NN
CUCINA seminuova moderna vendesi. Vasari 11-I, porta 4. 50578 NN
CUCINA camera bella forte materassi lana vendo partenza. Vidali 9, III, 18. 70871 NN

(Continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MARTINO ALLA PARTENZA PER NEW YORK

L'Italia è convinta che l'O.N.U. può ancora ristabilire l'ordine

I delegati italiani avrebbero intenzione di proporre all'Assemblea un «tribunale supremo» contro i violatori dei patti internazionali

Roma, 10

Un'intensa attività ha preceduto, questa mattina, la partenza della delegazione italiana che si reca a New York per partecipare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Gli ultimi aspetti della situazione internazionale in relazione all'azione che la delegazione dovrà svolgere, sono stati ampiamente esaminati nel corso di una ristretta adunanza di Ministri tenutasi in casa del Presidente del Consiglio e alla quale prendevano parte il Vicepresidente Saragat, il Ministro degli Esteri e quelli della Difesa, degli Interni e della Giustizia. La riunione — un vero e proprio Consiglio di Ministri ristretto — è durata a lungo, e al termine di essa, mentre Segni riceveva l'on. Piccioni (il quale fa parte della delegazione e ne assumerà la presidenza quando Martino, dopo una decina di giorni di permanenza a New York, tornerà in Italia), il Ministro degli Esteri si recava al Quirinale, dove veniva ricevuto dal Capo dello Stato.

Più tardi si svolgeva un'ultima riunione di tecnici e di esperti a Palazzo Chigi. Poi i membri della delegazione si recavano all'aeroporto di Ciampino, da dove sono partiti nel pomeriggio. Prima di salire sull'aereo, l'on. Martino, che era circondato da una folla di giornalisti italiani e stranieri, ha dichiarato:

«Le circostanze hanno voluto che il Ministro degli Esteri italiano partecipi per la prima volta all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in un momento di grave tensione internazionale. Come è noto, l'Italia fu il primo paese a chiedere, non appena si manifestarono i sintomi della crisi che doveva condurre al conflitto in Egitto, che al problema posto dal Governo egiziano con la sua arbitraria decisione di nazionalizzare il Canale di Suez venisse ricercata una soluzione idonea nel quadro delle Nazioni Unite.

«Oggi — ha proseguito Martino — al complesso e grave problema del Medio Oriente si è aggiunta la spietata repressione delle forze sovietiche in Ungheria tuttora in corso. L'Italia guarda alle Nazioni Unite convinta che nel mondo esistono forze morali sufficienti per ristabilire a vantaggio della libertà e della giustizia l'ordine ovunque esso sia turbato, sempre che tali forze siano coscienti della responsabilità che loro incombe. Che tale nostra fede sia giustificata è provato dalla vitalità che le Nazioni Unite hanno mostrato in questi giorni, pronunciando senza esitazioni e spesso con schiaccianti maggioranze severi giudizi e promuovendo con rapidità encomiabile misure idonee a contenere i conflitti.

«Partiamo per New York animati dal proposito di contribuire alla soluzione dei gravi problemi che oscurano il cielo della politica mondiale e confortati dalla certezza di essere sostenuti nella nostra azione dal consenso della stragrande maggioranza del popolo italiano».

Secondo taluni informatori la delegazione italiana avrebbe in animo di proporre in sede di assemblea, la creazione di una specie di «tribunale supremo» dell'organizzazione che dovrebbe constatare i casi di violazione degli impegni internazionali, e stabilire sanzioni contro lo Stato che fosse venuto meno ai doveri verso la collettività.

Si chiude così una settimana che, mentre ha visto socchiudersi uno spiraglio nella confusa situazione nel Medio Oriente (ma non tale da sopire le preoccupaizoni ancora vive purtroppo), lascia immutata la situazione nell'Europa orientale, dove l'Ungheria continua a difendersi con il coraggio della disperazione contro l'invasione delle truppe sovietiche. Una situazione che si fa sempre più grave e per la quale non si vede ancora una soluzione. L'on. Pacciardi sintetizza così il momento internazionale, questa sera: «L'ONU ha ordinato di cessare il fuoco ai franco-inglesi ed essi hanno cessato il fuoco. L'ONU ha ordinato lo sgombero del Canale e francesi e inglesi sgomberarono il Canale come Israele la penisola del Sinai. Se non avessero obbedito, sarebbe successo il finimondo. L'ONU ordina alla Russia di sgomberare l'Ungheria e la Russia se ne infischia».

NENNI INTENDE DISFARSI dei milioni del «Premio Stalin»?

Roma, 10

Mentre in sede internazionale si cerca di trovare una soluzione possibile al difficile momento, all'interno le novità di fine settimana sono assai scarse. Ci sono le solite polemiche di stampa, ma ormai non ripetono che temi già noti e sfruttati. La sola novità ci viene da una agenzia di stampa, dalla quale abbiamo appreso che veramente Nenni si apprestereb be nei prossimi giorni a disfarsi dei sedici milioni che si ebbe per l'aggiudicazione del «Premio Stalin» per la pace. E se ne disfarrebbe nel modo più clamoroso: destinando la somma, con un annuncio pubblico, alle famiglie dei Caduti della rivoluzione ungherese onde sottolineare, con questo gesto, la sua condanna alla aggressione sovietica.

Non si può giurare sulla veridicità di questa informazione. Ma certo di questa restituzione si parla già da parecchi giorni e già raccogliemmo la voce al suo primo diffondersi. Nenni non l'ha ancora smentita. Ma alcuni parlamentari che gli sono vicini nella nuova posizione autonomista, hanno ammesso che Nenni ha accennato ad un proposito del genere.

L'informazione, comunque, ha fatto molto scalpore ed ha aggiunto interesse alla riunione congiunta che i gruppi parlamentari del PSI terranno nuovamente martedì, alla vigilia dell'adunanza del comitato centrale del partito. Dato che — come si ricorderà — Pertini prese l'iniziativa l'altro giorno di rinviare la riunione dei gruppi con la precisa intenzione di far sì che l'assemblea si svolgesse soltanto alla presenza del segretario del partito, al quale è dovuto l'impulso verso nuovi orientamenti politici, è evidente che martedì Pertini e i suoi amici vorranno chiedere a Nenni di manifestare molto chiaramente il proprio pensiero e i suoi propositi.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN PROVINCIA DI AVELLINO

Sei persone uccise per uno scoppio di gas

Le vittime sono un padre con i suoi quattro bimbi e un operaio - Nell'esplosione la piccola casa è crollata

Salerno, 10

In seguito allo scoppio di gas acetilene utilizzato per la maturazione artificiale dei loti, è crollato interamente un piccolo fabbricato provocando la morte di sei persone. La grave disgrazia si è verificata questa sera in contrada San Felice di Montoro Superiore, un Comune della provincia di Avellino, ai confini con quella di Salerno. Le vittime sono il proprietario del fabbricato Graziello Aliberti, di 32 anni, i quattro figli di questi: Carmelina, di 9 anni, Mario di 8 anni, Rachelina di 7 anni, Pupetta di 2 anni, e lo operaio Mario Gaipa di 24 anni.

La sciagura, che ha così distrutto un'intera famiglia, è stata fulminea. I carabinieri ed i vigili del fuoco, subito giunti sul posto, non hanno potuto fare altro che estrarre dalle macerie i corpi sfigurati delle sei vittime.

In seguito allo scoppio — verificatosi nel terraneo adibito a deposito dei loti sottoposti a processo di maturazione artificiale — è crollato l'intero primo piano sovrastante, abitato dalla famiglia dell'Aliberti. Quest'ultimo, che è un commerciante ortofrutticolo, poco dopo le 20 si era recato, con il suo dipendente Gaipa, nel locale per provvedere alla sistemazione di un notevole quantitativo di loti recentemente acquistato.

ORDIGNO ESPLOSIVO contro una sede russa a Roma

Roma, 10

Alle 21.37 di questa sera, da una macchina transitante per via Clitunno è stato lanciato un ordigno esplosivo nell'interno del giardino della Sezione commerciale sovietica, sita nella stessa via, angolo piazza Trasimeno. L'ordigno non ha offeso persone ed ha provocato limitati danni consistenti nella rottura di vetri della detta Sezione e di qualche stabile.

Immediatamente sul luogo si sono recati tecnici della direzione d'artiglieria. Vi si sono anche recati, per compiere le dovute indagini, il dott. Piccolo, capo dell'ufficio politico, funzionari dell'ufficio, dirigenti della Squadra mobile, ed altri funzionari di P. S., nonchè ufficiali dei carabinieri.

La zona che era già soggetta a un normale servizio di sorveglianza è ora posta sotto il controllo di agenti della P. S. Numerose persone che si trovavano a transitare nei paraggi di via Clitunno sono state fermate e interrogate seduta stante, ma senza alcun esito.

MOTOVELIERO CON 6 UOMINI scomparso nel Tirreno

Pozzuoli, 10

Una trentina di persone, familiari dei dispersi del motoveliero «Spaderno», hanno trascorso tutta la notte nell'ufficio telegrafico di Monte di Procida in attesa di notizie dei congiunti. L'agenzia di Civitavecchia, che aveva commissionato il carico di carbon fossile da trasportare dalla Sardegna a Livorno, ha confermato che le ultime notizie sono giunte il giorno 28 scorso da Sant'Antioco. Il giorno dopo, quando il natante era in navigazione da poche ore, si è abbattuto lungo le coste della Sardegna un violentissimo fortunale. L'equipaggio era composto dal capitano Scotto, dal nostromo Andrea Mazzella, dal motorista Salvatore Guida, da due marinai e un uomo di cucina.

ACCENTUATE LE DIFFICOLTA' DEL PREMIER BRITANNICO

Eden riuscirà a salvarsi solo con un «diversivo» politico

L'incontro di Washington o quello dei cinque proposto da Berna potrebbero aiutarlo nella soluzione della crisi ormai imminente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Placata, o quasi, la crisi egiziana, si annuncia la crisi personale di Eden. Se entro pochi giorni il Primo Ministro non riuscirà a impegnare la politica inglese in un piano di attività internazionale, quali l'incontro di Washington o l'incontro dei cinque proposto da Berna, egli si troverà di fronte ad una crisi ormai imminente: la crisi della direzione del Governo.

Eden conta chiaramente su uno dei due incontri per sviare l'attenzione degli ambienti politici londinesi, per «riprendere quota» nel paese. L'opposizione gli ha chiesto esplicitamente di dimettersi e Gaitskell ha fatto un appello televisivo ai conservatori perchè nominino e appoggino un successore. Molti conservatori lo farebbero volentieri: gli uni perchè non furono mai d'accordo con Eden nell'attaccare l'Egitto, gli altri perchè non approvarono che si sospendessero le ostilità quando l'obiettivo proposto (occupazione del Canale) non era stato completamente raggiunto.

I grandi calibri della stampa si stanno ormai schierando. Oggi il «giornale più letto del mondo», il «Daily Mirror», ha annunciato l'inizio di una campagna basata su due punti principali: 1) Quando dovrà andarsene Eden? 2) Chi sarà il suo successore?

Con maggiore compostezza, come è nel suo costume, ma con eguale franchezza, l'autorevole «Economist» si pone la stessa domanda. L'articolo di fondo di questa settimana comincia con queste parole: «Siamo franchi. Mentre la polvere turbina sul Medio Oriente — e funereamente sull'Europa Orientale — c'è un solo problema nella politica interna. E' il Primo Ministro: deve andarsene o restare?».

C'è una tendenza, scrive lo «Economist», a far seguire al «cessate il fuoco» militare, un cessate il fuoco nella politica interna. «Questo è impossibile». Il giornale rileva i fin troppo noti effetti della recente politica di Eden: l'alleanza anglo-americana è gravemente ferita (Eisenhower ha, «per ora, rifiutato a Eden l'incontro di Washington, che gli avrebbe portato immediato vantaggio), il Commonwealth è sconvolto, i paesi neutrali si sono allontanati dalla Granbretagna, il Canale è bloccato, resta il dubbio che i fatti ungheresi siano legati all'attacco anglo-francese a Suez.

C'è bisogno, prosegue il giornale, di riesaminare la politica del Governo: c'è precisamente bisogno di esaminare la posizione personale del Primo Ministro? E' vero che la campagna militare è stata lanciata formalmente da un Gabinetto unito, ma il paese e gli uomini di Stato del resto del mondo ritengono che l'attacco non sarebbe stato lanciato se a capo del Governo britannico non fosse stato Eden. «Il nome di Sir Anthony è ora sospetto — scrive l'«Economist» — c'è il pericolo che finchè egli resta Primo Ministro anche il nome della Granbretagna resti sospetto».

Il settimanale ritiene, come molti ritengono in Inghilterra, che Eden si sia personalmente alienata la fiducia e l'amicizia degli uomini di Stato americani (particolarmente di Dulles e di Eisenhower) e di quelli del Commonwealth. Le reazioni ufficiali dei Governi del Commonwealth sarebbero state tutte contenute in termini moderati per non portare troppo danno al grande organismo politico del paese che ne è a capo. «Sir Anthony Eden — conclude l'«Economist» — è sempre stato, nella sua lunga carriera, un uomo di principi e di patriottismo. Dipende ora da lui una decisione dolorosa, ma inevitabile».

Si cerca già di prevedere chi potrebbe essere il successore di Eden. A questo proposito si deve individuare quale grado di responsabilità abbiano nella questione dell'Egitto i due uomini che hanno maggiori probabilità di successione: Butler e Mac Millan. Secondo molti, la responsabilità ricade esclusivamente sulle spalle di Eden e di Selwyn Lloyd. La responsabilità è tanto maggiore in quanto essi avrebbero deliberatamente celato all'America e ai paesi del Commonwealth i loro propositi; per mantenere il segreto sulle operazioni Selwyn Lloyd avrebbe persino mentito all'Ambasciatore americano. La rivista «Times» di questa settimana traccia una lunga e accurata cronistoria di quella che chiama «la cospirazione», di come, cioè la Francia e la Granbretagna fornirono, insieme ad Israele, l'attacco all'Egitto.

In questi giorni ci sono stati simili tentativi da parte di alcuni conservatori di far capire che se gli anglo-francesi non avessero attaccato, lo avrebbero fatto i russi: l'ex deputato ed ex agente del servizio segreto Baker White ha parlato addirittura di un'«Operazione Mena» che i sovietici avevano pianificato. Nessuno ha confermato le rivelazioni del signor Baker White, al contrario. La rivista «Times», che tutti sanno molto vicina agli ambienti del Governo americano, oppone all'«Operazione Mena» un'«Operazione Amilcare». Questo era il piano che avrebbe dovuto permettere agli anglo-francesi, i quali avevano già raccolto le loro forze a Cipro, di occupare il Canale e possibilmente tutto l'Egitto e deporre Nasser. Mentre gli inglesi agivano sull'Irak spingendolo a inviare truppe in Giordania, i francesi avrebbero persuaso Israele ad attaccare l'Egitto. Segretamente la Francia mandò a Israele 30 reattori «Mystere». Il 23 settembre Ben Gurion proclamò, soddisfatto, di avere trovato «un vero alleato». L'Ambasciatore americano a Tel Aviv chiese di chi si trattasse, ma non ebbe risposta.

Gli inglesi sarebbero entrati nel piano francese più tardi. Il 16 ottobre Eden e Selwyn Lloyd andarono a Parigi. Tutti gli esperti e i consiglieri furono allontanati. Solo i due Premiers e i due Ministri degli Esteri restarono nella sala dell'incontro, discutendo segretamente per quattro ore. Qui Eden e Mollet avrebbero deciso di rioccupare il Canale, prendendo a pretesto un attacco di Israele. Non è chiaro se Israele fu informato. Sembra invece chiaro che Israele tenne informati Londra e Parigi di quanto stava per fare: e di questo vi sarebbero molte prove. E' ormai molto nota la frase di Mollet ai suoi Ministri: «Abbiate fiducia in me. Accadrà qualche cosa prima della fine dell'anno. Non posso dirvi di più: è un segreto diplomatico».

Da quel momento i diplomatici americani tentarono invano di avere notizie dai Governi di Londra e Parigi. Il Dipartimento di Stato è, anzi, convinto di essere stato deliberatamente ingannato. Il 23 ottobre Pineau volò a Londra per dire a Eden che Israele stava per lanciare un attacco approfittando di due circostanze: 1) che gli Stati Uniti erano occupati nella campagna elettorale, 2) che i russi erano quasi mobilitati dalla rivolta ungherese. Selwyn Lloyd scelse questo momento per dire all'Ambasciatore americano che egli sperava in un prossimo accordo «pacifico» per Suez. Il 25 ottobre, quando Israele ordinò la mobilitazione generale, gli addetti militari americani notarono che i loro colleghi francesi e inglesi sembravano al corrente di tutto, ma si rifiutarono di parlare con loro.

I due giorni di crisi furono il 20 e il 30. Eden e Mollet sapevano in anticipo che Israele stava per attaccare: Eisenhower non lo sapeva. Undici ore prima dell'attacco, Pineau corse di nuovo a Londra. Qualcuno gli chiese: «Ci sarà la guerra?». Pineau rispose: «Non posso ancora dirlo». L'Ambasciatore inglese a Gerusalemme, Sir John Nicholls, fu informato dell'imminente attacco e ne diede comunicazione a Eden. Eden non ne informò il Dipartimento di Stato. Eisenhower dichiarò subito che gli Stati Uniti avrebbero «onorato il loro impegno» contenuto nella dichiarazione tripartita del 1950. Solo nel febbraio di quest'anno Eden aveva chiesto a Eisenhower, nel loro incontro di Washington, un chiaro impegno a osservare questa dichiarazione: in poche ore il Governo americano capì che Eden non si considerava più legato allo stesso impegno.

Dulles convocò gli Ambasciatori di Londra e di Parigi. Questi nicchiarono: evidentemente avevano avuto ordine di guadagnare tempo. Fu subito chiaro che gli inglesi non avevano interesse nè a fermare Israele nè a bollarlo come aggressore. Selwyn Lloyd convocò l'Ambasciatore americano Winthrop Aldrich il 30 mattino per pregarlo di convincere Eisenhower a omettere la parola «aggressore» dalla risoluzione che si stava preparando per condannare Israele. Non disse nulla dell'ultimatum che stava per essere lanciato, benchè la regola ormai tradizionale dell'alleanza, anzi dell'amicizia anglo-americana, glielo avrebbe imposto. Eden annunciò l'ultimatum ai Comuni alle 16.30. Eisenhower lo seppe quasi un'ora dopo, attraverso le telescriventi.

Essendo questi i fatti, bisognerà vedere se Eisenhower e i Primi Ministri dei paesi del Commonwealth, per non parlare di quelli dei paesi della NATO, saranno disposti a perdonare a Eden di avere preso una iniziativa tanto importante e tanto gravida di conseguenze senza prima informarli, come egli era solennemente e formalmente impegnato a fare nel trattato di alleanza.

Alfredo Pieroni

VIVO RISENTIMENTO IN FRANCIA PER IL GOVERNO MOLLET

Anche a Parigi si punta sulla conferenza a tre

Ritenuta uno «scacco cocente» la conclusione dell'avventura egiziana
Crociata di protesta degli intellettuali per la repressione in Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

La ripresa della lotta a Budapest ha ravvivato la fiamma dell'ammirazione dei francesi per quel popolo che si batte senza alcuna speranza. «Tra due morti — scrive il «Monde» — gli ungheresi scelgono la più gloriosa». La risoluzione proposta dall'Italia alle Nazioni Unite e che ha avuto l'appoggio di 48 Paesi, incluso il nostro, è posta in particolare rilievo dalla stampa, benchè si faccia notare che la richiesta francese dell'invio in Ungheria di una forza internazionale sia caduta nel completo silenzio, poichè non ha ottenuto che un solo voto, quello della stessa Francia.

Nel campo degli intellettuali la crociata di protesta e di sdegno per la barbara repressione sovietica continua con crescente intensità. I giornali pubblicano colonne intere di nomi di letterati intellettuali di sinistra che aderiscono ai manifesti di protesta. Albert Camus ha preso l'iniziativa di rispondere all'appello lanciato dagli intellettuali ungheresi, sottoponendo alla firma degli scrittori d'Europa un testo nel quale essi chiederebbero che «ciascun paese prenda in tale occasione le sue responsabilità, che saranno registrate, per esigere il ritiro immediato delle truppe sovietiche, sostituendole con la forza di controllo internazionale, ormai a disposizione delle Nazioni Unite; il rilascio dei detenuti, dei deportati politici e una consultazione libera del popolo ungherese. Nel caso in cui le Nazioni Unite indietreggerebbero di fronte al loro dovere — dice il testo di Camus — i firmatari si impegneranno a boicottare non soltanto l'Organizzazione delle Nazioni Unite e i suoi organismi culturali, ma a denunciare ad ogni occasione, dinanzi all'opinione pubblica, la sua carenza e il suo fallimento».

Un'ondata di risentimento per la condotta governativa che rischiava di provocare una terza guerra mondiale e per l'insuccesso dell'azione in Egitto si va levando a Parigi. Un giornale di sinistra, che ha spesso appoggiato il Governo, il «Combat» ha scritto stamane nel suo editoriale che mai la Francia è stata così isolata come in questi difficili e pericolosi frangenti. «L'azione franco-britannica — osserva il giornale — termina in Egitto con un cocente scacco per il Governo di Mollet: questa è la conclusione inevitabile di una settimana in cui le giornate di angoscia non sono mancate. Si trattava di consolidare il Canale e di perdere Nasser. In effetti, è Nasser che esce consolidato dalla avventura, mentre il Canale è perduto per la navigazione».

Due ex Presidenti del Consiglio, Edgar Faure e Georges Bidault, hanno espresso dal canto loro le preoccupazioni che suscitano le decisioni delle Nazioni Unite. Edgar Faure si è recato da Guy Mollet a capo di una rappresentanza del R.G.R. (raggruppamento sinistra repubblicana) per chiedergli un complemento di informazioni sulla situazione internazionale. Uscendo dal colloquio, il leader del R.G.R. ha dichiarato che la Francia a suo giudizio non deve prendere iniziative isolate in questo momento caratterizzato dal disordine e dal pericolo.

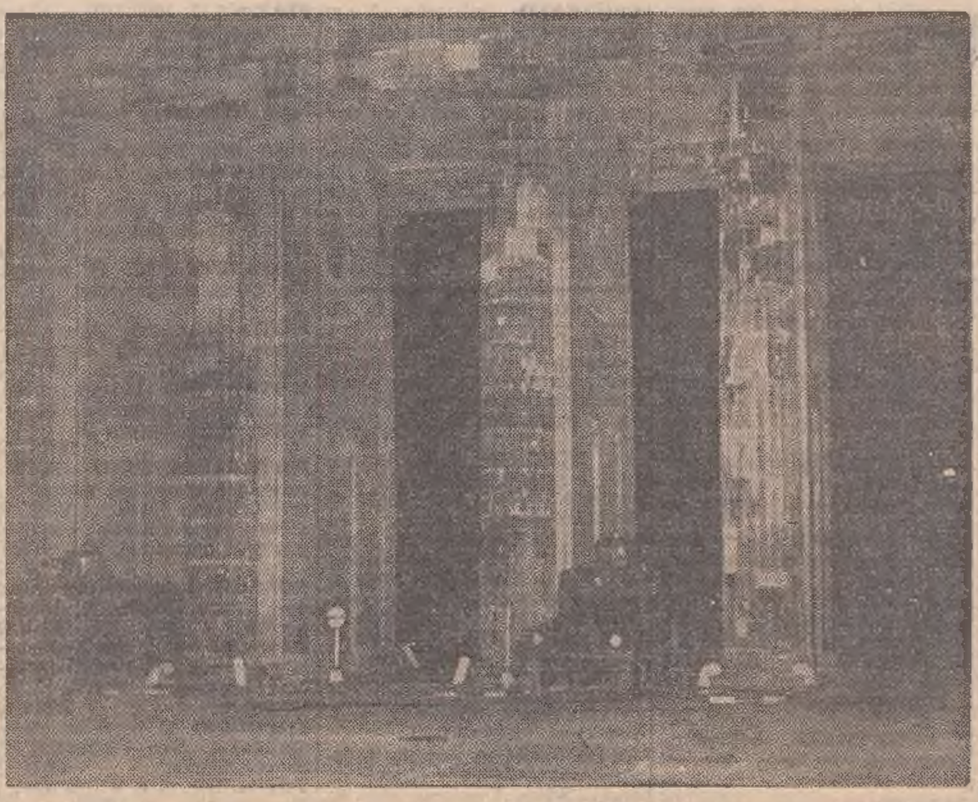
«Noi riteniamo — ha proseguito Faure — che prima che venga riunita una conferenza a quattro o a cinque sia necessario un incontro di chiarificazione tra americani, inglesi e francesi».

Riguardo a quest'ultimo punto della conferenza proposta dalla Francia ed appoggiata da Londra, si ha la sensazione che essa non è giudicata opportuna, almeno per il momento. Un tal fatto negativo dispiace soprattutto ai democristiani, i quali a mezzo del loro portavoce, Pierre Henri Teitgen si sono chiesti: «Che cosa vuole l'America? Occorre che lo sappiamo e che siano tolte senza equivoci tutte le incertezze che possono demoralizzare il mondo libero. Mollet, Eden ed Eisenhower debbono riunirsi senza indugio e consolidare le basi d'una amicizia e d'una solidarietà da cui dipende la pace nel mondo.

In quanto a Georges Bidault, egli si è lamentato dell'impotenza delle Nazioni Unite, specialmente nei riguardi dell'Ungheria, la cui sorte non provoca che sdegno e anatemi verbali, ma nessun concreto aiuto.

Riguardo alle restrizioni decretate per il consumo della benzina si è aggiunta la proibizione di vendere il carburante in bidoni

Bonaventura Caloro



I berlinesi hanno tentato di invadere l'Ambasciata russa di Berlino est: contro eventuali sorprese, la polizia sovietica ha appostato autopompe e mitragliatrici alle porte di Brandeburgo

CINQUANTA MILITARI DANESI DESTINATI A SUEZ

Le prime truppe dell'O.N.U. sono giunte a Capodichino

Attesi altri contingenti di «poliziotti» norvegesi e di colombiani
Da lunedì potrà funzionare un ponte aereo con l'Egitto

Napoli, 10

L'aereo che ha trasportato i cinquanta militari danesi facenti parte del contingente della Polizia dell'ONU destinato a Suez, proveniente dall'aeroporto di Karub, nello Jutland, è atterrato all'aeroporto di Capodichino alle ore 23.15.

L'operazione di sbarco dei militari danesi ha avuto inizio alle 23.30. I militari indossano la uniforme nazionale e portano al braccio sinistro una fascia quale è scritto: «Forze di emergenza dell'ONU». Il reparto è stato ricevuto dal console danese a Napoli dott. Pagliai. Durante la notte è previsto l'arrivo di altri aerei da trasporto con militari della Danimarca e della Norvegia.

Del reparto danese, che è al comando del tenente Bojsen, fanno parte anche un radiocronista, un giornalista e un fotoreporter. Si tratta esattamente di 51 uomini, i primi di un contingente di 300 militari che il Governo danese ha destinato a far parte della polizia internazionale dell'ONU. I soldati appartengono al 7.o Reggimento di fanteria, sono tutti volontari e sono stati scelti tra quelli del servizio di leva. Con due autopullman il reparto è stato subito trasportato nelle apposite caserme allestite per ospitare 400 uomini. La partenza di questo primo scaglione per l'Egitto è prevista per lunedì.

Nell'aeroporto di Capodichino, al lato della zona militare, è stato allestito un centro per ospitare i contingenti della Polizia internazionale. Dalla notte scorsa operai sono al lavoro per ultimare la preparazione delle camerate e delle mense.

Il transito delle forze della Polizia internazionale da Capodichino dovrebbe effettuarsi a partire da oggi per circa due mesi. Infatti, a quanto si apprende, la Società aerea svizzera «Swissair» ha in programma di effettuare da lunedì prossimo sei «movimenti» al giorno per complessivi 47 giorni (sei aerei cioè partiranno e sei giungeranno per i 47 giorni).

Nell'aeroporto di Capodichino fin dalle prime ore di stamane regna grande animazione. Automezzi militari e civili sono transitati e usciti in continuazione dall'aeroporto militare. Numerosi giornalisti e fotoreporters italiani ed esteri si trovano sul posto.

La segreteria generale dell'ONU ha annunciato che il «ponte aereo» destinato al trasporto della forza internazionale di Polizia in Egitto sarà «pronto per il funzionamento» da lunedì mattina fra il centro di raccolta di Capodichino e lo Egitto.

Da Bogota si apprende infine che il primo contingente di truppe colombiane messe a disposizione per la forza di Polizia dell'ONU in Egitto è partito in aereo per Napoli alle 22.30.

Sindaco comunista sospeso dalla carica

Foggia, 10

Il Sindaco di Torremaggiore, prof. Michele Cammisa, del P.C., con decreto del Prefetto è stato sospeso a tempo indeterminato dalla carica e dall'ufficio. Il prof. Cammisa è stato rinviato a giudizio per fatti inerenti al proprio ufficio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LETTINO cromato con materasso vendesi. Cologna 41, Radetti. Telefono 95980. 70705 NN
LETTO completo materassi lana persona sana esclusi rivenditori vendesi. Tel. 55293. 50476 NN
MATRIMONIALE noce 5 porte paniforti vendesi. Falegname Prelazzi, Don Bosco 11. 70749 NN
MATRIMONIALE modernissima lussuosa, praticamente nuova, rara occasione vendesi. Telefono 25342. 50492 NN
MATRIMONIALE panniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 70675 NN
MATRIMONIALE 5 porte nuova ordinata 275.000 vendesi grande occasione 175.000. Via Cancellieri 6. 50565 NN
MATRIMONIALE 5 porte lussuosa; altra bellissima, occasione vendo. Molinavento 44, pianoterra. 50586 NN
MATRIMONIALE 4 porte noce moderna vendesi occasione. Industria 33. 50595 NN
MATRIMONIALE usata 4 porte finissima, vendesi occasione. Zovenzoni 6, mobili. 70836 NN
MATRIMONIALI più buon prezzo troverete via Scalinata 3. Propria produzione. 50566 NN
MATRIMONIALE bellissima, lavorazione accurata vendesi grande occasione. Torricelli 6, pianoterra. 70804 NN
MATRIMONIALE e soggiorno materasso lana vendesi. Portineria, Sergio Laghi 4. 50552 NN
MATRIMONIALE cucina usate vendonsi occasione. Gatteri 54-III, porta 6. 50551 NN
MATRIMONIALE 5 porte vendo occasione. Via Gian Rinaldo Carli 4, Schillani. 70788 NN
OCCASIONE salotto grande seminuovo completo, poltrone nuove singole, macchina cucire industriale. Boro, viale Miramare 25. 70750 NN
PIANINO incrociato perfetto vendesi oppure noleggiasi. Madonna Mare 19, Miniussi. 50568 NN
PIANINO Magrini piastra metallica corde incrociate vendesi via Franca 8, II, sinistra. 50567 NN
PIANINO con piastra, corde incrociate vendesi. Rismondo 9, cortile. 50569 NN
PIANINO marca germanica ottimo stato noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31. 50563 NN
PIANINO viennese vendo causa partenza. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 70779 NN
PIANINO germanico Hoffmayer perfetto vendesi. Telefonare 96943. 50496 NN
PIANINO piastra corde incrociate, perfetto, vendo occasione. San Francesco 62 Monfalcone. 2225 NN
PIANINO concerto perfetto vendesi. Telefonare 41515 ore 10-12. 50497 NN
PIANO mezzacoda tedesco Neubauer. Telefonare 90170.
PIANOFORTE verticale come nuovo cedo 170 mila. Facilitazioni pagamento. Bertolini, Ristori 26, Gorizia. 2228 NN
PIANOFORTE mezza coda Schnabel vendesi occasione. Tel. 25754, viale Miramare 29. 50546 NN
STANZA pranzo quercia affumicata, lavoro viennese, vendesi causa trasloco. Piccolomini 3-III, destra. 50559 NN
STANZA soggiorno quasi nuova vendesi occasione. Radio Magnadyne, grammofono Lesa 40 dischi, perfettissimo vendesi. Madonnina 11-III, Meteli. 50541 NN
STANZA letto, salotto e stanza pranzo, moderni, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Visitare 10-12, telefono 96044. 70803 NN
STANZA pranzo moderna ottimo stato vendesi. Telefonare 41515 ore 10-12. 50497 NN
STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 50435 NN
STANZE letto pranzo per il Veneto. Famiglia americana ritornare America. Via S.M.M. Inf. 1490-290. Dopo pranzo. 50609 NN
STILE '700 salotto laccato-specchiera dorata credenza tavolo sedie lampadario cristalli vendesi occasione, causa trasloco. Cesare Beccaria 3, I piano, Tripputi. 70816 NN

O Commerciali L. 35

AUTISTA con propria Giardinetta cerca lavoro. Cass. 14760 O UPI.
AUTISTA con Belvedere offresi trasporti anche fuori città. Indirizzo UPI 50600 O.
BRUCIATORE nafta densa consumo orario kg. 20-80 tipo «American Oil Burner», presso ditta Sorina, traversale del Bosco 1-A, tel. 94401 - 48167. 50464 O
CARTELLONI colorati augurali prossime festività per negozi ottimi prezzi. Cassetta 25120 O UPI.
COMPRESSORE aria 2 martelli noleggiasi vendesi. Telefonare 44964. 70761 O
FUSTI ferro per nafta vendonsi anche singoli lire 2000. Telefono 44978. 50511 O
MOTORE HP. 5 KV. 3.68, 2 pompe per acqua con piattaforma motore HP 1.7 vendesi. S. Francesco 48, lunedì. 50465 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O
OROLOGI legno cucù; altri tipi; bigiotteria metallica; piccole partite, svendonsi occasione. Telefonare 44645, 9-15. 70768 O
PARCHETTI qualità pregiati assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 69572 O
SCALE in ferro a chiocciola, due, altezza metri 3.70, acquistansi prontamente. Magazzino via Media 29. 2575 O
TAVOLE piallate madieri mq. 16, più una porta mq. 2½ vendonsi. Viale Tartini 6, primo. 70773 O

OO Alimentari L. 35

A. ASPIRAPOLVERE anche guasti, motorini 1/4 monofase acquistansi. Tel. 93465. 14587 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI da importante Casa Farmaceutica Propagandista Trieste laureato farmacia e chimica preferibilmente esperto propaganda medica. Curriculum vitae fotografia. Cassetta 21 M - Sicap - Bologna. 6461 P
IMPORTANTE Casa Farmaceutici cerca propagandista laureato chimica o farmacia residente Udine, con automezzo proprio, possibilmente già introdotto presso classe medica Udine, Gorizia, Trieste e Treviso. 2576 P
LAUREATO residente New York accetta rappresentanze e qualsiasi incarico commerciale. Cassetta 14693 P UPI.
PIAZZISTA introdotto bar cercasi per articoli novità da depositario industria dolciaria importanza nazionale. Cassetta 14757 P UPI.
SIGNORINE facile parola per propaganda organizzata in Gorizia cercansi. Scrivere Carta identità 32572848, Fermoposta Gorizia. 2226 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.ACCUMULATORI speciali originali Germania, precarica secco, massima garanzia prezzi speciali per veicoli qualsiasi tipo. Garage Regina, via Coroneo 3. 2441 Q
A.A. FIAT 600; Alfa Romeo 1900, vendonsi, scambiansi. Coroneo 3. 70820 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 1400; 1100-103; 1100 TV; Furgone 1100 I; 600; Belvedere; 500 C. Via Udine 21. 70794 Q
AUTOCARRO Balilla tre marce marciante vendesi. Telefonare lunedì 31810. 50479 Q
AUTOCARRO «GMC», tre assi, differenziale anteriore, motore nafta Bianchi, cassone ferro ribaltabile, efficiente, vendesi. Cass. 14709 Q UPI.
AUTOMEZZI in vendita fallimentare: Autocarro Macchitre anno 1952; Topolino 500 A; Belvedere 500 C anno 1955; Furgoncino 500 C; Ape 125. Rivolgersi lunedì ATEC, Goldoni 1. 11 Q
AUTOTECNICA, Commissionaria Fiat, via Media 33: 500 A; 508; 508 C; 1100 A; 1100-103; 1400; 1900; Ardea 5 M. 70863 Q
«B.S.A.» Velox perfetta vendesi causa partenza. Telefonare 44445, dalle 10-12. 50523 Q
BELVEDERE ultima serie vendesi perfetta. Bosco 54, telefono 55003. 50612 Q
BICICLETTA donna seminuova; altra uomo, vera occasione. Zovenzoni 4, interno. 70831 Q
BICICLETTA donna buono stato vendesi. Telefonare 26338. 70766 Q
BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 12.000; ciclomotori catena 44.000, rateali. Marcon, Pietà 3. 50549 Q
CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q
DUCATI 98 Sport vendesi. Garage Astro, via S. Francesco 23. 70716 Q
FIAT 500 C; 1100-103, vendonsi. Autorimessa viale Miramare n. 1. Permuta. 50554 Q
FIAT 600 oppure Belvedere, da privato acquista privato contanti. Telefonare 46647. 50545 Q
FIAT 600; Belvedere 53 vendonsi a privato. Viale Sanzio n. 32. 50544 Q
FURGONCINO 500-B 180 mila visibile 10-14 Garage Olimpia 55410. 70698 Q
LAMBRETTA 125 D vendesi. Via Corti, autorimessa. 50564 Q
MOTO furgoncino Ape seminuovo vendesi. Di Girolama, Campi Elisi 41. 70775 Q
MOTOCARRO 15 q.li nuovo, ribaltabile, disponibile. Motoguzzi: Fabio Severo 18. 70704 Q
MOTOCARROZZINO «BMW» vendesi o scambiasi motoscooter. Telefono 53240. 70707 Q
«500» '53 Berlinetta acquisto contanti occasione. Tel. 41857. 70709 Q
NOLEGGIO autovetture anche per l'estero. Zorzini A., telefono 30328. 70870 Q
PASSERA lussignana 5 mt. vela motore 4 HP, 6 miglia, vendesi mattinata. S.T.V., Riva Grumula. 70811 Q
TOPOLINO C perfetto stato, mattinata. Via Raffineria 2, Scootertecnica. 50536 Q
TOPOLINO B e BL perfette; Furgone 1100; Balilla camioncino; Gilera 125; Guazzoni 175. R. Manna 26/D. 70866 Q
TOPOLINO B.L. 48 vendesi causa decesso proprietario. Filzi 17. Rauber. 70783 Q
VESPA 150 seminuova vendesi. Papiriano n. 15, 10-13. 50499 Q
VESPAGENZIA, S. Francesco n. 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli; Vespe usate tutti i tipi. Facilitazioni di pagamento. 50147 Q
VESPE 52 efficientissime rettifica cilindri colli frigobor pistoni. Raffineria 2, Scootertecnica. 50536 Q
«1103» Familiare bicolore originale seminuova, unico proprietario vende lire 750.000. Trattoria «Marangona», via del Veltro, ore 8-14. 50582 Q
«1400» berlina nera elegante, bellissima, perfetta, radio, finiture Farina, vendesi mattinata privato. Garage, Adda, via Zanetti. 70814 Q
«500» B.L. vendesi, conguaglio Vespa. Pompa benzina Esso, via Fabio Severo, ore 10.30-13. 50562 Q
500 A. BL. vendesi. Via Palladio 2, I p., porta 6. 50462 Q

1° Premio 5.000.000

500.000 LIRE DI RENDITA PER 10 ANNI

GRANDE CONCORSO QUIZ CALCIO abbinato alle SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA BUTON Brandy

PARTECIPATE

Nessuna formalità per partecipare al Grande Concorso QUIZ-CALCIO: Basta inviare a Buton la schedina-concorso contenuta nella busta premio immessa in ogni supercassetta premio VECCHIA ROMAGNA BRANDY 1956. La schedina contiene 18 domande sul CAMPIONATO DI CALCIO 1956-57. A chi pronosticherà il maggior numero di risposte esatte andranno gli stupendi premi messi in palio.

ELENCO DELLE DOMANDE
RELATIVE AL CONCORSO QUIZ-CALCIO
STAGIONE 1956-57

1. Quale squadra sarà in testa alla classifica di Serie A al 31 marzo 1957 incluso?
2. Quale squadra sarà al secondo posto nella classifica di Serie A al 31 marzo 1957 incluso?
3. Quale sarà l'ultima squadra di Serie A in classifica al 31 marzo 1957 incluso?
4. Quale sarà in Serie A la penultima squadra in classifica al 31 marzo 1957 incluso?
5. Quale squadra di Serie A avrà realizzato il maggior numero di incontri nulli fuori casa al 31 marzo 1957 incluso?
6. Con quanti punti di vantaggio sarà in testa alla classifica di Serie A la prima squadra al 31 marzo 1957 incluso?
7. Quale squadra di Serie A avrà realizzato il maggior numero di reti al 31 marzo 1957 incluso?
8. Quale sarà la squadra di Serie A che avrà subito il maggior numero di reti al 31 marzo 1957 incluso?
9. Quale sarà la squadra di Serie A che avrà subito il minor numero di reti al 31 marzo 1957 incluso?
10. Quale squadra di Serie A avrà realizzato il maggior numero di incontri nulli in casa al 31 marzo 1957 incluso?
11. Quale sarà il giocatore di Serie A che avrà realizzato più reti al 31 marzo 1957 incluso?
12. Quante reti avrà segnato al 31 marzo 1957 incluso il giocatore in testa alla classifica dei cannonieri di Serie A?
13. A quale posto della classifica di Serie A si troverà la Roma dopo l'ultima partita disputata prima del 31 marzo 1957?
14. A quale posto della classifica di Serie A si troverà la Fiorentina dopo l'ultima partita disputata prima del 31 marzo 1957?
15. Quale squadra sarà in testa alla classifica di Serie B al 31 marzo 1957 incluso?
16. Quale squadra sarà al secondo posto nella classifica di Serie B al 31 marzo 1957 incluso?
17. Quale giocatore di Serie B sarà in testa alla classifica cannonieri al 31 marzo 1957 incluso?
18. Quale sarà l'ultima squadra in classifica di Serie B al 31 marzo 1957 incluso?

5.000.000
IN GETTONI D'ORO
500.000 LIRE DI RENDITA PER 10 ANNI
AUTO GIULIETTA
LANCIA APPIA
FIAT 1100 FIAT 600
AUTO ISETTA

2 Televisori Philips "43 pollici"
2 Frigoriferi Rex lt. 140
2 Moto Guzzi 175
2 Lavatrici tedesche Rondò Lilly
3 Motoscooters Lambretta 125 LD
2 Ciclo Motori 48 cc.
5 Radio Marelli 148 serie Aste
5 Biciclette Bianchi
10 Servizi Piatti porcellana Ginori 12 pers. 48 pezzi
10 Servizi Bicchieri 12 persone - 64 pezzi
10 Servizi Posate Alp. arg. 12 pers - della Argenteria Ferri - 47 pezzi
10 Rasoi elettrici Remington mod. Super 60
10 Orologi Svizzeri da polso in acciaio Inox-Technos per uomo o signora
10 Apparecchi fotografici Closter sport - con Astuccio cuoio
10 Thermocoperte Lane Rossi - 1 piazza
100 Servizi Dessert 6 persone oppure "Confezione Letizia" 2 liquori Buton
100 Piatti argentati fine decoro S. Marco - delle Argenterie Galbiati

Ogni busta premio contiene oltre la schedina QUIZ-CALCIO anche il buono per il premio sicuro.

500 C, Giardinetta, ottime condizioni vendesi. Garage Campi Elisi. Tel. 90170 dalle 9-12.
«500» C furgone perfetto vendesi. Via Udine 15. 50611 Q
«1100» E radio vendesi esclusi mediatori. Via Rossetti 101, telefono 90510. 70881 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BIRRERIA - Buffet - Ristorante, centralissimo modernamente arredato, capienza, attrezzatura 200 persone cedesi completo inventario licenze. Informazioni Julia, Tommaseo 2.
ANTICO esercizio barbiere città, modernamente arredato, reddito 120.000 mensili vendiamo per espatrio. Alabarda, S. Spiridione 6. 50607 R
BOTTEGHINO buona posizione vendesi. Informazioni: martedì Campanelle 62. 665 R
CAFFE' centro avviatissimo cedesi causa altri impegni. Ginnastica 3-II. 50596 R
CARTOLERIA con licenza giocattoli vendesi. Telefonare lunedì n. 93532. 70841 R
CENTRALISSIMO salone parrucchiere, modernamente attrezzato, abbinata profumeria, clientela signorile, cediamo per espatrio. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 50607 R
DISPONENDO magazzino 300 mq. con telefono e corrente industriale, cerco collaboratore possibilmente in legna e carbone. Telefonare 28945, oggi 10-13. 50537 R
DISPONENDO cinquecentomila associereimi seria, modesta attività collaborando. Cassetta 14716 R UPI.
DISPONENDO 700.000 cauzione prenderei in gestione bar. Cassetta 14758 R UPI.
FINANZIAMENTI con assoluta rapidità e discrezione concede Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 70877 R
FINANZIEREI, anche associandomi qualsiasi media impresa, purchè seria documentata. Offerte dettagliate referenziando. Cass. 14736 R UPI.
FRUTTA-verdura bene avviato vendo occasione. Cass. 25135 R UPI.
LICENZA spaccio tabacchi vendesi causa malattia. Cassetta 14745 R UPI.
NEGOZIETTO centro vasta licenza vendesi causa malattia. Cassetta 14738 R UPI.
NEGOZIETTO adatto tutto in via Revoltella 32 vendesi. «Ottica Lux». 50519 R
PRESTITO cambiario, mezzo - unmilione, pochi mesi, quindici percento, cerco. Cassetta 14762 R UPI.
PRIMARIO panificio pasticceria cerco in gestione o acquisto rivendita pane o pasticceria per collocamento propri prodotti. Cass 25085 R UPI.
RISTORANTE, centralissimo, ottimo affare, vendesi causa altra attività. Cass. 14729 R UPI.
TRATTORIA dò consegna persona mestiere, cauzione. Rivolgersi Boccaccio 7, alimentari. 70754 R
SALONE per signora vendesi causa partenza. Rivolgersi trattoria, Molinavento 158.
SOCIO o finanziatore cercasi per incrementare produzione articoli grande richiesta, sicuro reddito. Offerte Cassetta 14774 R UPI.
UNMILIONE prestito, sei mesi, cerco. Alta percentuale. Telefono 24782. 70799 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ALLOGGI 1, 2, 3, 4, 5 stanze centrali via S. Anastasio. Mutuo bancario. Visione progetti prenotazioni, Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 70851 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO, continuano prenotazioni appartamenti centralissimi (via Coroneo 31), da tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, calefazione centrale nafta, ampie terrazze verso strada e poggioli sulla facciata interna. Rifiniture accurate. Imminente inizio costruzione a opera di primaria impresa cittadina. Informazioni e visione progetto presso Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 70770 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO, nelle costruende palazzine in zona verde (via Segantini nuova) vendesi ultimo appartamento da due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale e ultimo da cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, giardino. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 70770 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO prenotansi ultimi appartamenti 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, ascensore nel costruendo stabile di via Giuliani 3 (zona piazza Vico). Ottime condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16 - 19. 70770 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO gruppo edifici in progetto costruzione via Combi angolo via Carli, prenotansi bellissimi convenienti appartamenti 3, quattro stanze, servizi, calefazione centrale nafta, ampi poggioli. Esposizione riparata bora. Informazioni Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 70770 S
A. A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, bagno, cucina, riscaldamento centrale, piazza Carlo Alberto vendesi con facilitazioni pagamento. Dario, via Roma 13. 50521 S
A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli ultimo appartamento quattro stanze in condominio vendesi. Consegna entro novembre. Telefono 38572. 50455 S
A.A.A. SOFFITTA centralissima, libera, progetto approvato sopraelevazione due appartamenti, ente condominiale già diviso, vendesi L. 700.000 Cassetta 14756 S UPI.
AFFARONE centro Roiano, casa nuova signorile, vista mare-monti, 2 stanze, cameretta, cucina, due poggioli, bagno installato, WC, due ripostigli, corrente industriale, citofono, telefono, ascensore vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 70795 S
AFFARONE - Tenute agricole varie località; diverse grandezze, nonchè 50 ettari bosco pronto taglio 1957, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 70795 S
AFFARONE paraggi Giardino pubblico, D'Azeglio, vendonsi negozi liberi. Agenzia, Rossini n. 14. 70798 S
AGEP, Goldoni 3 vende: appartamento tristanze, stanzetta bagno, riscaldamento, zona Locchi. Tristanze, servizi, signorili, costruzione, zona Severo. Bistanze, servizi, pronta consegna, saldocontanti 1 milione. Stabili costruzione, Emo-Colombo, appartamenti 1, 2, 3 stanze, primo acconto 500.000 - 700.000. Appartamenti occupati centrali 2, 3, 4 stanze. 50573 S
AGENZIA Lauro prenota Sonnino 200.000 prima quota. Altri pronti tristanze 1.600.000 contanti, rimanenza mutuo S. Caterina 5. 70865 S
AGENZIA Velicogna Machiavelli 15, telef. 29267. Vende condominio 2 stanze cucina bagno.
AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio 2 stanze, cucina, bagno. 70869 S
AGENZIA Velicogna Machiavelli 16, telef. 29267. Vende condominio 3 stanze ascensore, paraggi giardino ottime condizioni. 70869 S
ALDISIO prenotansi appartamenti in palazzine, signorili con giardino, paraggi Rossetti, 4 stanze doppi servizi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50598 S
ALLOGGI 3, 4 stanze prossima consegna via Alice, via Besenghi, mutuo bancario. Amministrazione Terlizzi, Maiolica n. 1. 70851 S
ALLOGGI 2, 3 stanze consegna giugno centrali via Canova-Palladio vende Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1.
AMMINISTRAZIONE Poillucci - Prenotazioni appartamenti 3-4-5 stanze servizi massimo conforto costruendo edificio vie Filzi, Milano, Valdirivo. Impresa Cividin, Rosenwasser. 50543 S
APPARTAMENTI occupati da 2 camere, cameretta a 5 stanze, cameretta, accessori, poggioli, via Piccardi, Murat, Coroneo vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 70795 S
APPARTAMENTI paraggi Giardino tre stanze tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo poggioli ascensore prenotansi. Brunetti, piazza Borsa n. 4. 50514 S
APPARTAMENTI tre stanze, bagno, cucina, ampie terrazze, riscaldamento, ascensore, prenotansi. Brunetti, piazza Borsa 4. 50514 S
APPARTAMENTINI due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio grandi balconi ascensore, via Media 39 prenotansi. Brunetti, piazza Borsa 4. 50514 S
APPARTAMENTI corso costruzione Roiano, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50599 S
APPARTAMENTI occupati: 5 stanze accessori paraggi Carlalberto; altri Tigor vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 11 S
APPARTAMENTI grandi facilitazioni, svariate posizioni, minimo contanti 700.000 resto decennale vendonsi. Costruzioni Persini, Machiavelli 19, 17.30 alle 19.30. 50583 S
APPARTAMENTI ultimi corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50598 S
APPARTAMENTI condominio stabile nuovo vendonsi oppure affittansi. Impresa Leporini, via Torrebianca 14. 70872 S
APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze, cucina, centro, 550.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50598 S
APPARTAMENTINO camera camerino cucina soleggiato vendesi. Ginnastica 3. 50596 S
APPARTAMENTO 4-5 stanze, rimesso completamente a nuovo, doppi servizi, calefazione autonoma, due poggioli, cantina, soffitta, quarto piano (ascensore), esposizione mezzogiorno, soleggiatissimo, stabile signorile centralissimo (paraggi Tribunale via Carducci). Disponibile subito, vendesi contanti 8.600.000. Rivolgersi Studio Immobiliare Giuseppe Sbisà, via Fabio Filzi 23, telefono 28818. 68303 S
APPARTAMENTO 4 stanze città libero acquistasi, eventualmente occupato scambiando uguale affitto bloccato. Cass. 14728 S UPI.
APPARTAMENTO Riva Pescheria, tre stanze, stanzetta, lussuosi accessori, cucina, termosifone, armadi muro, soleggiato, vista mare vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 70795 S
APPARTAMENTO centralissimo rimesso nuovo, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno completo, energia industriale, pronta entrata vendesi. Agenzia, Rossini 14. 70795 S
APPARTAMENTO condominio casa nuova pronta entrata, 4 stanze accessori, riscaldamento ascensore vicinanze piazza Perugino vendesi. Polla, via Roma 18. 50509 S
APPARTAMENTO tricamere, soggiorno, accessori moderni, giardino-garage, soleggiato, vista mare vendesi. ATEC, Goldoni 1. 11 S
APPARTAMENTO bicamere accessori paraggi Perugino (esentasse, eventuale ottimo impiego capitale) vendesi 2 milioni 600.000. ATEC, Goldoni 1. 11 S
APPARTAMENTO tricamere, stanzino, accessori, paraggi Tribunale; altro quadricamere Giardinpubblico vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 11 S
APPARTAMENTO palazzina via Navali vendesi S. Nicolò 10, lunedì. 70835 S
APPARTAMENTO in condominio occupato, 3 stanze, cucina, ripostiglio, via Ginnastica vendesi 1.600.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50599 S
APPARTAMENTO in costruzione prezzo 1.600.000 pagamento con mutuo vendesi. San Nicolò 10, lunedì. 70835 S
APPARTAMENTO signorile, condominio libero, vista panoramica, 7 stanze, cucina, doppi servizi, tutti confort, grandissima terrazza, riscaldamento centrale vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50599 S
APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, camerino, cucina, centro vendesi 700.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50598 S
APPARTAMENTO condominio libero, splendida vista mare, corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, ascensore vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50598 S
APPARTAMENTO ultimo, piano attico, pronta entrata, splendida vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50598 S
APPARTAMENTO condominio camera, cucina occupato. Con camera cucina libero, vendonsi. Ginnastica 3, Agenzia. 50596 S
CASA con corte per industria, pressi Garibaldi, vendesi causa partenza 8.500.000. Telef. 37205. 70802 S
CASA: due camere cucina con vigneto. San Dorligo. Tel. 99158 ore 9-12. 50460 S
CASA trattoria vendesi. Aurisina Cave 65. 70700 S
CASETTA condominio, villetta liberi occasione, acquisterei, telefonare 37703 ore ufficio. 70828 S
CASETTE (5 vani) terreno vendonsi Farra d'Isonzo. Telefono 96807. 50481 S
CONDOMINI tristanze, cucina, bagno, poggiuoli, ascensore, riscaldamento centrale in costruzione via Settefontane 64, vicinanza Fiera. Inform.: Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 70400 S
CONDOMINIO costruendi, via Media, 1-2-3-4, servizi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 50548 S
CONDOMINIO libero 2 stanze, stanzetta cucina vendesi. Montina, Caccia 3. 50548 S
DOCUMENTI tavolari - catastali (piante planimetriche, rilievi), scomparti-frazionamenti, relativi edifici, appartamenti condominiali, terreni. ATEC, Goldoni 1. 11 S
FABIO Severo 85, stabile in costruzione, fornito tutte comodità moderne vendonsi in condominio quartieri da una - cinque stanze, nonchè negozi - locali affari. Facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 70851 S
FONDI Gretta - Regina Elena affittansi, vendonsi. Cassetta 14742 S UPI.
IMPORTANTE Società commerciale milanese cerca due tre locali moderni uso ufficio, zona Fabio Severo oppure lungomare. Cass. 25131 S UPI.
ININTERMEDIARI cerco occasioni fondi, casette, villini, negozi, botteghe qualsiasi località. Cass. 14736 S UPI.
INVESTIMENTO sicuro in casa signorile condominio, vendo primo piano con 2 appartamenti occupati, ognuno 4 stanze, 2 camerini, balcone, bagno, cucina riscaldamento autonomo, minimo sette milioni. Cass. 25111 S UPI.
PANORAMICI, nuovi, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggiuoli vendiamo 1.000.000 contanti, 120 rate mensili da 23.500 inclusi interessi, (Lunedì), Alabarda, S. Spiridione 6. 50607 S
QUARTIERINO camera cucina, via Galleria vendesi condominio, contanti 800.000, saldo prezzo quindici anni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 70805 S
QUARTIERINO camera cucina, via Leo 16, vendesi condominio contanti 900.000, saldo prezzo dieci anni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 70805 S
RINUNCIATO due stanze 1 milione 600.000 bellissimo rimanenza mutuo Donadoni S. Caterina 5. 70865 S
STABILE acquisterebbesi pagamento contanti. Cass. 25134 S UPI.
STANZE due cucina possibilmente centro acquistasi, eventualmente in affitto. Cassetta 14757 S UPI.
TERRENO 42.000 metri circa vendesi anche a lotti. Telefonare 45540. 70790 S
TERRENO fabbricabile 400 mq. paraggi Catullo., Cologna bassa, XX Settembre acquisto. Cassetta 25123 S UPI.
ULTIMI appartamenti pronta consegna Fabio Severo 90-1, grandi facilitazioni pagamento, vende C.E.G. - Telefonare lunedì n. 35183. 2568 S
VILLA 15 vani garage lisciaia zona Rossetti vendonsi occupata 8.000.000. Telefonare lunedì 30152. 70752 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117 Roma. 5088 U
SIGNORINA 32enne bella presenza con quartiere sposerebbe signore massimo 42enne, alto, simpatico, amante famiglia, con impiego stabile. Cass. 25136 U UPI.
SIGNORINA ventenne presenza conoscerebbe, scopo matrimonio massimo trentaduenne, alto, serio, posizione. Inanonime. Cass. 14732 U UPI.
30.ENNE, laureato, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina colta, distinta, preferibilmente insegnante. Scrivere Cass. 25140 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE nuovi arrivi alta moda impermeabili nailon, mantelli, cappotti, tailleurs, giacche, vestiti, stoffe, senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 70748 V
A.A. RATE nuovi arrivi calzature uomo e donna senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 70748 V
ALBA radiestesista chiromanzia studio accademia. Solitro 13, fondo via Udine. 50459 V
ARGOS riceve per appuntamenti, astrologia, tarocchi, compilazioni, oroscopi. Tel. 38269. 50606 V
CHIROMANZIA scientifica - massima serietà. Via del Bosco 10-III, destra. 70808 V
MILENA, Torrebianca 27-I, telefono 38369 - Astro-chiromanzia (15-19). 50589 V
SIGNORA di cuore cerca bambino-a massimo 4.enne da tenere a costo, trattamento ottimo. Telefonare 94666. 70686 V